

P.P. +



*Per il 3° centenario della nascita
del P. Francesco Loave*

Lugano

c. 213/199

Casella Postale
N. 45.861
LUGANO

GIORNALE DEL POPOLO

QUOTIDIANO DELLA SVIZZERA ITALIANA

PREZZI d'abbonamento SVIZZERA ESTERO
 Ordinario, con assicurazione fr. 15. all'anno
 » senza » fr. 13.50 » fr. 30. -
 Semestrale » 7. - » 15. -
 Sostenitore » 20. -
 Pr. Uffici postali est. (U. P. I.) » 14.30 Un N. separato ca. 10

AMMINISTRAZIONE
 Via Nasso Lugano
 C. Ch. XI. n. 213 - Tel. 2.10.82

REDAZIONE
 Lugano - Stazione
 Telefono 2.43.71

TIPOGRAFIA
 «Buona Stampa» Lugano-St.
 Telefono 2.39.91

INSERZIONI: Anunci Cantone cont. 13 fuori cant. 16
 PUBLICITAS S. A. Reclame 30 - Anunci fuori 30
 (per millimetro d'altezza larghezza 1 col.)
 Lugano, Tel. 2.13.83 Bellinzona, Tel. 2.44 Locarno, Tel. 33

ASSICURAZIONE ABBONATI: fr. 1000 per invalidità totale o decesso causa infortunio

CONDIZIONI abbonamento (fr. 15.-) interamente pagato entro gennaio

Rivolta militare in Argentina

Gli insorti comandati dal ministro della Guerra gen. Ramirez entrati a Buenos Aires

MONTEVIDEO, 4 giugno (ag. Reuter). — Secondo informazioni diffuse venerdì nella capitale uruguayana, alcuni Corpi d'Armata argentini si sarebbero ribellati contro il governo. Il generale Rodolfo Marquez sarebbe stato nominato dalle autorità a comandante in capo delle forze inviate a domare i ribelli. L'ammiraglio Fincatti sarebbe stato nominato nuovo ministro della Guerra. Tutte le comunicazioni con l'Argentina sono censurate.

LA CONFERMA UFFICIALE

BUENOS AIRES, 4 giugno (ag. Reuter). — Il Presidente Castillo ha firmato un decreto che nomina il generale Rodolfo Marquez, Comandante in Capo dell'Esercito, a comandante delle forze punitive.

Il vice-ammiraglio Fincatti, Ministro della Marina, è stato nominato ministro della Guerra.

Un primo scontro fra insorti e governativi

NUOVA YORK, 4 giugno (ag. Reuter). — Le truppe insorte e le forze del presidente Castillo si sono scontrate oggi alla scuola navale, vicino al confine della provincia di

Le prime decisioni del Comitato francese di liberazione

ALGERI, 4 giugno (ag.) — Nella tarda serata di ieri è stato diffuso ad Algeri il seguente comunicato:

1) Il Comitato Francese di Liberazione nazionale è costituito: esso comprende i generali Giraud e De Gaulle quali presidenti, i generali Catroux e Georges, René Massigli, Jean Monnet e André Philip quali membri.

2) Il Comitato ha proceduto alla nomina del Generale Catroux quale commissario alla coordinazione degli affari musulmani e quale governatore generale dell'Algeria.

3) Il Comitato ha deciso la nomina del generale Bouscat quale comandante delle forze aeree nell'Africa del Nord e nell'Africa occidentale francese, in sostituzione del generale Mandigal, già messo a disposizione per decisione anteriore del comandante in capo.

4) Il Comitato, sarà ulteriormente completato con la nomina di altri componenti.

5) Il Comitato così costituito è il potere centrale francese.

Esso assicura la gestione e la difesa di tutte le forze terrestri, navali ed aeree che dipendevano finora separatamente sia dal Comitato Nazionale francese, sia dal Comandante in capo civile e militare. Tutti questi provvedimenti, necessari per ottenere la fusione dell'amministrazione dipendente da questi due organismi, saranno adottati senza ritardo.

Conformemente alle lettere scambiate tra i generali Giraud e De Gaulle, il Comitato rassegnerà i propri poteri al Governo provvisorio che verrà costituito conformemente alle leggi della Repubblica, non appena la riconquista del territorio metropolitano lo permetterà, o al più tardi all'atto della liberazione totale della Francia.

6) Il Comitato continuerà in stretta collaborazione con tutti gli alleati la lotta comune per la liberazione integrale del territorio francese e dei territori alleati fino alla vittoriosa conclusione del conflitto. Esso si impegna solennemente a ristabilire tutte le libertà francesi, le leggi della Repubblica ed il regime repubblicano e a distruggere intieramente il

In questi ultimi tempi egli ha però riunito attorno a sé uomini provenienti dagli ambienti di sinistra. Fra questi particolarmente influente è certamente l'ex-deputato e professore d'università Philip, già militante nel partito socialista ufficiale.

Di conseguenza De Gaulle è diventato il paladino della più rigida legalità repubblicana.

Vien fatto di chiedersi se il ripri-

stino delle leggi repubblicane dovrà essere inteso in una forma assoluta; se saranno, cioè, rimesse in vigore anche certe leggi settarie e nefaste dal punto di vista religioso, nazionale e sociale.

In tal caso si desterebbero dei rimpianti per molte riforme felici compiute dal Maresciallo Pétain, pur nella sua poco invidiabile situazione internazionale.

Nel secondo centenario della nascita di Padre Francesco Soave

Domani, per felice iniziativa della Federazione Docenti Ticinesi, sarà onorata a Lugano, nella ricorrenza del secondo centenario della nascita, la memoria di Francesco Soave, Padre Somasco Luganese. E' un nome benemerito nella nostra storia e in quella della nazione vicina ed anche simpaticamente noto. Non altrettanto note sono la vita e l'opera che giustificano la sua celebrità, ovvero quella « aureola di gloria » che Alessandro Manzoni, suo allievo, diceva di parergli vedere intorno al capo del Maestro, aureola che la storia effettivamente non gli ha negato.

Francesco Soave nacque ai primi di giugno del 1743 a Lugano da Carlo Giuseppe Soave (Suavio) e da Chiara Francesca Herigg, ed ebbe tre fratelli (dei quali uno divenne Can-

Non è tanto come filosofo, quanto come scrittore ed educatore che il Soave rese chiaro il suo nome. I suoi scritti costituiscono una raccolta di 19 volumi, in maggior parte traduzioni dal greco, dal latino, dal tedesco e dall'inglese. Fra gli scritti originali dobbiamo citare le « Novelle morali », dallo sfondo vario, dalla lingua purgatissima, dallo scopo educativo. La sua attività di scrittore si estende dalla filosofia alla grammatica, dalla morale alla storia.

Ma soprattutto il Soave è uomo di scuola. Datosi all'insegnamento fin da giovanissimo, si occupò di questioni scolastiche dal punto di vista didattico, raccogliendo forse in questo campo i migliori titoli alla sua celebrità. Egli volse lunghe fa-

Cons. Arch. Soave

della guerra gen. Ramirez entrati a Buenos Aires

prime decisioni Comitato francese di liberazione

PARIGI, 4 giugno (ag.) — Nella serata di ieri è stato diffuso ad Parigi il seguente comunicato:

Il Comitato Francese di Liberazione è costituito: esso comprende i generali Giraud e De Gaulle, i generali Godeaux e Georges, René Massigli, Monnet e André Philip quali

Il Comitato ha proceduto alla nomina del Generale Catroux quale capo della coordinazione dei servizi musulmani e quale governatore generale dell'Algeria.

Il Comitato ha deciso la nomina del generale Bouscat quale comandante delle forze aeree nell'Africa settentrionale e nell'Africa occidentale, in sostituzione del generale De Gaulle, già messo a disposizione del servizio anteriore del comandante.

Il Comitato, sarà ulteriormente costituito con la nomina di altri generali.

Il Comitato così costituito è il nucleo centrale francese.

Dirige le forze nella guerra contro le forme e ovunque. Di fatto esso esercita la sovrana autorità francese su tutti i territori sottoposti al potere nemico.

Esso assicura la gestione e la difesa di tutte le forze terrestri, navali ed aeree che dipendevano finora separatamente sia dal Comitato Nazionale francese, sia dal Comandante in capo civile e militare. Tutti questi provvedimenti, necessari per ottenere la fusione dell'amministrazione dipendente da questi due organismi, saranno adottati senza ritardo.

Conformemente alle lettere scambiate tra i generali Giraud e De Gaulle, il Comitato rassegnerà i propri poteri al Governo provvisorio che verrà costituito conformemente alle leggi della Repubblica, non appena la riconquista del territorio metropolitano lo permetterà, o al più tardi all'atto della liberazione totale della Francia.

6) Il Comitato continuerà in stretta collaborazione con tutti gli alleati la lotta comune per la liberazione integrale del territorio francese e dei territori alleati fino alla vittoriosa conclusione del conflitto. Esso si impegna solennemente a ristabilire tutte le libertà francesi, le leggi della Repubblica ed il regime repubblicano e a distruggere interamente il regime di arbitrio e di potere personale imposto attualmente al paese.

Il Comitato è al servizio del popolo di Francia per la resistenza e la guerra.

influenza è certamente l'ex-deputato e professore d'università Philip, già militante nel partito socialista ufficiale.

Di conseguenza De Gaulle è diventato il paladino della più rigida legalità repubblicana.

Vien fatto di chiedersi se il ripri-

anche certe leggi settarie e nefaste dal punto di vista religioso, nazionale e sociale.

In tal caso si desterebbero dei rimpianti per molte riforme felici compiute dal Maresciallo Pétain, pur nella sua poco invidiabile situazione internazionale.

Nel secondo centenario della nascita di Padre Francesco Soave

Domani, per felice iniziativa della Federazione Docenti Ticinesi, sarà onorata a Lugano, nella ricorrenza del secondo centenario della nascita, la memoria di Francesco Soave, Padre Somasco Luganese. E' un nome benemerito nella nostra storia e in quella della nazione vicina ed anche simpaticamente noto. Non altrettanto note sono la vita e l'opera che giustificano la sua celebrità, ovvero quella « aureola di gloria » che Alessandro Manzoni, suo allievo, diceva di parergli vedere intorno al capo del Maestro, aureola che la storia effettivamente non gli ha negato.

Francesco Soave nacque ai primi di giugno del 1743 a Lugano da Carlo Giuseppe Soave (Suavio) e da Chiara Francesca Herigg, ed ebbe tre fratelli (dei quali uno divenne Cappuccino) e una sorella. I Suavio erano oriundi di Caneggio e la Herigg era della cura di Pazzalino. L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi, fondato da S. Girolamo Emiliani e propagatosi largamente nella Lombardia, aveva un collegio fino dal 1608 a Lugano e ivi Francesco Soave frequentò le sue prime scuole e sentì la vocazione religiosa. Entrato nel 1759 nella Congregazione va poi a compiere gli studi filosofici a Pavia e quelli teologici a Roma. Durante i suoi studi si distingue tanto da essere scelto nel 1765 a maestro dei chierici, la carica più delicata che si potesse avere in un istituto religioso poichè questi doveva essere, secondo le Regole, « un uomo di spechiata virtù, probità, pietà, insigne per gravità di costumi ». Lascia pochi anni dopo questo incarico per l'Accademia alla Corte di Parma e in seguito per la cattedra di Belle Lettere a quell'Università. Nel 1771 il conte Firmian, rappresentante di Maria Teresa in Lombardia, lo chiama al liceo Beccaria di Brera per l'insegnamento della filosofia morale e per altri incarichi di fiducia. Dal 1786 al 1789 il Soave organizza e dirige le prime scuole elementari governative istituite in Lombardia. Nell'89 sta per visitare la Francia quando scoppia la rivoluzione. Torna a Milano e al primo irrompere dei Francesi in Italia ripara a Lugano, temendo la vendetta dei rivoluzionari. Nella città natale rimane due anni, quanto gli basta per avere scolaro il giovinetto Alessandro Manzoni (dal '96 al '98) che era stato allievo dei Somaschi a Merate nei cinque anni precedenti. E' poi per qualche tempo insegnante a Napoli, nel 1802 è a Modena quale docente nel Liceo, nel 1803 è docente nell'Università di Pavia, ove compone gli ultimi lavori finchè la morte lo coglie, a 63 anni, nel gennaio 1806.

Padre Francesco Soave è filosofo, scrittore, pedagogista. Dotato di « ingegno facile, enciclopedico », come disse il Manzoni, seguì la scuola filosofica del tempo, dominata da Locke e Condillac; ma ebbe la costante preoccupazione di conciliare il suo atteggiamento ai principi del dogma cattolico.

Non è tanto come filosofo, quanto come scrittore ed educatore che il Soave rese chiaro il suo nome. I suoi scritti costituiscono una raccolta di 19 volumi, in maggior parte traduzioni dal greco, dal latino, dal tedesco e dall'inglese. Fra gli scritti originali dobbiamo citare le « Novelle morali », dallo sfondo vario, dalla lingua purgatissima, dallo scopo educativo. La sua attività di scrittore si estende dalla filosofia alla grammatica, dalla morale alla storia.

Ma soprattutto il Soave è uomo di scuola. Dato all'insegnamento fin da giovanissimo, si occupò di questioni scolastiche dal punto di vista didattico, raccogliendo forse in questo campo i migliori titoli alla sua celebrità. Egli volse lunghe fatiche ad approntare testi per tutte le scuole, animato in ciò dalla preoccupazione del pedagogista cattolico d'istruire e di educare. Non disdegnò di occuparsi anche delle più semplici questioni, dall'umile abbecedario fino ai trattatelli di grammatica, di versificazione e di aritmetica, e perfino di meccanica, compiendo con merito un tentativo d'istruzione professionale. I critici storici osservano che l'essersi diffuso in numerose e troppo svariate discipline nocque alla profondità dei suoi lavori didattici. Il Soave anche se non creò un sistema di educazione cercò di sostituire un insegnamento teorico a uno empirico, proponendo un sistema di istruzione più concreto, più pratico e più rispondente ai bisogni e alla realtà della vita, soprattutto con carattere di utilità sociale.

Padre Soave fu uno degli incaricati del governatorato della Lombardia di attuare i progetti dell'imperatore Giuseppe II, successo sul trono di Austria alla madre Maria Teresa, per l'organizzazione delle scuole elementari. Da una visita alle scuole del Tirolo si formò una visione chiara della rinnovazione d'attuare in Lombardia e soprattutto la convinzione del bisogno di eccellenti libri di testo che egli stesso si accinse a preparare. E mentre andò imprimendo un vigoroso impulso alla fondazione delle scuole e alla preparazione dei manuali scolastici, volle curare anche la formazione dei maestri e a tale scopo scrisse il « Compendio del metodo delle scuole normali », un'opera voluminosa in cui espone i suoi principi metodologici. Così il nome del Somasco luganese resta legato alla storia della pedagogia italiana per aver dato l'avvio a quella rivoluzione scolastica che fu una delle più nobili caratteristiche del secolo scorso.

L'onore che la Federazione Docenti ticinesi vuol tributare a Padre Soave — « al buon padre Soave » come lo ricordò il Manzoni — nelle feste celebrative del bicentenario della nascita è meritato e varrà ad accrescere la conoscenza e la riconoscenza verso di lui.

E DI POLITICA ESTERA

Francia di Algeri

...anti seguono con simpatia dei francesi combattenti vedere il loro posto nel mondo come elementi isolati, alle armate alleate, ma la forza nazionale unica, l'azzata, gli interminabili nemalintesi e i contrasti tra i Giraud e De Gaulle avevano un vivo disappuntava veramente che quello irrito di fazione, che tanta fatto alla Francia negli bida che precedettero la fosse rinato tra le nebbie e sotto il sole africano, ove tenti della Francia libera tivano ad accordarsi per sforzi tendenti a uno scopo

...rriwo di De Gaulle ad Aluo cordiale incontro con l'annuncio dell'immediata ne di un consiglio esecuti ne, sembrava finalmente i contrasti fossero superam in accordo generale fosse di essere concluso. Ecco e, un paio di giorni dopo, a sapere che le trattative si nuovamente « a un punto

...bbe stato veramente da diell'unione dei francesi come se quella notizia non fosse rita a breve intervallo da ununciante l'accordo comova sperare, definitivo.

...stituito « Comitato di libeazionale » vuole rappresenere centrale francese con u tutto il territorio naziooccupato dal nemico. i fronte al Governo di Vi-

chy si erge un'altra autorità francese, la quale si considera come depositaria della sovranità nazionale e trasmetterà i suoi poteri al governo che dovrà essere costituito dopo la liberazione totale o parziale della metropoli.

Nel comunicato ufficiale che dà notizia della costituzione del « Comitato di liberazione » si prende posizione apertamente nei confronti del Governo di Vichy, definito « regime di arbitrio e di potere personale ». Tale regime, si dichiara, dovrà essere « interamente distrutto ».

Con questa esplicita condanna viene accolta ufficialmente la tesi gaullista che si oppone a ogni compromesso con coloro i quali abbiano aderito al regime di Vichy.

Ha così termine l'evoluzione del regime nordafricano, istituito dallo Ammiraglio Darlan, il quale in origine aveva voluto basarlo sull'autorità del Maresciallo Pétain.

Con il generale Giraud il distacco da Vichy è andato affermandosi sempre più nettamente fino a raggiungere ora lo stesso irriducibile antagonismo del movimento gaullista.

★

Dopo la liberazione della Francia, precisa il comunicato ufficiale, sarà cura del « Comitato di liberazione » di ristabilire « tutte le libertà francesi, le leggi della Repubblica e il regime repubblicano ».

Anche su questo punto dunque la tesi di De Gaulle ha prevalso.

L'evoluzione politica del generale De Gaulle è stata assai interessante.

E' noto che il Capo della Francia Combattente era, sul terreno politico, di tendenza conservatrice, se non addirittura monarchica.

NOTIZIARIO SVIZZERO

Per un'assicurazione federale per la vecchiaia e superstiti

BERNA, 4 giugno (ag.) — Il Governo bernese ha comunicato al Consiglio federale la decisione del Gran Consiglio sulla creazione di un'assicurazione federale vecchiaia e superstiti. Il testo adottato dal Gran Consiglio bernese è del seguente tenore:

« Il Gran Consiglio del Cantone di Berna, in applicazione del diritto di iniziativa previsto dall'art. 93 della Costituzione federale e dell'art. 26 della costituzione bernese, propone alle Camere federali d'introdurre, entro il 1. gennaio 1947 al più tardi, un'assicurazione federale vecchiaia e superstiti ».

Soccorso ai disoccupati attempati

BERNA, 4 giugno (S.M.) — Il Dipartimento federale dell'Economia pubblica ha emanato un'ordinanza, entrata in vigore il 1. giugno, concernente il soccorso ai disoccupati attempati. Questa ordinanza stabilisce che, quando i versamenti a un disoccupato attempato, iscritto nello elenco dei beneficiari dei soccorsi tra i 55 e i 62 anni compiuti, sono stati sospesi o ridotti durante un periodo di lavoro piuttosto lungo, di modo che il beneficiario quando compie i 65 anni non ha riscosso una somma corrispondente a tre anni interi di soccorso, la durata del soccorso può essere prolungata tanto da raggiungere tre anni interi, al massimo però fino all'età di 66 anni compiuti, sempreché si verifichino le altre condizioni richieste. Quando i versamenti ad un disoccupato attempato, iscritto nell'elenco dei beneficiari dei soccorsi dopo l'età di 62 anni compiuti, sono stati sospesi o ridotti durante un periodo di lavoro piuttosto lungo, di modo che il beneficiario non ha ricevuto i soccorsi interi durante tre anni consecutivi a contare dal giorno dell'i-

Assegnazioni complementari di derrate alimentari in giugno 1943

L'Ufficio federale di guerra per i veterani comunica:

Con effetto immediato e con validità sino al 5 luglio 1943 vengono messi in vigore i seguenti tagliandi in bianco della tessera alimentare gialla di giugno:

Mais e prodotti del mais. — Il tagliando D dell'intera tessera, nonché il tagliando DK della tessera bambini danno diritto all'acquisto di 100 gr. di mais ciascuno e il tagliando D½ della mezza tessera, all'acquisto di 50 gr. mais.

Miglio. — Il tagliando H della tessera alimentare intera, nonché il tagliando HK della tessera bambini valgono ciascuno per 100 gr. e il tagliando H½ della mezza tessera alimentare per 50 gr. miglio o prodotti della macinazione e della lavorazione del miglio. Per acquistare miglio nel solito peso commerciale si potranno usare anche i tagliandi «avena-orzo» della tessera intera e della mezza tessera alimentare nonché i tagliandi «riso-orzo» della tessera alimentare bambini.

Formaggio da affettare un quarto grasso o magro, e formaggio in scatola un quarto, mezzo e tre quarti grasso, mascarpa di latte scremato. — Col tagliando K dell'intera tessera alimentare si potranno acquistare 200 gr. formaggio da affettare un quarto grasso o magro, o 225 gr. formaggio in scatola un quarto grasso o 150 gr. mezzo e tre quarti grasso, i tagliandi K½ della mezza tessera e KK della tessera bambini danno diritto alla metà del quantitativo in parola. Inoltre, il tagliando C della tessera alimentare intera è valevole per l'acquisto di 200 gr. di formaggio da affettare un quarto grasso e magro, o di 600 gr. mascarpa di latte scremato, mentre il tagliando C½ della mezza tessera e CK della tessera bambini dà diritto alla metà della quantità in parola. I tagliandi C, C½ e CK non valgono per l'acquisto di formaggio in scatola.

LUGANO
La commemorazione di Francesco Soave

(Com.) Il Comitato per la commemorazione del bicentenario della nascita di P. Francesco Soave, insigne letterato e pedagogista luganese, ricorda che la cerimonia si svolgerà domenica 6 corr. a Lugano: al mattino ore 10.45, in Cattedrale, con Pontificale e Omelia di Mons. Vescovo; nel pomeriggio, al Liceo, ore 15, con l'inaugurazione d'una lapide-medaglione, opera dello scultore Abbondio.

Sarà presente il Presidente del Consiglio di Stato, on. ing. Forni, e prenderanno la parola il capo del Dip. di Pubblica Educazione, on. avvocato Giuseppe Lepori e Francesco Chiesa.

Il discorso ufficiale sarà detto dal Rettore Guido Calgani. Prenderà pure parte alle manifestazioni un quartetto d'archi della Radiorchestra.

La cittadinanza è cordialmente invitata. Entrata libera. Subito dopo la cerimonia e per tutta la settimana sarà aperta presso la nuova Biblioteca un'esposizione delle numerose opere pubblicate dal Soave. Gli intellettuali non si lascino sfuggire tale rare avvenimento.

Il Pontificale annunciato in programma non avrà luogo per indisposizione di S. E. Mons. Vescovo, che è costretto a letto. La Messa solenne in Cattedrale sarà celebrata dal Rev. Vicario Generale Mons. Masciorini, che pronuncerà pure il discorso di circostanza.

La Novena dello Spirito Santo è incominciata ieri in Cattedrale, con Vespri e Benedizione alle ore 14.30.

La tradizionale Festa del Monte, favorita dal bel tempo dopo una not-

pendenza N. 3, onde procedere alla nomina di due medici sociali.

La Civica Filarmonica terrà stasera, sabato 5 giugno, alle ore 20.45, in Piazza Riforma, il suo VIII concerto pubblico col seguente programma:

1. Montanaro: « Il mio paese », marcia sinfonica; 2. Rossini: « Tancredi », sinfonia; 3. Verdi: « Un ballo in maschera », fantasia; 4. Zanardini: « Danza persiana »; 5. Mascagni: « Iris », inno al sole.

Direzione: M. Umberto Montanaro. In caso di cattivo tempo il concerto sarà rinviato a lunedì.

Corsi teorici e pratici A.C.S. — Nel quadro dei corsi teorici e pratici organizzati dalla locale Sezione Ticino dell'Automobile Club Svizzero, che si concluderanno il 12 corr., avrà luogo domenica 6 corr. alle ore 8 al Supercinema di Lugano una seduta cinematografica colla proiezione di films tecnici e militari della massima importanza. Dalle 8 alle 9 il sig. Cap. Bustelli darà delle spiegazioni sulle assicurazioni (regole essenziali - assicurazioni obbligatorie - casco - bagaglio - protezione giuridica, ecc.). Dalle 9 alle 11 proiezioni di films con event. spiegazioni da parte del sig. I. ten. Guindani.

La partecipazione degli allievi ai Corsi ACS è obbligatoria. Sono cordialmente invitati i membri del Circolo ufficiali, Società sottufficiali, gli incorporati nella P. A. e nella Guardia locale.

Per un altro locale d'attesa alla Stazione F. F. — S'informa che la Direzione circondariale delle F. F. si è dichiarata d'accordo per la costruzione di un piccolo locale d'attesa sul marciapiede mediano della Stazione, che serve le due linee principali. Sarà così accolto un voto più volte formulato dalle nostre Autorità comunali e i viaggiatori avranno modo di ripartirsi durante i giorni di maltempo e la cattiva stagione.

Ha rassegnato le dimissioni, per ragioni di salute, dopo 34 anni di atti-

Il progetto per l'erezione della fontana da collocarsi in Piazza Governo è stato scelto dalla speciale commissione nominata dal Municipio.

Come abbiamo già pubblicato si tratta del progetto intitolato « Armonia », i cui autori sono i sigg. arch. Agostino Cavadini di Locarno, arch. Mario Chiattoni di Lugano e scultore Remo Rossi di Locarno. I progettisti dei mosaici che adoreranno la fontana sono i sigg. pittori Alberto Salvioni e Ottorino Olgiati della nostra città. A questo progetto è toccato il I premio fissato in fr. 700.

Il progetto in parola prevede nel centro della piazza, su un promontorio delimitato da scalinata che accresce signorilità ed eleganza, una fontana di metri 9,50 di diametro, di freschezza notevolissima e visibile in tutti i lati. Sarà costituita da bordo esterno in granito, con fondo inclinato verso il centro, ove sorgerà la vera vasca con una simbolica « foca ». Il getto d'acqua poverà dalla periferia verso il centro per mantenere vivi i colori dei mosaici di sfondo. Dalla « foca » scirà un getto d'acqua a forma di ombrello. Di notte un gioco di luce darà risalto al getto centrale e al piano a mosaico della fontana. Questo progetto delimita il giardino, verso la residenza governativa, con linea parallela che allarga l'imbocco verso via Dogana, arteria principale d'accesso alla piazza. Tale linea, portata in arretrato, mette poi in grande evidenza la fontana argentesi sul suo promontorio. I materiali previsti per l'esecuzione sono: graniti della Leventina per il parapetto; le gradinate e il muro di contorno a tutta la piazza, blocchi tagliati di misura e non muratura. La foca di cui facciamo menzione più sopra sarà in serpentino di Poschiavo lucido.

Affari municipali. — Il Municipio, in occasione dell'ultima sua seduta, ha chiamato a far parte della Commissione scolastica il sig. Arturo Pisciani, in sostituzione del defunto prof. Luigi Pedrucci.

POPOLO E LIBERTÀ

GIORNALE DEL PARTITO CONSERVATORE-DEMOCRATICO TICINESE

Prezzi d'abbonamento:

In Amministrazione	12 mesi fr. 24.—	6 mesi fr. 12.—	3 mesi fr. 6.50	1 mese fr. 2.50
Presso uff. post. Svizzeri	„ „ 24.—	„ „ 12.—	„ „ 6.50	„ „ 2.50
Presso uff. post. Esteri (U.P.I.)	„ „ 24.30	„ „ 12.30	„ „ 6.80	„ „ 2.80
In Amministr. per Estero	„ „ 35.—	„ „ 18.—	„ „ 9.—	„ „ 3.—

Conto Chèques Postals XI 2070

REDAZIONE
Telefono 2.45
Piazza Governo - BELLINZONA

AMMINISTRAZIONE
Telefono 4.65
Via Dogana

Un numero separato centesimi 10 — Esce tutti i giorni non festivi

Tipografia editrice: "Grafica Bellinzona", S. A. - Telefono 4.65



Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente a: **Bellinzona Lugano Locarno**

Annunci Svizzeri S. A. Tel. 2.46 Tel. 2.27.65 Tel. 2.23
e succursali in tutte le Svizzere

Prezzi per m/m d'altezza (larghezza di una colonna)

Terza pagina: cent. 30
Avvisi dal Cantone cent. 13
Avvisi funebri „ 30
fuori Cantone „ 16

Avvisi piccole pubblicità: Ct. 18 le parole, minimo Fr. 2.—

I difensori di Pantelleria si sono arresi L'Episcopato cattolico agli onori

Una spina levata

Ieri, poco dopo le 13, «United Press» ci comunicava che Pantelleria aveva cessato la resistenza.

Non possiamo negare che questa notizia ci ha sorpresi. Martedì scorso alla guarnigione che difendeva l'isola, a mezzo di foglietti volanti, era stata intimata la resa. Non si sa ancora bene se all'intimazione è stato o no risposto con le parole. Si sa, tuttavia, che è stato risposto coi fatti: i difensori di Pantelleria continuarono la lotta, onde gli anglo-sassoni, così come risulta da informazioni ufficiali diffuse nei giorni scorsi, decidevano senz'altro di continuare per conto loro gli assalti. Assalti condotti a mezzo dell'aviazione e, in ultimo, dell'aviazione e della marina, sotto forma di bombardamenti. Non si sapeva nulla circa tentativi di altro genere, quali — ad esempio — quelli effettuati da «comandos» come contro Lampedusa.

Da parte italiana non si è mancato di dar subito grande rilievo alla risposta data coi fatti dalla guarnigione di Pantelleria all'intimazione di resa, ed in questi giorni la stampa italiana, esaltando questa risposta, argomentava sulla resistenza opposta dalla guarnigione della piccola isola al comando di un ammiraglio il cui nome non veniva indicato per sottolineare le grandissime difficoltà che dovranno essere affrontate dagli anglo-americani per conquistare gli avamposti della difesa della Penisola: Pantelleria, Lampedusa, Sicilia. Ed i corrispondenti da Roma potevano avvertire nei loro scritti che le guarnigioni di Pantelleria e di Lampedusa erano all'ordine

abile sistema difensivo, forse altrettanto formidabile quanto quello che ha permesso a Malta di resistere, quantunque isolata e fatta oggetto ad incessanti bombardamenti, per degli anni. Ma le bombe degli aerei anglo-americani hanno avuto ragione anche delle difese offerte dal terreno ed approntate dagli uomini e ritenute quasi invulnerabili. Forse soprattutto di questo occorre tener conto nel valutare la caduta di Pantelleria. Si sa, infatti, che gli alleati, quanto all'azione che intendono condurre in occidente, fanno grande assegnamento sull'aviazione, nella quale pertanto, stando almeno all'episodio di Pantelleria, non riporrebbero invano le loro speranze. In questo episodio l'aviazione si è dimostrata un mezzo efficacissimo, eppertanto sembra lecito ritene-

re che, se veramente gli alleati intenderanno condurre l'offensiva contro obiettivi italiani, intensificheranno l'azione aerea già ora molto intensa.

Probabilmente gli anglo-americani intenderanno aver presto ragione anche della resistenza opposta dalla guarnigione della piccola isola di Lampedusa. Se si tien conto del crollo di Pantelleria e del fatto che a Lampedusa il terreno non offre le possibilità di difesa offerte dalla configurazione del suolo dell'isola di Pantelleria, si può prevedere che non tarderà anche a cadere l'isola che si trova all'altezza di Sussa. Così gli alleati si assicurerebbero altre basi, soprattutto aeree, per proseguire i loro attacchi contro la Sicilia, mentre sarebbero soppressi gli ultimi punti d'appoggio di cui dispone l'Asse nel canale di Sicilia e sarebbe pertanto assicurata la supremazia aereo-navale alleata nel Mediterraneo centrale.

Alla finestra

La quasi improvvisa caduta di Pantelleria induce a ricordare che anche Tunisi e Biserta erano cadute allo stesso modo: mentre, anche per ammissioni fatte dagli stessi alleati, si pensava che le due piazzeforti tunisine avrebbero potuto ancora resistere per un certo tempo, giungeva improvvisa la notizia della loro caduta. C'è una sola diversità: quanto a Tunisi e Biserta anche gli alleati non credevano all'imminente caduta, mentre quanto a Pantelleria, il fatto stesso che a più riprese era stata intimata la resa ai suoi difensori, convince che il comando alleato la riteneva fatalmente destinata a cadere. Accettata la resa, l'occupazione dell'isola è avvenuta in brevissimo tempo, nonostante un intervento «in extremis» della «Luftwaffe», il quale ha solo valso a disturbare le operazioni di sbarco delle forze alleate. Forse meglio di ogni considerazione, serve a sottolineare l'importanza della caduta di Pantelleria ed in generale la situazione dalla stessa indicata per quanto riguarda il bacino del Mediterraneo e specie l'Italia, il fatto che nel vicino Regno è prevista imminente una vasta chiamata alle armi.

L'intera isola è già occupata da forze alleate

L'annuncio

QG ALLEATO NELL'AFRICA DEL NORD, 11 (ag. Reuter). — Un comunicato speciale annuncia: Oggi venerdì Pantelleria ha capitolato. E' in corso l'occupazione dell'isola da parte delle forze alleate.

La capitolazione è il risultato degli intensi e continui bombardamenti aerei e navali. Il comando della piazzaforte aveva respinto in precedenza due offerte di resa.

Torribile bombardamento

Ciò non mancò di essere eseguito. Pantelleria è stata sottoposta giovedì al bombardamento più terribile che si ebbe dall'inizio delle ostilità. L'isola che ha una superficie di circa 65 chilometri quadrati venne attaccata da un numero sempre crescente di velivoli di ogni modello. La reazione delle batterie antiaeree nemiche raggiunse il suo punto culminante. Caccia tedeschi ed italiani, molti dei quali operavano dalla Sicilia, cercavano di respingere le squadriglie alleate che hanno avuto sino alla fine

sicura la caduta di Pantelleria e di Lampedusa, dato che nessuna nave di rifornimento era riuscita a raggiungere queste isole. Velivoli hanno lanciato a diverse riprese viveri la cui quantità non era sufficiente per permettere una lunga resistenza.

Imminente richiamo alle armi in Italia

ROMA, 12 (ag. D.N.B.) — E' imminente il richiamo alle armi di tutti gli italiani finora esonerati. La maggior parte delle reclute sarà versata nelle compagnie di difesa anti-aerea. Le distinzioni operate

pubblicato in merito alle distruzioni causate dalle forze aeree alleate in Italia e nelle isole durante i 14 giorni che seguirono la fine della campagna tunisina. Si apprende fra altro che le installazioni ferroviarie, i docks, i cantieri, le raffinerie di Livorno hanno subito danni considerevoli. A Palermo il «quai» venne colpito con colpi diretti e distrutto su una lunghezza di 60 metri. Un gran numero di edifici venne distrutto o gravemente danneggiato e fra questi anche quello del partito fascista. A Napoli una

Ieri l'altro abbiamo pubblicato un estratto di una lettera pastorale dei Vescovi cattolici olandesi, i quali condannano solennemente il sistema delle deportazioni in vigore in Olanda. Giorni sono la Nuova Gazzetta di Zurigo pubblicava un memoriale della Conferenza dei Vescovi tedeschi, gravissimo documento nel quale si condanna la politica dell'occupante nell'Alsazia-Lorena, nel Lussemburgo e nei territori annessi al Reich in oriente: «profondamente preoccupati del prestigio e del bene della Patria e sentendosi responsabili delle sorti dei correligionari nei territori occupati», i Vescovi tedeschi si rivolgono al loro governo perchè voglia «porre fine alla sfrenata lotta anti-religiosa degli organi del partito ed ai provvedimenti distruttori contro la Chiesa ed il Cristianesimo, politicamente inconsulti e sonanti spregio di ogni umanità». «Non si può costruire — conclude il memoriale della Conferenza di Fulda — un'Europa Nuova e più bella ed in pari tempo distruggere il Cristianesimo. L'occidente è indissolubilmente legato al Cristianesimo: se si distrugge il Cristianesimo non si potrà mai creare un fattore che possa realmente sostituirlo». I Vescovi tedeschi illustrano particolarmente le misere condizioni fatte alla Chiesa Cattolica in Polonia, dove la vita religiosa è resa praticamente impossibile. Leggendo il memoriale della Conferenza di Fulda si comprende perchè mai il Papa, nell'allocuzione rivolta ai Cardinali nel giorno del suo onomastico, delle nazioni soggette all'occupazione, tutte presenti al cuore ed alla mente del Capo della Cattolicità, abbia menzionato proprio la Polonia, sottolineando le tristissime condizioni di questa nazione d'artice. Né gli interventi

stato diffuso dall'Agenzia Internazionale della Stampa Cattolica un intervento dell'Arcivescovo cattolico di Zagabria a favore degli ebrei di Croazia, destinati a campi di concentramento: «Nessun potere temporale — ha proclamato l'Arcivescovo — nessuna organizzazione politica ha il diritto di perseguire un uomo a causa della razza cui appartiene.

Noi cattolici protestiamo contro questo decreto (decreto che prevedeva la deportazione degli ebrei) e combatteremo queste misure». Risulta che, in seguito a questo intervento, le autorità politiche revocavano il decreto.

Non sempre l'intervento — coraggioso intervento — dell'Episcopato cattolico vale a far revocare disposizioni che urtano contro le leggi divine ed umane, a riaggravare la sorte di milioni di individui: sembra anzi che, nella maggior parte dei casi, tale intervento non assicuri l'ottenimento dello scopo generoso da cui è stato consigliato, anzi imposto alla coscienza episcopale dei Vescovi. Ma tale intervento non potrà mai — e da nessuno — essere considerato vano: lo stesso testimonio che le aberrazioni dell'epoca presente non hanno sommerso la virtù cristiana della carità, che anzi dai Pastori della Chiesa viene esercitata con apostolico coraggio, nulla potendo la tema di rappresaglie su chi ha per missione di divulgare e tutelare la legge di Dio nel mondo. E noi cattolici ci sentiamo giustamente fieri dell'operato dei Vescovi tedeschi, francesi, olandesi, belgi, croati, di tutti i pastori i quali, sull'esempio luminoso del Papa, coraggiosamente intervennero a favore dell'oppresso.

Più trionfano l'orgoglio e la forza, più alta sorge la severa parola ammonitrice dei Vescovi, i quali, come quelli tedeschi, non temono di proclamare che «in-

del giorno e che, nonostante gli incessanti bombardamenti, detti difensori s'apprestavano colla loro resistenza a dimostrare come reagirebbero i difensori di tutta Italia e delle grandi isole, nel caso in cui fossero oggetto degli stessi bombardamenti. Si vede, probabilmente, che in Italia non doveva essere compiutamente conosciuta la situazione di Pantelleria, e ciò per il fatto che l'isola, già da qualche settimana, era completamente isolata. Così si è fatto affidamento su di una resistenza, che viceversa non poteva continuare, ed anche si era dato sulla voce a quegli alleati, i quali andavano proclamando che Pantelleria e Lampedusa erano da considerarsi oramai come due tutti maturi, destinati a staccarsi dall'albero. Per quanto riguarda Pantelleria, ora sappiamo che la previsione alleata affondava le sue radici sul terreno della realtà.

La caduta di Pantelleria rappresenta una spina tolta dal fianco dello schieramento alleato in Africa. Non vogliamo, per intanto, diffonderci sulle conseguenze di tale caduta. Riteniamo piuttosto utile soffermarci sull'azione che ha condotto alla caduta stessa.

Pantelleria è caduta in seguito ai bombardamenti aerei ed all'intervento della flotta: l'isola, da un mese in qua, è stata attaccata dai velivoli alleati giorno e notte, così che i suoi difensori, in tutto questo tempo, non hanno avuto un momento di respiro. Quest'azione ha fiaccato ogni possibilità di resistenza e si è imposta persino alla volontà di resistere che i difensori di Pantelleria hanno dimostrato indubbiamente di possedere in sommo grado. Né i bombardamenti si sono soltanto imposti alla capacità ed alla volontà di resistenza degli uomini: nel caso di Pantelleria hanno anche avuto ragione di un complesso difensivo formidabile, basato sulle grandi risorse offerte da un terreno vulcanico accidentato. Non si deve dimenticare, infatti, che in questi giorni, parlando di Pantelleria, la si chiamava « piccola Malta » soprattutto per sottolineare che l'isola era protetta da un formi-

ALLA FIERA DI BARCELONA

BARCELONA, 11 (ag.) - Giovedì è stata inaugurata la Fiera Campionaria di Barcellona con la partecipazione del ministro del commercio e di numerose autorità estere e spagnole. Il padiglione svizzero organizzato dall'Ufficio d'espansione commerciale ha ottenuto sin dall'apertura un vivo successo.

LE OPERAZIONI CONTRO PANTELLERIA
DAL GRAN QUARTIERE ALLEATO NELL'AFRICA DEL NORD, 11 (United Press). - Pantelleria, questo avamposto del quale gli italiani erano così fieri, ha capitolato stamane alle ore 11.40, malgrado che il comandante della guarnigione nemica non abbia risposto ai due ultimi messaggi alleati che lo invitavano ad arrendersi senza condizione. Il generale Eisenhower constatando che il primo passo degli alleati era rimasto senza risultato, aveva dichiarato che l'isola sarebbe stata bombardata ancora più violentemente per porre fine alla resistenza.

Come l'isola è stata costretta alla capitolazione

DA UNA BASE AEREA ALLEATA NELL'AFRICA DEL NORD, 11 (United Press). - L'isola di Pantelleria ha dovuto risolversi a capitolare sotto la violenza di un bombardamento aereo al quale non si era mai assistito su questo teatro delle operazioni dopo l'inizio del conflitto mondiale.

Malgrado che le navi britanniche abbiano attaccato sei volte la Malta italiana, bisogna riconoscere che questa vittoria è dovuta in gran parte all'aviazione. Giovedì una vera pioggia di bombe si è abbattuta su Pantelleria. Per farsi una idea della violenza di questo attacco basta udire i resoconti che danno i piloti che hanno partecipato a quest'azione. Tutti dichiarano che il numero dei bombardieri e dei caccia che sorvolavano l'isola era così grande che le squadriglie che arrivavano sul posto dovevano incrociare per lungo tempo al largo prima di poter avvicinare i loro obiettivi. L'attacco decisivo venne scatenato da formazioni americane, sud-africane, britanniche e di altri dominions. Le forze volanti erano più numerose che nei precedenti voli.

Il generale Laurus Norstad che dirige le operazioni contro Pantelleria ha dichiarato al rappresentante della United Press: « Ieri al calare del sole abbiamo terminato il nostro compito. Tutte le posizioni dell'artiglieria nemica erano state annientate. L'attacco venne preparato nei minimi dettagli dal nostro stato maggiore. Fu un vero « tour de force » preparato e compiuto scientificamente ».

Le operazioni contro Pantelleria sono durate 18 giorni. Stamane alle ore 11.40 la guarnigione italiana issò la bandiera bianca sul semaforo della collina che domina il porto mentre una gigantesca croce bianca era stata distesa sull'aerodromo.

VIRGIL PINKLEY
ALGERI, 12 (ag.) - Il corrispondente dell'agenzia Reuter telegrafa che il generale Eisenhower e l'ammiraglio Cunningham si trovavano martedì a bordo di un incrociatore britannico nel momento in cui la flotta alleata aprì il fuoco contro l'isola di Pantelleria.

La radio algerina ha reso noto che l'occupazione di Pantelleria è stata ultimata venerdì a mezzanotte. Le perdite subite dagli alleati sono mi-

la padronanza dell'aria. Trentasei apparecchi dell'Asse sono stati abbattuti nel corso di violenti combattimenti aerei mentre gli alleati hanno perduto solo sei apparecchi.

Questo bombardamento durante il quale il cielo fu a diverse riprese letteralmente coperto di velivoli non mancò di avere conseguenze disastrose per la difesa nemica. Stamane una bandiera bianca sventolava sulla collina che domina il porto di Pantelleria.

Alle ore 11.40 il comandante delle forze alleate diede l'ordine di incominciare l'occupazione dell'isola.

REYNOLD PACKARD

nime. Agli attacchi degli scorsi giorni contro l'isola hanno partecipato 1000 bombardieri, 5 incrociatori e 8 cacciatorpediniere.

Mentre erano in corso le operazioni di sbarco velivoli tedeschi hanno tentato un attacco contro le unità navali britanniche. Sembra però che da parte inglese non si deplorò alcun danno. Le operazioni sono state avversate dalla persistente pioggia. Una cinquantina di cacciatori americani hanno infranto un tentativo di bombardieri a tuffo tedeschi di attaccare i reparti di sbarco che prendevano terra nell'isola dopo la capitolazione.

Secondo calcoli inglesi, Pantelleria era difesa da una divisione forte di una diecina di migliaia di uomini, per la maggiore parte appartenenti alla difesa anti-aerea, all'artiglieria ed all'aviazione. Si crede si trovi nell'isola anche un certo numero di tedeschi giunti dopo l'abbandono della Tunisia. Lo sbarco anglo-americano è cominciato a mezzogiorno di venerdì, con l'appoggio di numerose unità della marina.

Secondo l'agenzia Reuter l'isoletta di Lampedusa non dovrebbe più offrire grande resistenza dopo la caduta di Pantelleria.

Si precisa che la resa dell'isola è avvenuta 72 ore dopo l'invio del primo ultimatum al quale ne hanno fatto seguito altri due, tutti respinti dai difensori italiani. Nel cielo di Pantelleria si sono svolti numerosi scontri aerei durante i quali furono abbattuti 78 caccia dell'Asse. Dodici velivoli alleati mancarono all'appello. Tutte le navi nel porto sono state messe fuori uso e le batterie dell'isola distrutte.

La Sicilia e la Sardegna sono i prossimi obiettivi?

MADRID, 11 (United Press). - L'ufficio di Madrid della United Press ha ricevuto informazioni da fonte competente francese secondo le quali i commentatori ufficiali delle potenze dell'Asse sarebbero persuasi che grandi avvenimenti si preparano nel Mediterraneo e che la Sicilia e la Sardegna saranno prossimamente gli obiettivi delle forze alleate.

Questi stessi commentatori consideravano da alcune settimane come

Le distinzioni operative su 32 obiettivi

LONDRA, 11 (United Press). - Un dettagliato rapporto riferentesi a 32 obiettivi diversi è stato

La stampa londinese esalta l'eroica resistenza di Malta

LONDRA, 11 (United Press). - La stampa londinese dedica all'eroica popolazione di Malta, che durante tre anni ha dovuto subire incessanti bombardamenti aerei, lunghi articoli nei quali viene espressa la più grande riconoscenza per la parte che Malta ha preso nella guerra contro le potenze dell'Asse.

Dal giugno 1940 in poi sono state sganciate sull'isola non meno di 16.000 tonnellate di bombe, le quali costarono la vita a 1.600 persone così che, mentre ogni 10.000 chilogrammi di bombe distruggevano una vita umana, facevano migliaia di feriti e provocavano la rovina di centinaia di edifici. I giornali inglesi dicono tutta la loro ammirazione per la grande presenza di spirito di cui hanno dato prova i maltesi e per il loro coraggio indistruttibile. La difesa di Malta si è dimostrata sovrumana. Più di 1000 apparecchi nemici furono abbattuti sull'isola ed il nemico non è riuscito a spezzare né la volontà di resistenza della popolazione civile, né la potenza di combattimento delle forze della difesa. Ora le cose sono cambiate e Malta è diventata una base offensiva.

Il Re d'Inghilterra ha fatto pervenire oggi alla popolazione dell'isola un messaggio in cui esprime la sua convinzione che lo spirito di resistenza dei maltesi resterà sino alla vittoria finale lo stesso dei giorni oscuri durante i quali il nemico inferiva contro l'isola lanciando su di essa il carico micidiale dei suoi apparecchi.

Il Re d'Inghilterra ha fatto pervenire oggi alla popolazione dell'isola un messaggio in cui esprime la sua convinzione che lo spirito di resistenza dei maltesi resterà sino alla vittoria finale lo stesso dei giorni oscuri durante i quali il nemico inferiva contro l'isola lanciando su di essa il carico micidiale dei suoi apparecchi.

«Tattica estremamente mobile»

STOCCOLMA, 11 (United Press). - Il « Nya Dagligt Allehanda » annuncia che i commentatori tedeschi studiano la posizione dell'Italia e dei suoi mezzi di difesa. Si insiste in particolare sul fatto che le coste italiane, essendo molto estese e poco fortificate, i difensori dovranno adottare una tattica estremamente mobile. Solo i porti e le loro immediate vicinanze sono stati fortificati. La marina e l'aviazione italiana saranno appoggiate da unità tedesche speciali. Una tattica mobile,

nave esplose, mentre a Lombradia e cinque altre sono state gravemente colpite. Le installazioni del porto, i depositi militari e una fabbrica sono stati pure gravemente danneggiati.

Domani il Pontefice pronuncerà un discorso

permetterebbe inoltre di sferrare delle piccole offensive locali

Domani il Pontefice pronuncerà un discorso

CITTA' DEL VATICANO, 11 (ag.+) - Il giorno di Pentecoste Pio XII riceverà una folta rappresentanza di operai. Il Santo Padre pronuncerà un discorso che sembra destinato ad assumere notevole importanza. Secondo informazioni da fonte attendibile Pio XII farebbe un'interessante dichiarazione sull'attuale situazione bellica e si diffonderebbe anche sui problemi del dopoguerra, illustrando alcuni suoi concetti già espressi precedentemente in vari discorsi. E' probabile che il Papa ricondurrà in particolare i diritti degli operai ad un minimo di esistenza indispensabile.

Pentecoste

Pentecoste, festa della maturità. I discepoli erano come bambini che, con l'animo scervo di cure, vivono liberi e felici all'ombra di una casa accogliente, nella spensieratezza di chi ancora non sa e confida in una protezione che egli sa onnipotente lasciando a essa la cura dei suoi bisogni e quella più ardua dell'avvenire.

I piccoli si son fatti adulti e aprono gli occhi su un mondo diverso: esso non è più quello felice dell'infanzia che pareva stendersi ai loro piedi con la mollezza dei prati in fiore e dei sentieri dei boschi, ma un mondo duro e aspro da conquistare a prezzo di lacrime e di sofferenze. Così i discepoli. Essi hanno sentito nel loro animo la piena improvvisa che travolge tutta l'ingenuità e la bellezza dei primi sogni e delle credute facili conquiste in un ambito terreno. Lo Spirito Santo è sceso in loro: un'illuminazione delle menti, un crescersi di forze insospettite di facoltà portentose ha alimentato il fuoco di una carità pronta a donarsi totalmente e durevolmente.

Consci della nuova forza che essi portano in loro, della potestà loro commessa, della fede che li sosterrà in ogni lotta, iniziano i discepoli il loro eroico pellegrinaggio. La Chiesa è nata: è in loro. Essi sono diventati il tempio dello Spirito; la presenza del Consolatore dilata le loro anime, l'Amico della loro povertà li accompagna.

nell'Episcopato cattolico si esauriscono con la Pastorale dei Vescovi olandesi e col memoriale dei Vescovi tedeschi al Governo del Reich. Abbiamo sott'occhio anche una lettera rivolta ai fedeli di Francia dai Cardinali Liénart, Suhart e Gerlier, i quali si difendono sui pregiudizi derivanti specialmente alla gioventù e relativi al servizio di lavoro in Germania. Responsabili dell'aspetto politico della questione sono i governanti di Vichy, tuttavia ai Pastori francesi incombe l'obbligo di intervenire quanto all'aspetto morale e religioso, onde gli E.mi Cardinali denunciano gli abusi commessi e le condizioni cui sono sottoposte certe categorie di lavoratori « condizioni tali che una vita veramente umana è loro resa praticamente impossibile ». E gli E.mi Cardinali rilevano anche che, nonostante i loro interventi, in tali condizioni è perfino negato ai lavoratori il conforto spirituale dell'assistenza di sacerdoti francesi. L'episcopato cattolico non si preoccupa soltanto della sorte dei cattolici, ma di tutti i cittadini dei paesi occupati, onde che non molto tempo fa è

Abbondantemente la Grazia mesce loro i suoi doni: irroro ciò che è arido, sana ciò che è ferito, piega ciò che è rigido, riscalda ciò che è freddo, regge ciò che è deviato.

Un raggio della gloria dei cieli illumina la lor via. Uomini nuovi essi sono. Luminari di Cristo.

La luce del Cenacolo, quella luce che s'è fatta in loro improvvisa dissipando le tenebre della mente e del cuore, essi la porteranno fino agli estremi limiti della terra.

E l'invito alla conversione, parola nuova su labbra di uomini che fino a ieri non sapevano ed erano come bimbi spauriti di fronte a fatti più grandi di loro, suona nella bocca di Pietro; egli accusa i crocifissori e parla alto e forte alle loro coscienze: « Convertitevi, ricevete il battesimo, accogliete i doni dello Spirito ». L'esortazione scende in tutti i cuori come proferita in un'unica lingua a tutti comprensibile: e tale è veramente quella universale della carità, della Chiesa che insegna la verità unica e affratella i popoli in una sola grande famiglia.

La torre babelica, monumento dell'orgoglio umano è crollata. Al suo posto la Chiesa solleva in umiltà le sue cuspidi eccelse; con fiamma inesausta riscalda gli spiriti, riscalda i cuori, rischiarla le menti. E la pace è la sua eterna preghiera. Il dono prezioso dello Spirito a coloro che ha chiamato alla luce della sua Fede.

CARLO ZANDA.

Pentecoste, 1943.

torno alla Germania ed in tutti i paesi si è eretto un vallo di esasperazione e di inimicizia, sorto soprattutto a causa degli attentati commessi dalle autorità tedesche del partito e dell'amministrazione civile contro la libertà di coscienza e la vita religiosa della popolazione ». Quando si pensa che i Vescovi tedeschi rivolgono questo severo ammonimento a coloro i quali si proclamano difensori della civiltà occidentale contro la barbarie asiatica e che ciò avviene mentre una ben studiata propaganda vorrebbe far convergere attorno a detti difensori le energie dell'intera Europa perchè concorrono alla salvezza comune, quando si pensa, cioè, che gli stessi Vescovi tedeschi tolgono, col loro doveroso intervento, a tale propaganda le ragioni più intime e più forti, si deve convenire che l'amore della giustizia e della verità, che la carità di Cristo, hanno ancora fieri difensori nel mondo, pronti a tutto sopportare pur che la carità trionfi nella verità e nella giustizia.

ALLA GIORNATA

La vera ragione « Pagina della Scuola » di « Libera Stampa », questo prototipo dell'insignificanza pedagogica, non ha visto di buon occhio la manifestazione di domenica scorsa per il bicentenario di Francesco Soave, ed alza il ditino per dire la sua.

In sostanza « Pagina della Scuola » è seccata soprattutto perchè a rendere omaggio al Soave si è data convegno a Lugano troppa gente ed alla imponenza della manifestazione non è stato estraneo il fatto che il Soave vestiva l'abito talare.

Certo, se si fosse trattato di un ugonotto, « Pagina della Scuola » non avrebbe mancato di esaltarlo come un genio grandissimo, sorvolando sulle deficienze letterarie e filosofiche del commemorato che invece sono state chiaramente riconosciute e richiamate dai suoi ammiratori.

Ah, pedagoghi !

Per « Pagina della Scuola » il Soave è stato un cattivo filosofo, un mediocre letterato ed un pedagogo così e così. Non si capisce quindi come mai Carlo Sganzi abbia potuto scrivere (Scrittori della Svizzera Italiana, vol. II, pag. 1115, ultimo periodo) che « nella vita lombarda dell'ultimo settecento e primo ottocento il Soave occupa un posto preminente per vastità e intensità di efficienza » e che « rappresenta in tale rispetto il massimo contributo dato dal Ticino alla for-

mazione della moderna cultura italiana».

Ma gli è che «Pagina della Scuola» ha giudicato il Soave soltanto sulla scorta delle deficienze filosofiche, delle lacune letterarie e delle imperfezioni pedagogiche. Che sarebbe come giudicare il Frascini attraverso quel che ne disse il D'Alberti, Giuseppe Cattori sulla scorta di ciò che ne scrisse il Dr. Frascina, direttore della Bagotony & Ci., e l'on. Canevascini in base a ciò che ne dissero e scrissero i suoi avversari all'epoca della Cooperativa sindacale.

«Pagina della Scuola» riconosce al Soave una sola caratteristica: quella della bontà. Ma, pentitisi del riconoscimento, si affrettò ad aggiungere che questa esaltata bontà resta evanescente in un'epoca in cui tuonano i cannoni.

Colpa di Francesco Soave anche questa?

Non si potrebbe essere più cattivi.

Il Soave, anche se mancato filosofo, letterato mediocre e pedagogo appena passabile, la sua lapide se l'è avuta — e tanto meglio se se l'è meritata unicamente, come «Pagina della Scuola» asserisce, per la sua bontà.

I suoi detrattori socialisti, invece, non si meriteranno un simile omaggio, perchè non sono nè filosofi, nè letterati, nè pedagoghi, neppure buoni.

Pentecoste

Giornata della Carità

Nella festa della Pentecoste la preghiera dei fedeli è particolarmente fervorosa invocazione allo Spirito Santo, per ottenere il dono della carità, ossia del vero amore verso Dio e il prossimo. «Vieni o Santo Spirito; riempì i cuori dei Tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del Tuo amore».

Siamo infatti tutti poveri davanti al Signore e se l'orgoglio non fa velo alla mente, la nostra povertà spirituale ci deve impensierire, rendere timorosi di noi, fiduciosi di Dio e zelanti nel lavorare per arricchire l'anima di virtù e opere buone.

Ma come non ricordare, nella nostra comune miseria, l'esortazione di Gesù che è anche promessa sicura: «Date e vi sarà dato?».

A Pentecoste in tutte le Chiese si raccoglie ogni anno per le opere caritative nella nostra Svizzera. I crescenti e urgenti bisogni di tanti fratelli nostri ci obbligano a ripetere l'accorato grido dell'Apóstolo: «Charitas Christi urget nos». La carità di Cristo ci sprona a chiedere aiuto

NEL CANTONE

Commissioni parlamentari

Petizioni

Nel pomeriggio di giovedì era convocata la Commissione Petizioni del Gran Consiglio sotto la presidenza dell'on. Boffa, per l'esame di un lotto di domande di concessione dell'attività cantonale. La Commissione ha esaminato a fondo i documenti presentati dai petenti giungendo a dare proposte favorevoli nella maggior parte dei casi. Quache altro venne rinviato per miglior esame e qualche altro infine sospeso.

DORIFORA DELLE PATATE

(Com.) Il Dipartimento cantonale della Pubblica Educazione, vista la comparsa nel Piano di Magadino di questo dannosissimo insetto che distrugge in breve volger di tempo interi campi di prodotti agricoli, rivolge un caldo appello e una viva raccomandazione ai docenti ed agli allievi dei comuni del Piano di Magadino e regioni adiacenti, affinché abbiano a dare la loro valida e preziosa collaborazione alle autorità cantonali per combattere questo insidioso insetto.

La settimana prossima uno speciale incaricato del Dipartimento Agricoltura convocherà gli allievi e i docenti nelle rispettive scuole secondo un piano che verrà fissato in anticipo, per dar loro le necessarie istruzioni. Facciamo affidamento sulla preziosa collaborazione degli allievi. Per il Dip. della Pubbl. Educazione Il Consigliere di Stato Direttore: (firm.) G. Lepori

Il Segr.-cont.: (firm.) Giacomo Lepori

Mendrisio

Una serata benefica Pro Infanzia avrà luogo all'Oratorio maschile di Mendrisio il 13 giugno alle ore 20,30. Verrà svolto un attraentissimo programma.

Bodio

In merito alla «staffetta Sassi Grossi». Da cronache apparse su diversi giornali del Cantone, figura, quale squadra vincitrice della magnifica «Challange» della staffetta soprannominata, la «F. I. F.» di Bodio.

Ora, per maggior chiarezza ed orientamento degli sportivi e contro certe correnti di «ostrogotismo» che trasformano facilmente i nomi altrui, ci permettiamo di far notare ai nostri lettori che il vero nome della società vittoriosa è il Circolo cattolico maschile «Fortes in Fide» di Bodio.

LUGANO E DINTORNI

Pentecoste

Festa religiosa per eccellenza quella di domani che ricorda il buon messaggio promulgato a tutto il mondo dagli Apóstoli. Giorno di luce e di vere ricchezze; giorno che dona lo spirito alle anime ben disposte.

In cattedrale saranno tenute solenni funzioni. Sospeso il Pontificale per la malattia di S. E. Mons. Vescovo, la Messa solenne delle 10,15 sarà celebrata dall'Arciprete Mons. Poretto.

Nel pomeriggio alle ore 15 S. Cresima per i bambini della parrocchia.

Nel giorno di Pentecoste verrà raccolta l'elemosina per la pia opera «Charitas».

Lunedì di Pentecoste non essendo festa di precetto, in Cattedrale si segue l'orario feriale.

Gli esami alle Professionali

Martedì prossimo, 15 corrente, avranno inizio gli esami scritti di licenza alle Scuole Professionali-commerciali della città che si protrarranno sino a sabato 19 corr. Gli esami orali incominceranno lunedì 21 e proseguiranno sino a venerdì 2 luglio.

Sorveglianti ed esaminatori saranno i professori Petralli e Bariffi.

Gli esami della sezione professionale incominceranno solamente venerdì 18 corr. e continueranno sino a sabato 3 luglio. La conferenza per le promozioni sarà riunita sabato 26 giugno.

L'assemblea del F. C. Lugano

Giovedì sera ha avuto luogo alla sede sociale, sotto la presidenza del sig. D. Bottani l'assemblea generale del F. C. Lugano.

L'assemblea ha particolarmente esaminato e discusso il nuovo progetto di statuto che è stato presentato e illustrato dal sig. avv. Riccardo Rossi.

Il nuovo statuto che è stato approvato all'unanimità, prevede alcune modifiche importanti. E' stato abolito il Consiglio sociale che era composto di 25 soci e che in pratica più non funzionava. Un nuovo articolo introdotto nello statuto accorda il diritto di voto anche ai soci contribuenti e sostenitori (dopo un anno di appartenenza al sodalizio) e lo riacquistano i soci attivi (giuocatori) ai quali era stato tolto con l'avvento del professionismo.

La tassa dei soci contribuenti è stata ridotta a fr 10 all'anno. Per la nomina del nuovo comitato è stata incaricata una

Canto e danza orientale; 5. Boito - Mefistofele - fantasia.

Il Civico Ospedale nel 1942

Dalla statistica pubblicata dalla direzione del Civico Ospedale rileviamo il seguente movimento di pazienti nello scorso anno:

Numero degli ammalati curati: a) nel reparto medicina 855 (666 nel 1941); b) nel reparto chirurgia 1286 (1279 nel 1941); c) nel reparto oftalmico 136 (131); totale 2277 (2076 nel 1941). Le nascite furono 210 ed i decessi 84.

Ed ecco il numero delle giornate di degenza: 1.a classe 27 (15 nel 1941); 2.a classe 3.337 (2648); 3.a classe, 37.169 (31.049); bambini 5.232 (4432); gratuiti 4599 (5.483); a carico dello Stato 1288 (951), accompagnanti 69 (74).

L'esercizio dell'anno 1942 fu il primo di attività completa dopo i lavori di riattazione dello ospedale e dimostrò che le alquanto ottimistiche previsioni si sono fortunatamente avverate, giacché il reddito dello dello stabilimento diede un gettito di fr. 66.000 superiore a quello dell'anno precedente.

Spettacoli

Super: «Patrizia», con Raimu.

Splendido: «La donna dell'annata» con Katharine Hepburn, ecc.

Kursaal: «Una recluta-swing», con Fred Astaire.

Odeon: «Carmela» con Doris Durrant.

Castagnola

Concerto. In onore degli ospiti presenti durante le feste di Pentecoste, la locale Società Filarmonica diretta dal mo. Astorre Gandolfi, terrà domenica alle ore 20, sulla piazza di Castagnola un pubblico concerto col seguente programma: 1) Marcia; 2) Rossini - Regina Elisabetta - sinfonia; 3) Gandolfi - Canti nostri; 4) Waldteufel: pagine d'album, valzer da concerto; 5) Grilli - Ideale - sinfonia.

LOCARNO E VICINANZE

Pentecoste

E' domani la solennità di Pentecoste che, nei tempi d'anteguerra, richiamava nella nostra città una discreta folla di gente che veniva da noi a trascorrere le ferie primaverili. Oggi nullo o almeno molto scarso è il movimento dei forestieri.

Fine d'anno scolastico

La lotta contro la dorifora è iniziata

E' stata iniziata ieri mattina nel piano di Magadino la lotta contro il flagello della dorifora. I focolai di infezione, a mano a mano che vengono individuati, sono radicalmente distrutti a mezzo di lanciati ammocidi da distaccamenti messi a disposizione dalle autorità militari. Il terreno viene poi arato e, dopo una seconda irrorazione a mezzo dei lanciati ammocidi, si potrà procedere ad una nuova semina di mais autunnale (carlonetto) oppure di foraggi verdi. I proprietari dei terreni infetti dalla dorifora vengono indennizzati del danno subito sulla base di circa 500 franchi ogni mille metri.

Sotto la direzione dei funzionari addetti alla campicoltura vengono poi effettuate nelle zone vicine ai focolai di infezione irrorazioni di preparati chimici a scopo preventivo.

L'Azienda Elettrica nel 1942

Dal rapporto della Commissione dell'Azienda elettrica, riguardante la Gestione del 1942 si rileva che il 1942, quarantesimo anno di funzionamento della Centrale Morobbia, segna il massimo rendimento dei nostri impianti. Alla magra sofferta in gennaio-marzo, durante il quale periodo il deflusso della Morobbia scese a 270 l", subentrarono migliori condizioni idrologiche protrattesi poi sino a fine d'anno. La produzione totale del nostro impianto raggiunse i 15.536.095 kWh., superando di ben 1.780.815 kWh. il massimo precedente verificatosi nel 1941.

Si può dire che, salvo il periodo di magra accennato e una pausa nel mese di giugno, l'impianto ha funzionato in pieno tutto l'anno e per tutte le 24 ore del giorno. L'energia esuberante venne ritirata dalla ATEL in un quantitativo di 3.511.075 kWh. per un importo di fr. 40.474,55.

I nostri prelevamenti si limi-

BELLINZONA E CONTADO

tarono ai mesi di gennaio, febbraio e parte marzo, e furono di kWh. 689.780. La somma versata fu di fr. 36595,80.

Sempre continuo è stato l'aumento nelle utilizzazioni di energia per uso domestico. Nel corso dell'anno, nonostante il maggior costo degli apparecchi e delle installazioni, si sono registrati altri 198 nuovi abbonati alla cucina elettrica.

Anche le utilizzazioni agricole segnano un crescendo non trascurabile. Le diverse masserie nel Piano di Magadino, preesistenti e sorte in questi ultimi tempi in seguito al raggruppamento, vanno progressivamente dotandosi di tutte le applicazioni elettriche moderne. Ad iniziativa della ATEL, vennero fatti anche diversi esperimenti di aratura elettrica, con risultati molto pratici, tanto che buon numero delle nostre parcelle comunali vennero già arate quest'anno elettricamente.

Ecco uno specchietto riguardante la produzione, acquisto e distribuzione di energia:

Produzione centrale Morobbia kWh. 15.536.095
Fornita dall'ATEL » 689.780

Totale Kwh 16.225.875
Distribuita sulle reti 16.225.875
Fornita alla ATEL 3.511.615

Totale kWh 14.603.871 (kWh 12.854.349 nel 1941).

La punta massima durante l'anno si è verificata il 6 maggio con kW 4790 (4400).

Affari comunali

Le Commissioni di Gestione ed Edilizia, presiedute dal cons. Lang, hanno tenuto ieri sera una riunione in comune per l'esame di alcuni nuovi messaggi del Municipio. Il primo concerneva la riattazione e costruzione di alcune strade in territorio di Carasso, per una spesa complessiva di fr. 6.500. Venne deciso di praticare un sopralluogo martedì alle ore 16.

E' stato invece accordato un credito di fr. 18.000 per la sistemazione della strada da via Canonico Ghiringhelli al viale Stefano Frascini e del vicolo Sotto Corte. La sistemazione di queste vie era già stata votata nel 1935. Relatore cons. dr. Sacchi. Venne pure accordato un credito di fr. 1250 per la costruzione di un tronco di fognatura ad Artore, della lunghezza di metri 73. Relatore cons. Pedrazzoli.

Invece per quanto concerne la cessione di due scorpori di terreno risultati dalla costruzione della nuova strada che conduce al bagno pubblico, venne deciso di praticare un sopralluogo giovedì prossimo alle ore 16.

Carasso, figlia al signor ing. Ugo Eiselin, capo ispettore forestale cantonale, con il signor capomaestro Elio Alberti di Bedigliora, in Lugano.

Alla distinta coppia felicitazioni ed auguri di completa felicità.

Caduto al fronte

E' caduto al fronte il sergente italiano Bruno Baiardi di Emilio che dimorava nella nostra città. Condoglianze ai parenti.

Finale campionato allievi

Bellinzona A - Giubiasco

La formazione A dei granata si è dimostrata, come già lo scorso anno, una delle migliori glorie del gruppo Ticino, tant'è che ne è sortita capolista come nella passata stagione.

La squadra dell' U. S. Giubiasco è entrata all'inizio di questa stagione nell'agone cantonale degli allievi e ha saputo imporsi, dopo le prime incertezze così da comandare il secondo gruppo. Specialmente in questi ultimi tempi la formazione giubiaschese ha dimostrato una bella coesione e uno spirito di bandiera che le può essere invidiato.

Il recente confronto stabilito a Lucerna, in occasione del torneo del F. C. Kickers, ha sanzionato un verdetto di parità che deve essere considerato siccome l'eloquente espressione di un equilibrio di forze che mette anche in maggior risalto la prova d'appello indetta per domani, al campo granata, con inizio alle ore 14. La gara è posta sotto il patronato del Comitato regionale ticinese che ne ha assunta la organizzazione.

Società Carabinieri

L'ultimo tiro militare od esercitazione al concorso in campagna avrà luogo ai Saleggi oggi dalle 14,30 alle 17,30 e domani dalle 8 alle 11.

Al concorso del 19 e 20 c. m. sono invitati tutti i soci anche se non hanno ricevuto avviso personale.

Cronaca religiosa

Domani, solennità di Pentecoste. Ore 7: S. Messa e Comunione mensile per le ragazze dell'Oratorio, le giovani del Circolo S. Marta e le figlie di Maria. Ore 10: S. Messa, condecorata dalla corale Juventus e predica. Ore 15, spiegazione della dottrina, vesperi solenni e benedizione. L'elemosina è destinata alle opere di beneficenza nella Svizzera.

Lunedì non è festa di precetto. Le sante Messe sono come all'orario festivo. Ore 8, S. Messa cantata; ore 20, Rosario.

ministro della Giustizia il dr. Calderon, ministro della Guerra il generale Pedro Ramirez, ministro degli Esteri il generale Domingo Martinez.

Il nuovo Gabinetto argentino presterà giuramento lunedì a mezzogiorno.

Castillo liberato dopo aver dato le dimissioni

MONTEVIDEO, 6 giugno (Reuter) — Il Presidente Castillo ed alcuni ministri partiti a bordo della cannoniera « Drummond » hanno fatto ritorno in Argentina. Castillo si è messo a disposizione del comandante del presidio militare di La Plata. Il Presidente ed i ministri Amadeo Videla, Culacciatti e Finca-ti sono stati tratti in arresto. Il Presidente ed il suo Gabinetto hanno rassegnato le dimissioni, dopo di che sono stati liberati. I ministri argentini delle Finanze e dei Lavori Pubblici Acevedo e Oria hanno tuttavia dichiarato ad un corrispondente della Reuter di non essersi dimessi.

Si annuncia intanto che il triumvirato Rawson, Ramirez e Gueyro governa in tutta l'Argentina.

Il generale Rawson ha invitato i governatori delle province a mantenere l'ordine pubblico in attesa che siano promulgati i provvedimenti che la nuova situazione politica ha reso necessari.

I tre generali che formano la Giunta argentina hanno discusso sabato sera a lungo il problema della costituzione del nuovo governo. Il Presidente del Consiglio assumerà probabilmente la direzione dell'esercito, mentre al vice-presidente sarà affidato il comando della flotta.

Si assicura che il moto rivoluzionario si è sviluppato quasi senza effusione di sangue. I morti sono una quarantina ed i feriti poco più di cento.

MONTEVIDEO, 6 giugno (ag.) — Secondo un messaggio da Buenos Aires alla « Associated Press » il gen. Ramirez ha preso possesso del palazzo governativo di Buenos Aires nel pomeriggio di venerdì. L'entrata del generale è avvenuta in

con l'Asse?

WASHINGTON, 5 giugno (Reuter) — Nei circoli diplomatici si crede che il colpo di stato di Buenos Aires porta l'Argentina nel campo alleato. Si prevede la rottura dei rapporti diplomatici con l'Asse. E ritenuto improbabile che l'Argentina dichiari la guerra. Si crede possibile che gli Stati Uniti riconoscano il nuovo governo e si dichiarino pronti a collaborare.

Nel proclama diffuso dal generale Rawson è detto che sulla coscienza pura dell'Argentina pesava un'inquietudine dinanzi alla corruzione che si era impossessata del paese. Il capitalismo usuraio imponeva interessi finanziari altissimi alla nazione e ciò grazie alla protezione dei politicanti. Il comunismo minacciava il paese in seguito alla mancanza di leggi sociali. La giustizia aveva perduto il suo alto potere morale. Ai grandi capi militari e navali decisi ad assumere l'enorme responsabilità del governo, sarebbe stato ben più comodo rimanere indifferenti; il patriottismo li ha tuttavia spinti ad intervenire per salvare le istituzioni dello Stato e riabilitare la grandezza morale e materiale della nazione.

BUENOS AIRES, 6 giugno (ag. Reuter) — Secondo persone in stretto rapporto con i capi del movimento rivoluzionario argentino la nuova amministrazione argentina si sforzerà di rimanere neutra nel conflitto mondiale, purchè tale atteggiamento sia conforme al mantenimento dei rapporti usuali con i paesi americani vicini e con gli Stati Uniti.

Il col. Mendoza, capo ad interim della Polizia ha ordinato l'arresto di elementi comunisti che si preparavano a distribuire manifestini.

IL RITORNO DI CHURCHILL

LONDRA, 6 giugno (ag.) — Il Capo del Governo, Churchill, è giunto sabato a Londra. Si rende noto che da Gibilterra Churchill si era recato ad Algeri, dove è rimasto negli ultimi giorni. In Africa il Primo Ministro si è incontrato con De Gaulle, Giraud e Eisenhower. Successivamente, Churchill invitava il

del male.

Così in questi ultimi tempi, un'attività diplomatica particolarmente intensa nella Città del Vaticano aveva dato motivo di speranza in un intervento del Pontefice a favore di una pace di compromesso.

Se l'esito di una tale iniziativa dovesse dipendere esclusivamente dalla Sua volontà, Pio XII, il cui cuore di padre è profondamente angosciato da tutta la somma di mali che gravano sulla povera umanità, non avrebbe atteso fino ad oggi per offrire la Sua mediazione alle Nazioni belligeranti. Ma perchè un intervento del Papa possa avere probabilità di successo, è necessario che che trovi corrispondenza nei Governi interessati. Purtroppo, però, non si constata in questo momento nessuna disposizione ad accogliere un invito alla pace. Come l'accorata apostrofe del Petrarca ai principi della sua Italia, anche l'invocazione del Papa

tra gente altera ir si conviene - e le voglie son piene - già de l'usanza pessima e antica - del ver sempre nemica...

★

Ma Pio XII non può ignorare tutti gli sguardi che si affissano in Lui, tutte le speranze che in Lui si concentrano. Quasi a rispondere a quella muta invocazione, Egli ha colto l'occasione che gli si offriva, nel giorno del Suo onomastico, per esprimere ancora una volta tutta la Sua sollecitudine per i popoli colpiti dal flagello della guerra, sollecitudine che si traduce in un'incessante, multiforme attività intesa a lenire tutte le sofferenze morali e materiali.

Il Papa ha dovuto tuttavia constatare che « il prolungamento del conflitto armato, il crescere febbrile degli ordigni di guerra, il progressivo inasprirsi dei metodi bellici fanno sì che la missione soprannaturale e pacificatrice della Chiesa trovi contro di sé urti, difficoltà e misconoscimenti, ignoti e insospettati in tale misura ai passati tempi e che diventano pericoli per lei e per l'opera sua ».

mento, comprimere l'universalità della sua missione, negare l'aperto disinteresse del suo amore, che pur si estende con uguale sollecitudine a tutti i popoli... ».

★

Dopo questa rivendicazione della alta imparzialità dell'opera Sua ispirata dall'amore per tutti i popoli indistintamente, il Papa ha indicato nelle false teorie, antiche e recenti, la ragione profonda dei mali che affliggono l'umanità. Queste false teorie, che oggi danno i loro frutti amari, sono stati dal Papa denunciate particolarmente nell'enciclica « Summi Pontificatus » e nelle mirabili allocuzioni in cui ha indicato le basi insostituibili della

corata invocazione alla pace. Pur riconoscendo che l'ora non sia ancora propizia alla conciliazione, ha espresso l'augurio che « quella porzione sana, che è buon fermento di concordia in ogni popolo, e specialmente coloro che sono uniti dal nome di Cristo e ripongono nella preghiera le migliori speranze, non esiteranno al momento propizio a mettere in atto tutte le forze del loro zelo e del loro volere per trarre a vita dalle rovine dell'odio e promuovere l'avvenire di un mondo nuovo, in cui tutte le Nazioni, risanate dalle ferite aperte dalla violenza, si riconoscano sorelle e avanzino con armonia nella via del bene ».

La solenne commemorazione di Francesco Soave e l'imponente assemblea della Federazione Docenti

La Federazione Docenti Ticinesi ha scritto ieri nella sua storia una delle sue giornate più belle. L'assemblea — che ha raccolto circa 200 partecipanti — è stata la più numerosa che i suoi annali abbiano fin qui registrato. E la commemorazione dell'insigne educatore ticinese Francesco Soave, di cui si è fatta felicemente iniziatrice, ha avuto tale consenso di partecipazioni e di adesioni da assurgere al carattere di una vera e solenne manifestazione.

L'ASSEMBLEA

E' stata tenuta nel salone dell'Istituto S. Anna. E' una magnifica assemblea (la lista delle presenze porta 167 firme, ma non quelle di tutti i presenti che forse superano i 200), in cui vediamo accanto ai veterani dell'insegnamento i giovanissimi appena usciti dalla Magistrale, vicino alle maestre delle elementari i docenti delle Scuole secondarie e tutti uniti dallo stesso ideale: la scuola cristiana: patrimonio prezioso del nostro paese e del nostro popolo.

A dirigere i lavori dell'assemblea viene chiamato il prof. Bruno Pedrazzini. Il Presidente della Federa-

zione M.o Beretta legge un'ampia relazione sull'attività dell'Associazione tanto benemerita. Viene approvata all'unanimità. Segue poi la discussione — si tratta di una discussione ripresa — sulla proposta fatta dal prof. Calgari per l'unione di tutte le forze magistrali. Parecchi docenti prendono la parola. La conclusione è questa: la Federazione che riunisce i docenti che non si limitano a una vaga affermazione di Cristianesimo, ma vogliono che i principi cristiani abbiano la loro realizzazione nella pratica e quindi in tutta la vita, debbono continuare per la loro strada, che è quella sicura dei principi, accettando la collaborazione di tutte le forze nella attuazione di questo grande ideale. Tale atteggiamento non esclude che la classe dei docenti possa trovare una base comune d'intesa per la difesa di interessi morali e materiali. Viene poi affrontato il problema dell'obbligo scolastico dal 14.mo al 15.mo anno. La Federazione è favorevole al principio e vengono affacciate varie proposte per una soluzione che tenga calcolo dei bisogni della campagna. Viene poi ap-

LUGANO

provato il rapporto cassa. Quindi il M. R. Don Del-Pietro legge — attentamente seguito — una chiara e profonda relazione sul tema « Scuola e ordine sociale ». Non la riassumiamo perchè speriamo di pubblicarla integralmente domani.

Prima di chiudere l'Assemblea fu votato il seguente ordine del giorno:

« La Federazione Docenti Ticinesi, riunita in Assemblea annuale a Lugano, il 6 giugno 1943, presenti docenti provenienti da ogni parte del Cantone, presa in considerazione l'eco suscitata nel Paese dai discorsi recentemente pronunciati dai membri del Consiglio federale e dal generale Guisan, con particolare riguardo per l'opera del Presidente della Confederazione Enrico Celio, sulla situazione politica economica e militare della Nazione: mentre esprime la propria riconoscenza alle stesse Autorità e al Generale per la fermezza e sagacia sin qui dimostrate nel difficile governo del Paese, rinnova sentiti propositi di disciplina e fedeltà, nella certezza che la Provvidenza continuerà a vegliare sulla Svizzera, sul suo Popolo, sul suo Governo e sul suo Esercito ».

Sono quasi le 11: l'assemblea deve chiudere i suoi lavori. I docenti — fra i quali intanto era arrivato, festeggiatissimo, il Capo del Dip. P. E. on. Lepori — raggiungono la Cattedrale, passando davanti alla casa dove è nato Francesco Soave. Sotto la targa commemorativa il Municipio di Lugano ha fatto porre una corona di alloro coi colori svizzeri.

LA S. MESSA SOLENNE

La Cattedrale di S. Lorenzo accoglie i congressisti, ai quali si aggiungono in gran numero gli altri fedeli.

Davanti all'altare l'altare reca il vessillo della Federazione.

Nei banchi d'onore prendono posto il Capo del Dipartimento della P. E. on. Lepori, il col. Vegezzi, il Presidente dell'Associazione Svizzera dei Docenti cattolici, il Rettore del Liceo prof. Francesco Chiesa, il Direttore della Scuola Magistrale prof. Calgari, il Direttore del Ginnasio di Bellinzona prof. Pagani, il Presidente della Federazione e il Comitato di organizzazione.

La S. Messa è celebrata dal Rev. mo Vicario Generale Mons. Masciorini, il quale, dopo il Vangelo, pronuncia un elevato discorso ispirato alla circostanza.

Egli porta anzitutto ai maestri il saluto e la benedizione di S. E. Monsignor Vescovo, il quale avrebbe tanto desiderato di rivolgere ad essi la sua parola di augurio e di incitamento. Agli educatori è affidata l'alta missione di formare la futura generazione secondo i principi imperituri del Vangelo, i soli principi che restino saldi e immutabili attraverso i secoli nella rovina di filosofie e di sistemi.

Con la loro adunata i maestri cattolici hanno voluto anche onorare la memoria di un grande ticinese, il P. Francesco Soave. Più che il filosofo, è l'educatore che noi vogliamo evocare a gloria ed esempio. Sul terreno filosofico, infatti, il P. Soave subì l'influenza di false teorie imperanti nel suo secolo, teorie che egli credette, in buona fede, di poter conciliare con i principi eterni della religione. Ma malgrado ciò egli mantenne pura e integra la sua qualità di sacerdote e di pedagogo ed è appunto l'educatore cristiano che noi oggi celebriamo e onoriamo, colui il quale tracciò alla didattica nuove norme per raggiungere la mente e il cuore dei giovani.

La scuola, come la stessa società, trova in Dio il suo fondamento saldo e insostituibile; oggi più che mai, mentre assistiamo al crollo di un

Dopo la Messa ebbe luogo il pranzo in comune nel salone della Casa dell'Azione Cattolica. Presenti tutti i docenti che si erano annunciati: 150. Al tavolo d'onore erano le autorità, che non citeremo per non ripeterci. Un solo felicissimo discorso: quello del presidente del Comitato d'organizzazione prof. Perucchi, che spiega il significato della manifestazione, ne sottolinea la piena riuscita, riafferma gli ideali della Federazione Docenti, ringrazia le autorità per la loro adesione e i soci per la loro partecipazione.

LA CERIMONIA UFFICIALE AL LICEO

Al secondo piano del Palazzo cantonale degli Studi, si è avuta alle ore 3 del pomeriggio la commemorazione ufficiale di Padre Soave alla presenza di una folla ed eletta accolta di ammiratori, più numerosi quelli appartenenti al mondo scolastico, fra cui si notavano parecchie personalità raccolte attorno alla lapide commemorativa posata sulla parete e in un ambiente largamente decorato a verde. Non meno di 350 i presenti.

Dopo un'introduzione musicale da parte del quartetto d'archi della Radiorchestra, ha subito luogo lo scoprimento della lapide in marmo col medaglione in bronzo raffigurante il busto di Padre Soave. Il medaglione è opera dello scultore Fiorenzo Abbondio. L'epigrafe seguente, dettata dal prof. Francesco Chiesa, è stata affidata al marmo: « Francesco Soave - Padre Somasco Luganese - maestro austero e affabile - divulgatore insigne di conoscenze - narratore ascoltato di cose buone - Insegnare educare - furono sua missione e vita - 1743-1806 ».

Il presidente del Comitato di organizzazione prof. Perucchi prende subito la parola a nome della Federazione Docenti Ticinesi per significare il doveroso tributo di riconoscenza che con ciò si rende ad un benemerito propugnatore dell'educazione popolare. Egli esprime un ringraziamento cordiale a tutti, autorità civili, religiose e scolastiche e a quanti hanno appoggiato l'iniziativa nella quale è l'omaggio di tutto il Ticino all'illustre suo figlio. Ringrazia particolarmente il presidente del Consiglio di Stato on. Forni per l'adesione inviata, ed i presenti signori: Rev. mo Vicario Generale Mons. Masciorini in rappresentanza di S. Ecc. Mons. Vescovo, il Direttore del Dipartimento della Pubblica Educazione on. Lepori, il Sindaco di Lugano on. De-Filippis, il Col. br. Vegezzi, i Rettori Chiesa e Calgari e le altre notabilità presenti. Fatta la consegna della lapide-medaglione allo Stato, egli termina augurandosi che gli ammaestramenti che scaturiscono dalla commemorazione possano rimanere vivi e fecondi e rafforzare la convinzione che « l'onore e il benessere di un Paese stanno nell'educazione del popolo ».

Salta quindi la tribuna il consigliere di Stato on. Lepori per ringraziare la Federazione Docenti Ticinesi di questa iniziativa e dell'offerta fatta allo Stato. La stessa Federazione ha dedicato al Soave una monografia e ha organizzato alla Biblioteca cantonale un'esposizione delle numerose opere pubblicate dal Padre somasco luganese, mentre una più voluminosa monografia con raccolta di sue opere si sta allestendo con i sussidi della Pro Helvetia. L'oratore riassume il senso della rievocazione in un'affermazione di virile fede. Mentre la guerra dilania il mondo noi riaffermiamo qui la fiducia in quanto v'è di bello e di alto, la nostra fede nei valori spirituali, in tutto quanto giova ad unire gli uomini. L'effigie di Padre Soave si insedia ora tra tante altre figure, che pur nella loro varietà di

spetto del letterato e in primo luogo il traduttore delle opere antiche, non senza mettere in risalto il valore della cultura antica e la saggezza cristiana dimostrata anche dal Soave di accogliere quanto più possibile di bello e di buono dall'antico. Passa poi a tracciare la coltura filosofica del Soave e l'influenza delle teorie dominanti per dire che il giudizio su di lui a questo proposito è negativo, per quanto sia doveroso osservare che pur avendo sposato teorie che furono in seguito demolite egli si è astenuto dall'accettare certe conseguenze ricorrendo alle riserve dettate dal suo buon senso. Ma la figura del Soave rifugge come educatore efficacissimo. Nell'atmosfera di rinnovamento scolastico che si diffondeva in Italia in quel periodo coll'interessamento di filosofi e di politici, il Soave ha esplicato un'azione quanto mai meritevole, colla preparazione di programmi, organizzazione di scuole, allestimento di testi scolastici dai più umili elementi alle materie delle scuole superiori. Il Soave pensa anche alle scuole artigianali, tanto che in lui si delinea già quell'edificio della scuola che sarà realizzato in pieno solo 150 anni dopo. L'oratore accenna ai legami dell'illustre figlio luganese con la patria Svizzera, mantenuti anche col vincolo della letteratura là specialmente dove colle traduzioni del Guglielmo Tell contribuì a diffondere in Italia la conoscenza delle origini elvetiche. Il prof. Calgari rievoca poi a larghi tratti l'attività di maestro, austero e affabile, instancabile e modesto lavoratore, che lascia il ricordo incancellabile di un apostolo del bene, e strappa dal Manzoni — da un uomo tanto equilibrato e riservato — lusinghieri elogi. Questo suo anelito al potenziamento dei valori dello spirito fa sì che egli contribuì spiritualmente con altri alla causa dell'Italia, preparandone il Risorgimento. Dopo esser passato per la filosofia, ritorna all'arte, nella quale aveva trovato gli inizi, e nella poesia chiude i suoi giorni.

La cerimonia si è chiusa con brevi parole rivolte dal prof. Francesco Chiesa. Egli saluta l'apparizione dell'effigie in un Istituto dove si assiste al continuo flusso e riflusso di molte giovani vite. E' il saluto riverente e lieto a nome di questa Scuola per la cara e più sensibile presenza del Padre Soave; padre anche perchè squisitamente paterna fu l'opera sua, il suo ardore a conquistare, il suo desiderio, la sua passione di procurare agli altri, specialmente ai giovani, incitamento ad operare il bene con maggiore consapevolezza. Carità secondo l'insegnamento del Divin Maestro, non disgiunta dalla severità. Sappiano i giovani — ammonisce il prof. Chiesa — sollevare gli occhi verso questa immagine. La serena compostezza del volto di un uomo che pur vide tempestosi avvenimenti come quelli di oggi, richiami ad avere sempre luce e fede in Dio, ad adempiere il proprio dovere nella convinzione che nessuna ragione esterna può dispensarne. L'oratore termina esprimendo la consolazione che spira da quel volto pensoso e sereno.

Il suo dire, come quello degli oratori precedenti, ha incontrato vivi consensi e applausi.

La commemorazione è terminata. Il quartetto d'archi diffonde le note dell'Inno patrio a coronamento della manifestazione riuscita davvero più che decorosa, imponente e profondamente significativa. Sono poi seguite le visite alla Mostra delle opere del Soave.

La caduta mortale

La Direzione dell'Oratorio Maschile

comunica che oggi, lunedì 7 giugno, alle ore 16.30 incominceranno le lezioni di catechismo per i ragazzi che intendono ricevere la Cresima la domenica di Pentecoste, 13 giugno p. v.

Il messaggio municipale al C. C. sul Consuntivo 1942 si apre con questa premessa:

« Nonostante i tempi difficili che attraversiamo il bilancio consuntivo per l'anno 1942 del Comune, delle amministrazioni municipali e del Civico Ospedale, preso nel suo complesso, si chiude accusando un saldo attivo di fr. 18.728,05 che vi proponiamo di riportare a conto nuovo. Esso è costituito dalla differenza tra le entrate in franchi 4.814.394,10 e le uscite in fr. 4 milioni 795.666,05.

Solo pochi rami (e tra essi vogliamo essere citati l'Amministrazione generale e l'Assistenza) denunciano, in confronto delle previsioni, peggioramenti sensibili giustificati pienamente nelle righe seguenti.

Per contro è confortante constatare che tutte le aziende ed amministrazioni separate (fatta sola eccezione per la Cassa ammaestri, il Macello e l'Ospedale) non gravano sulle risultanze del bilancio generale in misura superiore a quella prospettata in preventivo. Particolarmente merita di essere rilevato che le Tramvie, dopo tanti anni di dura esistenza, rassegnano un consuntivo pareggiato.

La nostra soddisfazione circa l'esito della gestione 1942 trae alimento dal fatto che, mentre riportiamo a conto nuovo un discreto saldo attivo, siamo in grado di riconsegnare inalterata la riserva di fr. 200.000. — accantonata per coprire eventuali disavanzi budgetari e di stanziare franchi 100.000. — quale ammortamento straordinario del debito di guerra.

Il risultato favorevole del conto finale è dovuto, in parte, ai maggiori contributi dell'Officina elettrica, effettuati senza ledere in alcun modo la consistenza economica di tale azienda. »

Il carovita agli impiegati comunali.

— La lod. Municipalità ha preso una decisione in rapporto al carovita agli impiegati del Comune e delle Aziende municipalizzate. Il messaggio allestito in merito per il C. C. prevede di assegnare: a) il carovita già corrisposto lo scorso anno; b) il supplemento di Natale; c) un supplemento globale sulle due accennate indennità del 25%. La nuova indennità verrà a pesare sul bilancio del Comune per circa 90-100.000 fr. e porterà a circa mezzo milione la cifra complessiva del carovita agli impiegati del Comune e delle Aziende.

La fusione amministrativa e tecnica tra Tramvie e Funicolare.

— La Municipalità ha deciso in linea di massima di arrivare alla fusione amministrativa e tecnica fra le Direzioni delle Tramvie e della Funicolare Lugano-Stazione. Si conta di poter così raggiungere una migliore utilizzazione del personale e di poter dare anche migliore assetto tecnico alle due aziende municipalizzate. Verrà creato apposito organismo e si avrà un capo-esercizio comune delle due aziende.

Per un nuovo deposito della N. U.

— Al C. C. verrà prossimamente sottoposto anche un messaggio municipale riguardante la creazione di un deposito della Nettezza Urbana (e precisamente del deposito dei veicoli e attrezzi destinati al lavoro di pulizia), in sostituzione del vecchio capannone che sorge al Campo Marzio nord, la cui soppressione è stata più volte domandata dalle autorità del comune di Castagnola, proprietaria del terreno. S'intende riorganizzare e migliorare il servizio con l'acquisto dello stabile Giuseppe Foglia e Giuseppe e Guida, in viale Cassarate, di

sti dal mese precedente rati ammessi nel corso covanati usciti nel corso residuo ricoverati a fine totale giornate di ass

BELLINZONA

La Commissione di C.

ha approvato per la sua seduta i due progetti organici e il carovita

funzionari ed impiegati. Entrambi gli oggetti posti per l'approvazione al Consiglio comunale sono stati discussi e votati per domani sera.

Cooperativa Costruzioni

stituita definitivamente dal Popolo la Cooperativa Bellinzona, sorta per il fascio delle organizzazioni

Vennero pure approvati nominati gli organi

Nella nostra città

è stata delimitata la seguente delimitazione delle quote da versare alla cassa cantonale di

città: Bellinzona e Rasso, Daro, Molinazzo, semiurbano; Artore

All'Asilo modello.

— Il modello dell'Asilo Modella nell'intento di completezza e di assicurazione indistintamente triente, ha stabilito tagliandi pasti, possono tagliandi-viveri che la direzione dell'Asilo

devono essere anticipatamente e al giorno 15 di ogni mese. Ai bambini verrà distribuita la refezione che libera le famiglie spesso oneroso, della diana.

Per sopperire alla che la refezione con la tassa mensile minima di fr. 4.

LOCALITÀ

Il Consiglio Comunale

si è tenuto venerdì sera per le opere dei lavori della Municipalità. Il Consiglio Comunale, presieduto dall'on. Rinaldi, ha eletto 23 consiglieri, a

dispensata come al dell'ultimo verbale, è stata discussa gli oggetti prima di tutto quello del acquisto della Villa. In presenza di due terzi di maggioranza, l'altro che, secondo il regolamento, ancora letti dai singoli

ta la discussione sulla materia, l'on. Gilà domandò che il Presidente, rapporto di minoranza, scuter, come vuole, ha lasciato il posto a mancando anche il v

pareri sono diversi e prendono parte per alcuni dei quali propo fronte all'importanza getto, e al numero i presenti, si debba ri

ad altra tornata. A eccezione sollevata presidente riassume

chiarando che si astiene parte alle discussioni tutto l'ordine del giorno

tato con 13 voti dopo to e discussioni che

edificato. Ma la faccenda; si tratta ora di giorno. Ed anche a ripicchi fino a tarda buona mezz'ora, si a

per il giorno 18 corrente ordine del giorno.

giorno:

« La Federazione Docenti Ticinesi, riunita in Assemblea annuale a Lugano, il 6 giugno 1943, presenti docenti provenienti da ogni parte del Cantone, presa in considerazione l'eco suscitata nel Paese dai discorsi recentemente pronunciati dai membri del Consiglio federale e dal generale Guisan, con particolare riguardo per l'opera del Presidente della Confederazione Enrico Celio, sulla situazione politica economica e militare della Nazione: mentre esprime la propria riconoscenza alle stesse Autorità e al Generale per la fermezza e sagacia sin qui dimostrate nel difficile governo del Paese, rinnova sentiti propositi di disciplina e fedeltà, nella certezza che la Provvidenza continuerà a vegliare sulla Svizzera, sul suo Popolo, sul suo Governo e sul suo Esercito ».

Sono quasi le 11: l'assemblea deve chiudere i suoi lavori. I docenti — fra i quali intanto era arrivato, festeggiatissimo, il Capo del Dip. P. E. on. Lepori — raggiungono la Cattedrale, passando davanti alla casa dove è nato Francesco Soave. Sotto la targa commemorativa il Municipio di Lugano ha fatto porre una corona di alloro coi colori svizzeri.

LA S. MESSA SOLENNE

La Cattedrale di S. Lorenzo accoglie i congressisti, ai quali si aggiungono in gran numero gli altri fedeli.

Davanti all'altare l'alfiere reca il vessillo della Federazione.

Nei banchi d'onore prendono posto il Capo del Dipartimento della P. E. on. Lepori, il col. Vegezzi, il Presidente dell'Associazione Svizzera dei Docenti cattolici, il Rettore del Liceo prof. Francesco Chiesa, il Direttore della Scuola Magistrale prof. Calgari, il Direttore del Ginnasio di Bellinzona prof. Pagani, il Presidente della Federazione e il Comitato di organizzazione.

La S. Messa è celebrata dal Rev. mo Vicario Generale Mons. Masciorini, il quale, dopo il Vangelo, pronuncia un elevato discorso ispirato alla circostanza.

Egli porta anzitutto ai maestri il saluto e la benedizione di S. E. Monsignor Vescovo, il quale avrebbe tanto desiderato di rivolgere ad essi la sua parola di augurio e di incitamento. Agli educatori è affidata l'alta missione di formare la futura generazione secondo i principi imperituri del Vangelo, i soli principi che restino saldi e immutabili attraverso i secoli nella rovina di filosofie e di sistemi.

Con la loro adunata i maestri cattolici hanno voluto anche onorare la memoria di un grande ticinese, il P. Francesco Soave. Più che il filosofo, è l'educatore che noi vogliamo evocare a gloria ed esempio. Sul terreno filosofico, infatti, il P. Soave subì l'influenza di false teorie imperanti nel suo secolo, teorie che egli credette, in buona fede, di poter conciliare con i principi eterni della religione. Ma malgrado ciò egli mantenne pura e integra la sua qualità di sacerdote e di pedagogo ed è appunto l'educatore cristiano che noi oggi celebriamo e onoriamo, colui il quale tracciò alla didattica nuove norme per raggiungere la mente e il cuore dei giovani.

La scuola, come la stessa società, trova in Dio il suo fondamento saldo e insostituibile; oggi più che mai, mentre assistiamo al crollo di un mondo che credette di poter ripudiare il principio di tutto, che è Dio. Vada quindi l'omaggio ai docenti cattolici ticinesi, che, fedeli alla consegna iscritta nella loro bella bandiera: « Sorgi, combatti e spera », traggono la loro ispirazione dalla fede e basano tutta la loro opera sul fondamento dei principi cristiani.

La « Schola Cantorum » del Seminario ha condecorato il rito, eseguendo la Messa del Ferrante e all'Offertorio un motetto di Gallus.

spiega il significato della manifestazione, ne sottolinea la piena riuscita, riafferma gli ideali della Federazione Docenti, ringrazia le autorità per la loro adesione e i soci per la loro partecipazione.

LA CERIMONIA UFFICIALE AL LICEO

Al secondo piano del Palazzo cantonale degli Studi, si è avuta alle ore 3 del pomeriggio la commemorazione ufficiale di Padre Soave alla presenza di una folla ed eletta accolta di ammiratori, più numerosi quelli appartenenti al mondo scolastico, fra cui si notavano parecchie personalità raccolte attorno alla lapide commemorativa posata sulla parete e in un ambiente largamente decorato a verde. Non meno di 350 i presenti.

Dopo un'introduzione musicale da parte del quartetto d'archi della Radiorchestra, ha subito luogo lo scoprimento della lapide in marmo col medaglione in bronzo raffigurante il busto di Padre Soave. Il medaglione è opera dello scultore Fiorenzo Abbondio. L'epigrafe seguente, dettata dal prof. Francesco Chiesa, è stata affidata al marmo: « Francesco Soave - Padre Somasco Luganese - maestro austero e affabile - divulgatore insigne di conoscenze - narratore ascoltato di cose buone - insegnare educare - furono sua missione e vita - 1743-1806 ».

Il presidente del Comitato di organizzazione prof. Perucchi prende subito la parola a nome della Federazione Docenti Ticinesi per significare il doveroso tributo di riconoscenza che con ciò si rende ad un benemerito propugnatore dell'educazione popolare. Egli esprime un ringraziamento cordiale a tutti, autorità civili, religiose e scolastiche e a quanti hanno appoggiato l'iniziativa nella quale è l'omaggio di tutto il Ticino all'illustre suo figlio. Ringrazia particolarmente il presidente del Consiglio di Stato on. Forni per l'adesione inviata, ed i presenti signori: Rev. mo Vicario Generale Mons. Masciorini in rappresentanza di S. Ecc. Mons. Vescovo, il Direttore del Dipartimento della Pubblica Educazione on. Lepori, il Sindaco di Lugano on. De-Filippis, il Col. br. Vegezzi, i Rettori Chiesa e Calgari e le altre notabilità presenti. Fatta la consegna della lapide-medaglione allo Stato, egli termina augurandosi che gli ammaestramenti che scaturiscono dalla commemorazione possano rimanere vivi e fecondi e rafforzare la convinzione che « l'onore e il benessere di un Paese stanno nell'educazione del popolo ».

Sale quindi la tribuna il consigliere di Stato on. Lepori per ringraziare la Federazione Docenti Ticinesi di questa iniziativa e dell'offerta fatta allo Stato. La stessa Federazione ha dedicato al Soave una monografia e ha organizzato alla Biblioteca cantonale un'esposizione delle numerose opere pubblicate dal Padre somasco luganese, mentre una più voluminosa monografia con raccolta di sue opere si sta allestendo con i sussidi della Pro Helvetia. L'oratore riassume il senso della rievocazione in un'affermazione di virile fede. Mentre la guerra dilania il mondo noi riaffermiamo qui la fiducia in quanto v'è di bello e di alto, la nostra fede nei valori spirituali, in tutto quanto giova ad unire gli uomini. L'effigie di Padre Soave si insedia ora tra tante altre figure, che pur nella loro varietà di indole e di opere tutte si accomunano in un'unità rivolta all'affratellamento degli uomini. Oggi si aggiunge la figura di Francesco Soave, nella quale si riconferma la perennità del pensiero, del lavoro, della poesia, della bontà.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal Rettore della Normale professore Guido Calgari. In una profonda analisi e concettosa sintesi della personalità e dell'opera del Soave egli incomincia col tratteggiare l'a-

zione di lui a questo proposito è negativo, per quanto sia doveroso osservare che pur avendo sposato teorie che furono in seguito demolite egli si è astenuto dall'accettare certe conseguenze ricorrendo alle riserve dettate dal suo buon senso. Ma la figura del Soave rifugge come educatore efficacissimo. Nell'atmosfera di rinnovamento scolastico che si diffondeva in Italia in quel periodo coll'interessamento di filosofi e di politici, il Soave ha esplicato un'azione quanto mai meritevole, colla preparazione di programmi, organizzazione di scuole, allestimento di testi scolastici dai più umili elementi alle materie delle scuole superiori. Il Soave pensa anche alle scuole artigianali, tanto che in lui si delinea già quell'edificio della scuola che sarà realizzato in pieno solo 150 anni dopo. L'oratore accenna ai legami dell'illustre figlio luganese con la patria Svizzera, mantenuti anche col vincolo della letteratura la specialmente dove colle traduzioni del Guglielmo Tell contribuì a diffondere in Italia la conoscenza delle origini elvetiche. Il prof. Calgari rievoca poi a larghi tratti l'attività di maestro, austero e affabile, instancabile e modesto lavoratore, che lascia il ricordo incancellabile di un apostolo del bene, e strappa dal Manzoni — da un uomo tanto equilibrato e riservato — lusinghieri elogi. Questo suo anelito al potenziamento dei valori dello spirito fa sì che egli contribuisca spiritualmente con altri alla causa dell'Italia, preparandone il Risorgimento. Dopo esser passato per la filosofia, ritorna all'arte, nella quale aveva trovato gli inizi, e nella poesia chiude i suoi giorni.

La cerimonia si è chiusa con brevi parole rivolte dal prof. Francesco Chiesa. Egli saluta l'apparizione dell'effigie in un Istituto dove si assiste al continuo flusso e riflusso di molte giovani vite. E' il saluto riverente e lieto a nome di questa Scuola per la cara e più sensibile presenza del Padre Soave; padre anche perché squisitamente paterna fu l'opera, sua, il suo ardore a conquistare, il suo desiderio, la sua passione di procurare agli altri, specialmente ai giovani, incitamento ad operare il bene con maggiore consapevolezza. Carità secondo l'insegnamento del Divin Maestro, non disgiunta dalla severità. Sappiano i giovani — ammonisce il prof. Chiesa — sollevare gli occhi verso questa immagine. La serena compostezza del volto di un uomo che pur vide tempestosi avvenimenti come quelli di oggi, richiami ad avere sempre luce e fede in Dio, ad adempiere il proprio dovere nella convinzione che nessuna ragione esterna può dispensarne. Lo oratore termina esprimendo la consolazione che spira da quel volto pensoso e sereno.

Il suo dire, come quello degli oratori precedenti, ha incontrato vivi consensi e applausi.

La commemorazione è terminata. Il quartetto d'archi diffonde le note dell'Inno patrio a coronamento della manifestazione riuscita davvero più che decorosa, imponente e profondamente significativa. Sono poi seguite le visite alla Mostra delle opere del Soave.

La caduta mortale di due fratelli soldati

COIRA, 5 giugno (ag.) — Il Comando Territoriale competente comunica: Nella notte sul 3 giugno 1943 due soldati, i fratelli Matteo e Gaspare Casanova, di Villa, hanno fatto una caduta nei pressi di Versa durante un'esercitazione militare. Mentre il primo è stato trasportato all'ospedale di Manz in gravissime condizioni, il secondo è stato raccolto cadavere. E' in corso un'inchiesta.

Consuntivo 1942 si apre con questa premessa:

« Nonostante i tempi difficili che attraversiamo il bilancio consuntivo per l'anno 1942 del Comune, delle amministrazioni municipali e del Civeo Ospedale, preso nel suo complesso, si chiude accusando un saldo attivo di fr. 18.728,05 che vi proponiamo di riportare a conto nuovo. Esso è costituito dalla differenza tra le entrate in franchi 4.814.394,10 e le uscite in fr. 4 milioni 795.666,05.

Solo pochi rami (e tra essi vogliamo essere citati l'Amministrazione generale e l'Assistenza) denunciano, in confronto delle previsioni, peggioramenti sensibili giustificati pienamente nelle righe seguenti.

Per contro è confortante constatare che tutte le aziende ed amministrazioni separate (fatta sola eccezione per la Cassa ammalati, il Macello e l'Ospedale) non gravano sulle risultanze del bilancio generale in misura superiore a quella prospettata in preventivo. Particolarmente merita di essere rilevato che le Tramvie, dopo tanti anni di dura esistenza, rassegnano un consuntivo pareggiato.

La nostra soddisfazione circa l'esito della gestione 1942 trae alimento dal fatto che, mentre riportiamo a conto nuovo un discreto saldo attivo, siamo in grado di riconsegnare inalterata la riserva di fr. 200.000. — accantonata per coprire eventuali disavanzi budgetari e di stanziare franchi 100.000. — quale ammortamento straordinario del debito di guerra.

Il risultato favorevole del conto finale è dovuto, in parte, ai maggiori contributi dell'Officina elettrica, effettuati senza ledere in alcun modo la consistenza economica di tale azienda. »

Il carovita agli impiegati comunali.

— La lod. Municipalità ha preso una decisione in rapporto al carovita agli impiegati del Comune e delle Aziende municipalizzate. Il messaggio allestito in merito per il C. C. prevede di assegnare: a) il carovita già corrisposto lo scorso anno; b) il supplemento di Natale; c) un supplemento globale sulle due accennate indennità del 25%. La nuova indennità verrà a pesare sul bilancio del Comune per circa 90-100.000 fr. e porterà a circa mezzo milione la cifra complessiva del carovita agli impiegati del Comune e delle Aziende.

La fusione amministrativa e tecnica tra Tramvie e Funicolare.

— La Municipalità ha deciso in linea di massima di arrivare alla fusione amministrativa e tecnica fra le Direzioni delle Tramvie e della Funicolare Lugano-Stazione. Si conta di poter così raggiungere una migliore utilizzazione del personale e di poter dare anche migliore assetto tecnico alle due aziende municipalizzate. Verrà creato apposito organismo e si avrà un capo-esercizio comune delle due aziende.

Per un nuovo deposito della N. U.

— Al C. C. verrà prossimamente sottoposto anche un messaggio municipale riguardante la creazione di un deposito della Nettezza Urbana (e precisamente del deposito dei veicoli e attrezzature destinati al lavoro di pulizia), in sostituzione del vecchio capannone che sorge al Campo Marzio nord, la cui soppressione è stata più volte domandata dalle autorità del comune di Castagnola, proprietaria del terreno. S'intende riorganizzare e migliorare il servizio con l'acquisto dello stabile Giuseppe Foglia e Giuseppe e Guido Foglia, in viale Cassarate, attualmente occupato dall'« Alfa Romeo ». Il prezzo d'acquisto è preventivato in fr. 100.000 e le spese di trasformazione in fr. 25.000. In un secondo tempo è anche prevista la costruzione di un appartamento destinato al Capo della nettezza urbana e si precisa anche la spesa, che sarebbe di fr. 41.000.

Riassunto del movimento al Riposo Comunale di assistenza durante il mese di maggio: Ricoverati rima-

la sua seduta i due progetti l'organico e il carovita funzionari ed impiegati. Entrambi gli oggetti posti per l'approvazione al Consiglio comunale, sono stati approvati per domani sera.

Cooperativa Costruzioni

stabilita definitivamente il Popolo la Cooperativa Bellinzona, sorta per fascio delle organizzazioni. Vennero pure approvati nominati gli organi.

Nella nostra città

la seguente delimitazione delle quote da versare alla cassa cantonale di città: Bellinzona e rasso, Daro, Molinazzo, semiurbano; Arturo rale.

All'Asilo modello.

me dell'Asilo Modello nell'intento di completare famiglie e di assicurare bini indistintamente triente, ha stabilito tagliandi pasti, possognati tagliandi-viverche la direzione dell'I tagliandi devono e anticipatamente e al il giorno 15 di ogni n. Ai bambini verrà distribuita la refezione che libera le famiglie spesso oneroso, della diana.

Per sopperire alla che la refezione con la tassa mensile minima fr. 4.

LOCALI

Il Consiglio Comunale

nito venerdì sera per ne dei lavori della s. Consiglio Comunale, denza dell'on. Rinaldenti 22 consiglieri, a lati.

Dispensata come al dell'ultimo verbale, s. discussione gli oggetti prima di tutto quello quisto della Villa. In presenza di due rai maggioranza, l'altro che, secondo il regolamento, ancora letti dai singoli la discussione sulla teria, l'on. Gilà domaglio possa validamente che il Presidente, rapporto di minoranza scutere, come vuole ha lasciato il posto ad mancando anche il v. pareri sono diversi e prendono parte pure alcuni dei quali prop. fronte all'importanza getto, e al numero in presenti, si debba ri ad altra tornata. A t. eccezione sollevata presidente riassume i chiarendo che si aste parte alla discussione tutto l'ordine del giorno con 13 voti dopo to e discussioni che edificato. Ma la faccena nata; si tratta ora di giornamento. Ed anche a ripicchi fino a tanta buona mezz'ora, si a per il giorno 18 corr. ordine del giorno.

I commenti del pulglieri stessi, alla se piccanti e si protraggono ancora sotto i p. Marcacci. Francamente è capitato di presenza così sconclusionista quasi indecorosa. La gior parte e certamente sono mancati senza che non sentono la r. loro mandato di fr. nanza che li ha chis

POPOLO E LIBERTÀ

GIORNALE DEL PARTITO CONSERVATORE-DEMOCRATICO TICINESE

Prezzi d'abbonamento:

In Amministrazione	12 mesi fr. 24.—	6 mesi fr. 12.—	3 mesi fr. 6.50	1 mese fr. 2.50
Presso uff. post. Svizzeri	" " 24.—	" " 12.—	" " 6.50	" " 2.50
Presso uff. post. Esteri (U.P.I.)	" " 24.30	" " 12.30	" " 6.80	" " 2.80
In Amministr. per Estero	" " 35.—	" " 18.—	" " 9.—	" " 3.—

Conto Chèques Postals XI 2070

REDAZIONE
Telefono 2.45
Piazza Governo - BELLINZONA

AMMINISTRAZIONE
Telefono 4.65
Via Dogana

Un numero separato centesimi 10 — Esce tutti i giorni non festivi

Tipografia editrice: "Grafica Bellinzona", S. A. - Telefono 4.65

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente a:

Annunci Svizzeri S. A.

Prezzi per m/m d'altezza (larghezza di una colonna)

Terza pagina: cent. 30
 Quarta pagina: cent. 13
 fuori Cantone " 16

Avvisi piccola pubblicità: Ct. 18 la parola, minimo Fr. 2.—

Bellinzona Lugano Locarno
 Tel. 2.46 Tel. 2.27.65 Tel. 2.23
 e succursali in tutta la Svizzera

Churchill si diffonde sull'attuale momento internazionale La "secessione", vallesana

La preparazione politica dell'azione militare alleata

Mosca si è fatta avanti con la proposta di scioglimento della Terza Internazionale e, a due giorni di distanza, da Londra e da Algeri, si annunciava lunedì sera che Giraud e De Gaulle si incontreranno ancora questa settimana per perfezionare l'accordo virtualmente raggiunto. Evidentemente l'azione diretta ad irrobustire il fronte politico alleato dà buoni frutti e Roosevelt e Churchill, che non si sono riuniti a Washington solo per studiare il perfezionamento di piani militari, possono essere contenti dei risultati di tale azione, che sembra avere per centro la capitale americana.

La rinuncia di Mosca è stata con termine appropriato definita « gesto di strategia politica » da parte di un giornale italiano: definizione questa che non contiene alcun giudizio quanto alla riuscita degli scopi che stanno alla base della rinuncia, ma che indica chiaramente l'intenzione e la portata del gesto, il quale è fatto per portare la tranquillità nel campo alleato ed il disorientamento nel campo dell'Asse. Perché davvero, posta nel quadro dell'azione intesa ad irrobustire il fronte politico alleato, la rinuncia moscovita alla Terza Internazionale ed al Comintern, mentre da una parte facilita il miglioramento dei rapporti politici tra Mosca e gli anglo-sassoni, nonché tra Mosca ed i paesi amici degli anglo-sassoni (tanto che c'è già chi si fa iniziatore di una ripresa dei rapporti diplomatici tra la Russia e l'America Latina

la capitale sovietica è accusato di intendersela col nemico. Però, se sussistono attriti e motivi di attrito, la rinuncia sovietica lascia ritenere che Mosca, quindi, sarà più conciliante e quindi che si presterà meglio che per il passato al consolidamento del fronte politico alleato. Sarebbe in fatti strano che, per il consolidamento di tale fronte, Mosca rinunciasse — almeno formalmente — al più per poi intendersi sul meno. E che Mosca dichiarasse di rinunciare al più è ammesso nelle stesse capitali dell'Asse, quando si avverte, come si fa a Berlino, che lo scioglimento della Terza Internazionale conduce, almeno sino ad un certo punto, addirittura al sacrificio del comunismo mondiale. Comunque i risultati ottenuti dagli alleati nel campo politico,

mentre da tutti si pensa che il conflitto entrerà fra breve in una nuova fase, nella quale gli alleati assumerebbero decisamente l'iniziativa, lascia ritenere che tale fase non dovrebbe tardare ancora a lungo a manifestarsi: ed a manifestarsi appunto con una azione che miri direttamente al tulero della resistenza dell'Asse, cioè all'Europa. Questo pensiero anche tenuto conto della violenza delle azioni aeree alleate, violenza che va sempre più intensificandosi e che dimostra come, nel campo aereo, gli alleati si siano oramai assicurata una netta supremazia.

Si nota sempre più la preoccupazione alleata di nulla lasciare al caso: la preparazione politica delle nuove azioni militari, che va di pari passo con la preparazione strategica caratterizzata dalla violenta offensiva aerea ora in corso, corrobora questa constatazione, la quale permette di ritenere che le prossime azioni militari alleate avranno quindi solide basi.

Alla finestra

Churchill, conversando coi giornalisti americani ha tenuto ieri a sottolineare specialmente la crescente superiorità bellica alleata sull'Asse, superiorità che dovrebbe manifestarsi nelle prossime azioni, sulle quali tuttavia il « premier » non si è soffermato. Sulla fine della scorsa settimana era stato detto che Churchill e Roosevelt, all'inizio dell'attuale, avrebbero fatto una dichiarazione comune sui lavori della conferenza di Washington dichiarazione che tuttavia tarda a venire. Stando comunque a quanto ha esposto ieri sera Churchill e specie al tono assunto dal « premier » si può ritenere che i lavori della conferenza hanno proceduto in modo da soddisfare i dirigenti anglo-sassoni.

Sull'incontro Giraud-De Gaulle per trovare un accordo definitivo nulla viene comunicato di nuovo: si sa solo che è imminente la partenza del gen. Catroux per Algeri. Intanto si vuole che l'azione aerea contro le isole e l'Italia meridionale preluderebbe ad un tentativo di sbarco: tentativo che sembra probabile per quanto concerne l'isola di Pantelleria, le cui difese sarebbero state seriamente danneggiate e praticamente rese inservibili, tanto che uno sbarco avrebbe grandi probabilità di successo.

Gli alleati continueranno la guerra su tutte le fronti con la massima energia

Davanti a 150 giornalisti

WASHINGTON, 26 (ag.) Reuter — Roosevelt e Churchill hanno prestato ieri sera l'abituale conferenza stampa che viene tenuta ogni settimana alla Casa Bianca. Il capo del governo britannico ha parlato sull'attuale momento internazionale, riaffermando la decisione

tuali e si affideranno alla giustizia di quelli ai quali si fece così grande torto, troveranno il loro posto nella vita della nuova Europa. Per il momento, ha aggiunto Churchill, gli alleati intendono usare dei mezzi a loro disposizione. L'Inghilterra è sempre favorevole a mettere

tardi e con pochissime forze, mentre oggi possono giungere sui campi di operazione previsti, per i primi e con forze preponderanti. Rispondendo ad un giornalista che gli chiedeva cosa pensasse dello scioglimento del Comintern, Churchill si è detto felice per la decisione di Stalin.

LA SORTA DELLE ARMI VOLTA A FAVORE DEGLI ALLEATI.

L'attacco veniva compiuto da una quota di 300 m. con bombe dirompenti ed incendiarie che colpivano attrezzature e depositi. La seconda azione è stata diretta contro obiettivi militari della zona di Asmara. Dopo 11 ore e 45 minuti di volo gli incursori raggiungevano l'aeroporto di Gura, sorprendendo il nemico. Le bombe lanciate da meno di 1000 me-

Parecchi giornali hanno dato molto rilievo alla notizia diffusa l'altro giorno dall'agenzia telegrafica svizzera secondo la quale i giovani conservatori dell'Alto Vallese avrebbero deciso di ritirarsi dall'organizzazione dei Giovani Conservatori Svizzeri, di cui fa parte anche la Guardia Luigi Rossi. Il comunicato dell'Agenzia riferiva anche una dichiarazione colla quale i giovani conservatori vallesani affermavano di voler operare quale movimento politico autonomo, libero da ogni vincolo verso altri partiti cantonali e federali, e di continuare la loro attività conformemente al programma elaborato anni or sono e rimanendo fedeli alla tradizione democratica.

Di questa « secessione » vallesana si è fatta eco anche la Radio la quale, mentre in altre occasioni è silente su fatti anche salienti della vita politica, ha ritenuto di dover dare risalto ad una notizia di assai scarsa importanza e per giunta inesatta, contribuendo in tal modo a far nascere l'impressione che ci si trovasse di fronte ad un avvenimento « di poema degnissimo e di storia ».

E' pertanto necessario rimettere le cose al loro posto. La dichiarazione dei Giovani Conservatori dell'Alto Vallese può rispondere ai bisogni della propaganda, ma non corrisponde per nulla ai fatti.

Questi vengono rievocati dal « Vaterland » di Lucerna e possono essere riassunti come segue: Il movimento dei Giovani Conservatori dell'Alto Vallese venne accolto nell'associazione dei Giovani Conservatori Svizzeri nel 1934. L'ammissione avvenne in base a dichiarazioni formali colle quali i Giovani Conservatori altovallesani si impegnavano

uso, la decisione della Direttiva Centrale del 28 marzo 1943 entrava senz'altro in vigore.

Non è, quindi, esatto che i Giovani Conservatori dell'Alto Vallese abbiano deciso di ritirarsi dall'organizzazione dei Giovani Conservatori Svizzeri, come hanno affermato l'Agenzia Telegrafica Svizzera e la Radio della Svizzera Italiana, in quanto essi sono stati esclusi ossia espulsi dal movimento dei Giovani Conservatori Svizzeri.

Il tentativo dei Giovani Conservatori dell'Alto Vallese di sfuggire alla decisione colla quale venivano esclusi dal movimento mediante una dichiarazione nel senso che essi avrebbero deciso di ritirarsi, non è altro che una manovra della quale non è difficile intravedere i motivi.

I dirigenti dei Giovani Conservatori dell'Alto Vallese si sono comunque assunti, col loro atteggiamento inammissibile, una grande responsabilità. E la Direttiva dei Giovani Conservatori Svizzeri non ha fatto altro che adempiere ad un preciso dovere prendendo le decisioni che ha preso.

Per quanto la « secessione » dei Giovani Conservatori dell'Alto Vallese sia da deplorare sinceramente, malgrado il numero assai modesto degli aderenti, d'altra parte si deve riconoscere che il provvedimento preso nei loro confronti era necessario. In tal modo si è creata finalmente una situazione chiara la quale non mancherà di esercitare una influenza favorevole sulla situazione del partito conservatore di tutto il Cantone.

CONFEDERAZIONE

Traditore fucilato

Profilo del Padre Francesco Soave

Francesco Soave nacque a Lugano il 10 giugno 1743. Ebbe tre fratelli: Felice che studiò matematiche e architettura, fu professore in S. Pietro in Gessate e morì architetto del Duomo; Giuseppe, che si fece Cappuccino e fu distinto predicatore e l'ultimo che si diede al commercio.

Fu discepolo dei Padri Somaschi nel celebre collegio di S. Antonio, e per Consiglio del P. Giambattista Riva, che fu poi Preposito Generale della Congregazione, patrizio luganese, allora Rettore del Collegio, vestì l'abito somasco il 4 settembre 1759, fece il noviziato a S. Pietro in Monforte a Milano, passando poi a Pavia e a Roma nel Collegio Clementino per frequentare gli studi: in cui fece tanto progresso che, giovanissimo ancora, dava saggio del suo buon gusto nella prosa e nella poesia, come del suo valore nelle lingue greca, latina e italiana, traducendo dall'originale un'Orazione di S. Basilio, la Bucolica e la Georgica di Virgilio; e veniva destinato come professore di belle lettere nell'Accademia dei Paggi in Parma. Nel 1772 gli veniva affidata la cattedra di filosofia morale in Brera a Milano e quindi di logica e metafisica nell'Università di Pavia. Mentre attendeva all'insegnamento, pubblicò Antologie e Grammatiche e diverse traduzioni dal greco, dal latino, dall'inglese e dal tedesco.

Avendo l'Accademia di Berlino proposto a premio la questione sull'origine della società e del linguaggio, la sua Memoria scritta in latino ottenne il primo accessit cioè fu dichiarata una delle migliori e poi tradotta e stampata nel 1775.

Nel 1786 entra a far parte della Commissione del piano di riforma scolastica in Lombardia voluta da Giuseppe II. Nel 1788 venne istituita a Brera una scuola Capo-Normale della quale il Soave tenne la Direzione.

Nel 1789 volle intraprendere un viaggio in Francia, ma giunto a Chambéry, scoppia la Rivoluzione: allora cambia itinerario, si reca a Ginevra, poi a Losanna, dove dai giornali e dagli immigrati intese la gravità degli avvenimenti e ritorna a Milano. Ivi nel 1795 scrisse la « Vera idea della Rivoluzione in Francia » che gli eccitò critiche acerbe. Nel 1796 all'arrivo a Milano delle milizie francesi ripara a Lugano nel nostro Collegio di S. Antonio, ove rimase solo un anno e mezzo nel qual tempo il Collegio ospitava come convittore il giovane Alessandro Manzoni. Fu poi a Napoli, e di nuovo a Milano: è proposto dal Melzi alla direzione scientifico-letteraria del Collegio Nazionale di Parma e nel 1802 da Napoleone è annoverato fra i primi trenta membri dell'Istituto Nazionale.

Scrisse innumerevoli opere, tra le quali le *Novelle Morali*, volgarizzò le *Satire* e le *Epistole di Orazio*, le *Opere di Esiodo*, nonché l'*Odissea di Omero* e l'*Eneide di Virgilio*.

Le sue opere come la sua vita furono tutte consacrate alla educazione della gioventù, alla quale preparò libri di testo per tutte le materie di tutte le classi. La collezione di tutte le sue opere in un'unica edizione di 19 volumi fu fatta a Milano nel 1815.

Nel 1803 passa nuovamente a Pavia ad occupare la cattedra di *Analisi delle Idee*, in quella Università, ma vi rimase solo tre anni. Qui lo sorprese la morte il 17 gennaio 1806 nella nostra Casa della Colombina dove era Superiore un altro luganese, il P. Giambattista Riva, il quale ne dava il triste annuncio alle altre Case con queste parole: « Una gran perdita ha fatto la nostra Congregazione nella persona del P. Francesco Soave, nostro sacerdote professo ».

NEL CANTONE TICINO

Avviso alle complementari

Ricordiamo a tutte le SCF dell'Associazione che devono senza fallo inviare la loro adesione al Raduno cantonale del 27, 28 e 29 giugno entro il 29 corr. Adesioni giunte dopo questa data non potranno essere tenute in considerazione per difficoltà di organizzazione.

Preghiamo dunque iscrizione sollecita.

Movimento demografico

(mese di aprile 1943)

Distretto di Mendrisio: matrimoni 10, nascite 37, decessi 17; Lugano, matrimoni 29, nascite 70, decessi 55; Locarno, matrimoni 10, nascite 39, decessi 40; Vallemaggia, matrimoni 0, nascite 3, decessi 6; Bellinzona, matrimoni 16, nascite 21, decessi 17; Riviera, matrimoni 1, nascite 7, decessi 1; Blenio: matrimoni 1, nascite 8, decessi 6; Leventina: matrimoni 2, nascite 6, decessi 6; fuori Cantone: matrimoni 11, nascite 7, decessi 11. Totale: matrimoni 80 (125), nascite 198 (204), decessi 159 (168). Eccedenza delle nascite + 39 (+ 36); tassi med. per 1000 abitanti (in base al censimento federale del 1. XII 1941): nuzialità 5.93 (9.27); natalità 14.68 (15.12); mortalità 11.79 (12.45); eccedenza delle nascite 2.89 (2.67). Le cifre tra parentesi riguardano lo stesso mese dell'anno precedente.

Lamone

Incoronazione della Madonna. Tutto il popolo di Lamone-Cadempino si è stretto, domenica scorsa, in uno slancio armonioso e spontaneo, attorno al suo Prevosto, Rev. Don Sarinelli, per la grandiosa incoronazione del simulacro della Madonna del Rosario.

I preparativi per gli addobbi duravano da mesi. Silenziosi e alacri. E la festa riuscì superiore ad ogni aspettativa. Accanto a questa alacrità esterna, si svolgeva una preziosa preparazione spirituale che si manifestò, domenica mattina, con un'imponente partecipazione alla santa Comunione da parte di uomini, di giovani, di donne e di ragazzi.

La giornata è tutta un susseguirsi di manifestazioni impron-

tata al più alto spirito religioso. Nessuna distrazione. Una fervida e nobile manifestazione di fede. Alla Comunione generale, segue il ricevimento di Mons. Vescovo, venuto di presenza ad incoronare la bella statua della Madonna. Ricevimento, a cui la presentazione, da parte di due fanciulli, delle corone destinate alla Vergine e al Bambino, conferisce un'attrattiva speciale. Solenne la Messa, preceduta dalla cerimonia dell'incoronazione, tanto suggestiva nella sua liturgica semplicità. Imponenti i Vespri e la processione che si snoda, nel pomeriggio, attraverso il paese. Uno spettacolo grandioso. Nelle vie fiorite, sotto gli archi di trionfo, passano in lunga teoria donne, gruppi di A. C. maschili e femminili, bandiere, gagliardetti, bambine bianco-vestite, confraternite, clero, che precedono il simulacro della Vergine, alto su tutti sulla sua portantina dorata, seguito da Sua Eccellenza Mons. Vescovo e dal popolo. Da molto popolo, accorso da tutti i paesi vicini. Passa la processione osannante, lenta e ordinata. Nel ritorno, sosta sotto il tempio un capolavoro, eretto davanti alla chiesa, per la consacrazione del paese alla Vergine. Momento di sommo raccoglimento, sintesi di tutta una giornata preparata

con tenace ardore e vissuta con acceso entusiasmo.

La popolazione di Lamone-Cadempino ha dato domenica un prezioso esempio di fede cristallina e cioè sia a conforto dal Molto Rev. Prev. Don Sarinelli che, con dinamico entusiasmo, ha ideato e diretto la indimenticabile festa.

Borgnone

Il Comune di Borgnone è dichiarato infetto di marciaia. Si è fatto obbligo a tutti gli apicoltori di Borgnone di non vendere, prestare, donare o trasferire colonie, favi, arnie popolate o vuote, miele, utensili provenienti dai loro apiari considerati infetti di marciaia. Le arnie vuote, i recipienti per il miele e per i favi saranno conservati ermeticamente chiusi in modo da impedire ogni possibile netrata delle api.

Nessuna colonia, sciami naturale od artificiale potranno essere usati od acquistati da parte degli apicoltori del Comune di Borgnone, fuori Comune allo scopo di rimpiazzare i vuoti cagionati dall'infezione.

Berna

Negli studi

La « *Cornia Fratres* » ha l'onore ed il piacere di comunicare che il suo socio Censi Bruno di Luigi ha superato *cum laude* gli esami di giurisprudenza. Congratulazioni.

LUGANO E DINTORNI

Il mercato

Il mercato di ieri mattina è stato abbastanza movimentato. Non sono più i mercati di una volta, ma insomma un certo numero di banchi tenta tuttavia la clientela, e le brave donnette di campagna non mancano di esporre quegli erbaggi e quei legumi che sfuggono alle brancie degli accaparratori. I quali del resto si accontentano anche di acquistare quanto rimane di invenduto, per cui non si vedono più le gerle e le ceste tornare a casa piene o quasi, come spesso successe, prima della guerra.

Incarichi onorifici

I signori architetti Carlo e Rino Tami della nostra città hanno ricevuto l'incarico della sistemazione architettonica della

Centrale dell'impianto Lucerno ad Airolo.

Per tal incarico era stato bandito dalla Motor Columbus un concorso per invito fra un gruppo di architetti ticinesi.

I lavori alla Centrale sono già in corso.

I pittori Tita Pozzi ed Emilio Ferrazzini della nostra città sono stati invitati, dal noto restauratore ufficiale dei Musei svizzeri prof. Boissonnas ad un lavoro di restauro a pitture medioevali nel castello di Bublikon.

Raduno al Monte Ceneri

L'Associazione ticinese di atletica leggera terrà domenica prossima al Monte Ceneri il suo raduno il quale prenderà parte anche la sezione locale. La discussione vertirà sulla diffusione dell'atletica leggera e più precisamente sul tema atletico organizzativo. Si discuterà anche sulle giornate federali di propaganda indette in tutte le maggiori località della Svizzera per il 5 e 6 giugno prossimo.

La raccolta dei fondi di caffè

Si avverte la cittadinanza che, in base alle disposizioni federali e cantonali in materia, a partire dal 1.º giugno 1943 verrà ripreso il servizio di raccolta dei fondi di caffè, indispensabile per i bisogni della nostra industria, come specificato nella circolare che verrà distribuita, a tutte le economie domestiche, con le tessere di razionamento del mese di giugno. La raccolta sarà organizzata come segue:

Economie domestiche private: Le massaie, o chi per esse, dovranno gettare i fondi di caffè ben asciutti nei sacchi appositamente esposti nelle portinerie dei seguenti edifici, ove un servizio speciale passerà periodicamente a ritirarli: Scuole Centrali, Scuole Molino Nuovo, Scuole di Beso, Asilo Ciani, Liceo Cantonale, Asilo Molino Nuovo, Asilo Casserina Loreto.

Economie domestiche collettive: Queste economie dovranno conservare i fondi di caffè, precedentemente essiccati, in un recipiente di metallo.

Il primo ed il terzo giovedì di ogni mese, un servizio speciale provvederà alla raccolta.

Finanziari a riunione

Il giorno 23 corrente si riuniranno a Lugano per la loro seduta annuale i Consiglieri di Stato direttori dei Dipartimenti delle Finanze.

All'Officina del Gas

BELLINZONA

Oscuramento alle 22

Si comunica ufficialmente:

Il Generale, d'intesa con il Consiglio federale, ha fissato l'inizio dell'oscuramento, per il periodo dal 1.º giugno al 15 agosto, alle ore 22.

Note meste

Nella frazione di Ravecchia si sono svolti ieri i funerali di Cesare Bomio, pensionato delle ferrovie federali. Scende nella tomba dopo una vita ben spesa circondato dalla stima di tutti.

Alla sua famiglia l'espressione del nostro cordoglio.

Una innovazione

Sulle tessere dei generi alimentari per il mese di giugno, venne introdotta una innovazione. Esse recano, oltre a sagge massime, progetti di menu adatti alla stagione ed alle circostanze.

L'innovazione sarà apprezzata dalle nostre massaie.

Corso rinvio

Il corso professionale preparatorio alla prova di capacità, tipo 2, per albergatori ed esercenti che dovevano iniziarsi lunedì presso la Casa del Popolo, ha dovuto essere rinvio causa la insufficienza del numero degli iscritti.

Concerti all'Internazionale

A partire da giovedì prossimo 3 giugno, giorno dell'Ascensione, sulla terrazza dell'Albergo Internazionale in Bellinzona, verranno dati dei pubblici concerti come pure tutti i sabati sera, domenica e giorni festivi nel pomeriggio ed alla sera. La popolazione di Bellinzona avrà campo di gustare della buona musica.

Agli intraprendenti proprietari Droz-Bassetti auguri di successo alla loro iniziativa.

Ringraziamento

Alla nostra Civica è pervenuta una lettera del cons. fed. on. Kobelt che ringrazia il nostro

LOCARNO E

Nelle scuole

Lo scorso anno fu introdotta anche da noi la « festa dell'albero » tanto per non essere da meno di certe abitudini divenute ormai tradizionali in molte regioni del Ticino. Quest'anno, con ottimo pensiero, il sig. ispettore scolastico Filippini, ha ideato la festa dei campi, che sarà tenuta nel prossimo giugno nei campi di Losone. Nessun luogo più caratteristico di questo si presta meravigliosamente per lo svolgersi della sagra campestre, in cui scuola, lavoro, ginnastica e patriottismo si fonderanno in un unico palpito, e infonderanno nelle giovani menti degli allievi il vero senso di attaccamento a questa veramente « Sacra terra del Ticino ». Daremo fra giorni il programma generale della bellissima affermazione.

La grande manifestazione organizzata domenica scorsa dalla « Virtus »

Oltre duecento atleti hanno partecipato alle gare che la Società di ginnastica Virtus ha organizzato domenica scorsa. Il risultato è stato oltremodo lusinghiero, ed il Comitato d'organizzazione si è dichiarato soddisfatto, dato che lo scopo prefissosi, quello cioè di una giornata di propaganda, è stato pienamente raggiunto.

Già alla mattina un largo stuolo di giovani si è cimentato nelle diverse discipline indette dalla F.S.C.T. Questa società, che è agli inizi della sua attività, può essere orgogliosa di aver raggiunto

ZURIGO

L'idrovia Locarno-Venezia: problema nazionale

È il tema sul quale parlò lunedì sera 24 corr. il dott. Avv. Camillo Beretta nel ciclo di conferenze indetto dalla Società Studenti Ticinesi in Zurigo.

Egli esordisce ricordando ai Confederati che il Ticino non va soltanto amato e festeggiato come « balcone d'Elvezia verso il sud », ma va compreso in tutta la sua essenza e soprattutto aiutato nella soluzione di tutti i suoi ardui problemi. L'Avv. Beretta passa poi da illustrare a grandi tratti il piano dell'idrovia Locarno-Venezia, facendo grazia di dati tecnici e statistici per soffermarsi invece col calore e la competenza che gli sono propri sull'aspetto giuridico ed economico del problema.

L'Italia, malgrado le condizioni di emergenza che sta attraversando, continua serena e fidente i suoi studi per il compimento dell'opera gigantesca, già in via di realizzazione. Governo e consorzi privati tecnici e politici hanno continuato anche durante la guerra a lavorare alacremente. E' quindi indispensabile, avverte l'oratore, che anche da noi in Svizzera il problema venga fatto oggetto delle attenzioni di chi presiede alle sorti del nostro paese. Bisogna accostarsi al problema scervi di pregiudizi, con larghezza di vedute, ferma volontà costruttiva e fede nell'avvenire. La Svizzera dovrà intensificare la sua azione affinché ancora prima della fine della guerra si giunga a nego-

ziare con l'Italia una convenzione che regoli la navigazione fluviale. La stessa non potrà concludersi che sul principio del « flumen liberum », poiché la idrovia Locarno-Venezia potrà rispondere alla bisogna e adempiere la sua funzione solo se potrà essere liberamente navigata, senza distinzione di bandiera e senza inceppi fiscali o politici, che non siano i normali controlli di dogana e polizia. Solo il fiume libero che sfocia nel mare libero potrà garantire il vantaggio economico d'una via d'acqua, che basandosi su una dorsale padana e sui previsti raccordi fluviali e teleferici riunirà la Serenissima alla Superba, la Laguna Veneziana ai porti Liguri, non solo, ma grazie al raccordo Milano-Lago Maggiore-Locarno convoglierà verso i mercati continentali e nordici una ingente corrente di trasporti.

Locarno capolinea dell'idrovia non significa quindi un'aspirazione campanilistica e tanto meno un sogno fantasioso, ma significa la realizzazione di un'opera di carattere nazionale. L'imponente sviluppo del porto di Basilea basta per convincere anche i pochi che ancor oggi si mostrano scettici sull'opportunità del progetto. L'idrovia Locarno-Venezia verrebbe ad inserirsi nel quadro di tutto il sistema fluviale centro-europeo, che ora più che mai si è dimostrato di grande efficienza. Essa assicurerebbe alla Svizzera un'apertura libera verso il mare e concorrerebbe così a rafforzare la nostra indipendenza economica.

Per il Ticino la realizzazione di questo progetto significherebbe la soluzione radicale del nostro problema economico. L'aumentato traffico creerebbe

o per gli animali domestici, ed

POPOLO E LIBERTÀ

GIORNALE DEL PARTITO CONSERVATORE-DEMOCRATICO TICINESE

Com. Arch. R. R. Soave

Prezzi d'abbonamento:

In Amministrazione	12 mesi fr. 24.-	6 mesi fr. 12.-	3 mesi fr. 6.50	1 mese fr. 2.50
Presso uff. post. Svizzeri	" " 24.-	" " 12.-	" " 6.50	" " 2.50
Presso uff. post. Esteri (U.P.)	" " 24.30	" " 12.30	" " 6.80	" " 2.80
In Amministr. per Estero	" " 35.-	" " 18.-	" " 9.-	" " 3.-

Conte Chèques Postaux XI 2070

REDAZIONE
Telefono 2.45
Piazza Governo - BELLINZONA

AMMINISTRAZIONE
Telefono 4.65
Via Dogana

Un numero separato centesimi 10 - Esce tutti i giorni non festivi

Tipografia editrice: "Grafica Bellinzona", S. A. - Telefono 4.65

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente a:

Annunci Svizzeri S. A.

Prezzi per m/m d'altezza (larghezza di una colonna)

Terza pagina: cent. 30
Quarta pagina: cent. 13

Avvisi dal Cantone: cent. 13
fuori Cantone: cent. 16

Avvisi piccola pubblicità: Ct. 18 la parola, minimo Fr. 2.-

Bellinzona Lugano Locarno
Tel. 2.46 Tel. 2.27.65 Tel. 2.23
e succursali in tutta la Svizzera

Il momento è propizio alle discussioni Una nuova imposta Dichiarazioni del Cons. Fed. Wetter

Il rovescio della medaglia

Tutte le medaglie hanno il rovescio e l'ha quindi anche la medaglia che adesso è di uso corrente: quella per cui a brevissima scadenza dovremmo assistere a grandi cose sia all'est, sia all'ovest, compreso, nell'ovest, anche il bacino del Mediterraneo.

Da un mese, circa, le notizie le quali ci informano che sull'immenso fronte orientale non succede niente di grandioso sono quasi sempre immediatamente seguite da altre, secondo cui tanto i tedeschi quanto i russi starebbero preparando attivamente alle lotte in grande stile della prossima estate; la ricognizione dell'uno e dell'altro campo accerterebbe grandi ammassamenti di truppe e di mezzi bellici, specie di blindate, in taluni punti del retrofronte e questi concentramenti sono interpretati quali indizi certi di una prossima quanto vigorosa ripresa offensiva. Sulla quale ripresa, in generale, non si nutrono dubbi: il dubbio, semmai, nasce solo quanto a sapere se saranno i tedeschi ad attaccare, oppure i russi, oppure i tedeschi ed i russi insieme. D'altro canto l'offensiva aerea implacabile degli anglo-sassoni, sia contro la Germania ed i paesi occupati sia contro l'Italia, fa essa pure pensare che qualcosa si vorrà tentare anche in occidente e nel bacino del Mediterraneo.

be assumere l'iniziativa di una terza campagna estiva all'est, non esclude che questa possibilità l'abbia l'esercito russo e quindi non esclude « a priori » la possibilità di azioni in grande stile sul fronte orientale per iniziativa sovietica.

Quanto alle azioni ritenute prossime in occidente, c'è chi osserva che tali azioni non sarebbero strettamente necessarie in quanto l'offensiva aerea basterebbe da sola a fiaccare la potenza militare dell'Asse e segnatamente quella tedesca, dato che all'Asse a nulla servirebbe avere in prima linea un esercito potente, schierato su salde posizioni, se il materiale e l'approvvigionamento occorrenti a tale esercito, in forza dell'offensiva aerea ora in atto, a poco a poco venisse a mancare. E chi fa questo ragio-

namento si chiede se per avventura non convenga intensificare puramente e semplicemente l'offensiva aerea, la quale dovrebbe infallibilmente fiaccare la potenza bellica dell'Asse, senza tentare avventure arrischiate.

Perciò potrebbe darsi che, mentre in generale si attendono grandi cose sia sul fronte orientale sia in occidente e nel bacino del Mediterraneo, nei prossimi mesi non succeda nulla di nulla: o, meglio, che nei prossimi mesi si continuerà con la situazione attuale, caratterizzata dalla violenta offensiva aerea degli anglo-sassoni e da sporadiche azioni terrestri di importanza locale sul fronte orientale.

Il rovescio della medaglia, insomma: ed un rovescio che non si può escludere, sebbene non si debba dimenticare che, per parecchie buone ragioni, tanto l'Asse quanto gli alleati non hanno grande interesse a non lasciare che il conflitto vada per le lunghe.

Alla finestra

Le dichiarazioni fatte da Churchill alla stampa stuzzicano l'impazienza dell'opinione pubblica americana, la quale spera che le forze alleate passeranno presto all'azione. Si ritiene che l'azione militare dovrebbe soprattutto riguardare l'Italia. Nel vicino regno le dichiarazioni del « premier » sono sottolineate da un commento officioso, nel quale soprattutto si dà rilievo alla convinzione espressa da Churchill, secondo cui l'Asse dovrà essere piegato con la forza. Il momento è propizio alle discussioni, in quanto, offensiva aerea alleata a parte, l'azione bellica langue ed in quanto la calma è generalmente ritenuta foriera di tempesta. Quella tempesta che è presagita dai dirigenti dell'Asse, che ora lavorano seriamente per apprestare le difese. Rientrano in questo quadro le sollecitazioni indirizzate da Sauckel agli operai francesi perchè si prestino col loro lavoro al rafforzamento della potenza bellica della Germania: sollecitazione questa resa necessaria dalle nuove disposizioni di spirito dell'opinione pubblica francese, su cui devono indubbiamente aver influito i recenti successi alleati in Africa, lasciando intravedere che la Francia possa venir liberata in un tempo non lontano.

Dalle dichiarazioni di Churchill alle sollecitazioni di Sauckel

Le dichiarazioni di Churchill e considerazioni inglesi sulla situazione dell'Italia

LONDRA, 26 (United Press). — L'offensiva aerea alleata contro la Sardegna, la Sicilia e l'Italia meridionale è commentata con grandissimo interesse dalla pubblica opinione. Oltre 300 velivoli alleati hanno preso parte agli attacchi contro le vie di comunicazione in Sardegna. Si cita inoltre l'affermazione di fonte

italiana e definitivamente scomparsa dallo spazio aereo. Da quando l'offensiva alleata ha assunto una nuova ampiezza, l'attività della caccia italiana è scemata. L'aviazione germanica è quasi sola a difendere la Sicilia, la Sardegna e il territorio italiano.

agli Italiani alla resa, mentre Churchill ha insistentemente ribadito che gli alleati fanno assegnamento esclusivamente sulla forza armata.

Risposta italiana

ROMA, 27 (ag.) — L'agenzia Stefani scrive: Le dichiarazioni fatte da Churchill ai rappresentanti della stampa americana non hanno provocato alcun particolare interesse nei circoli politici italiani. Il primo ministro britannico non ha fatto che ribadire stanchi argomenti che ha tante volte ripetuto. Sono degni di rilievo

1. L'Italia ha sempre avuto il suo posto nel mondo e lo avrà sempre, qualunque cosa pensi il primo ministro britannico. Se vi è qualcuno che vorrebbe che l'Italia non avesse mai occupato o non occupi mai più un posto di primo rango, questo qualcuno è proprio l'Inghilterra. E' inutile aggiungere che l'Italia è in guerra contro gli anglo-sassoni, perchè questi ultimi le hanno sempre invidiato il suo passato ed hanno voluto rifiutarle l'avvenire al quale ha diritto.

2. Lasciando fraintendere che la sorte dell'Italia sarebbe ormai nelle mani dell'Inghilterra, Churchill cor-

sposto a talune concessioni per quanto concerne i depositi di risparmio. La Commissione ha inoltre raccomandato al governo di promulgare una nuova amnistia fiscale per l'introduzione nel 1944 dell'imposta compensativa. Ha poi deciso, di non entrare in materia sul progetto Bietenholz relativo all'introduzione di una « prova fiscale » ritenendo che l'applicazione di questo progetto urterebbe a difficoltà tecniche e pratiche insormontabili.

La Commissione ha poi esaminato 47 decreti adottati in virtù dei pieni poteri dal 7 ottobre 1942 al 7 aprile 1943 decidendo di proporre al Consiglio nazionale l'approvazione di tutti i decreti di competenza dei dipartimenti militare, delle finanze e dogane, dell'economia pubblica, delle poste e ferrovie e di giustizia e polizia. Ad una prossima seduta di questi giorni l'esame definitivo del decreto del 12 marzo 1943 concernente la produzione del cine-giornale svizzero. La Commissione ha infine discusso alcune internellanze, in particolare quella Stähli, Berna, sul coordinamento dei compiti dell'Economia di guerra e dell'obbligo del servizio militare. Quest'ultima internellanza, alla quale ha risposto il capo del Dipartimento federale dell'Economia pubblica, ha dato luogo ad ampio dibattito. Il consigliere federale Kobelt ha poi fornito alcuni particolari sulle recenti sciagure aeree e sugli ultimi lanci di bombe su territorio svizzero.

La proposta Keller-Im Hof sull'imposta federale alla fonte ha ottenuto soltanto un voto favorevole. Durante il dibattito la Commissione ha espresso il parere che i depositi di risparmio debbano essere esonerati dall'imposta compensativa sino ad una somma superiore a quella prevista dal progetto. Questa agevolazione dovrà essere tuttavia limitata ai libretti di risparmio intestati al nome del proprietario. La Commissione unanime ha auspicato che vengano ridotte nel modo più semplice possibile le formalità imposte ai contribuenti per far valere il diritto di restituzione connesso all'imposta compensativa.

L'on. Wetter, consigliere federale, ha promesso di esaminare la proposta e si è dichiarato di-

La Commissione si riunirà nuovamente probabilmente nel mese di luglio per discutere una serie di problemi che interessano il Dipartimento dell'Economia pubblica ed in particolare l'economia di guerra.

tre in generale si attendono grandi cose sia sul fronte orientale sia in occidente e nel bacino del Mediterraneo, nei prossimi mesi non succeda nulla di nulla: o, meglio, che nei prossimi mesi si continuerà con la situazione attuale, caratterizzata dalla violenta offensiva aerea degli anglosassoni e da sporadiche azioni terrestri di importanza locale sul fronte orientale.

Il rovescio della medaglia, insomma: ed un rovescio che non si può escludere, sebbene non si debba dimenticare che, per parecchie buone ragioni, tanto l'Asse quanto gli alleati non hanno grande interesse a non lasciare che il conflitto vada per le lunghe.

ne che l'azione militare dovrebbe avanzare riguardando l'Italia. Nel vicino regno le dichiarazioni del « premier » sono sottolineate da un commento officioso, nel quale soprattutto si dà rilievo alla convinzione espressa da Churchill, secondo cui l'Asse dovrà essere piegato con la forza. Il momento è propizio alle discussioni, in quanto, offensiva aerea alleata a parte, l'azione bellica langue ed in quanto la calma è generalmente ritenuta foriera di tempesta. Quella tempesta che è presagita dai dirigenti dell'Asse, che ora lavorano seriamente per apprestare le difese. Rientrano in questo quadro le sollecitazioni indirizzate da Sauckel agli operai francesi perchè si prestino col loro lavoro al rafforzamento della potenza bellica della Germania: sollecitazione questa resa necessaria dalle nuove disposizioni di spirito dell'opinione pubblica francese, su cui devono indubbiamente aver influito i recenti successi alleati in Africa, lasciando intravedere che la Francia possa venir liberata in un tempo non lontano.

le Finanze e di una imposta federale alla fonte secondo il progetto Keller - Reute - Im Hof. Come è noto, la Commissione si era già occupata di questo problema durante una precedente sessione. Era stata allora unanime nel considerare che è opportuno ricorrere a un qualsiasi modo di prelevamento fiscale alla fonte per impedire le frodi fiscali sul provento dei valori svizzeri e dei conti bancari e procurare in tal modo nuove risorse allo Stato. Con 9 voti e numerose astensioni la Commissione si è ora pronunciata per l'introduzione di una imposta compensativa.

« prova fiscale » ritenendo che l'applicazione di questo progetto urterebbe a difficoltà tecniche e pratiche insormontabili.

La Commissione ha poi esaminato 47 decreti adottati in virtù dei pieni poteri dal 7 ottobre 1942 al 7 aprile 1943 decidendo di proporre al Consiglio nazionale l'approvazione di tutti i decreti di competenza dei dipartimenti militare, delle finanze e dogane, dell'economia pubblica, delle poste e ferrovie e di giustizia e polizia. Ad una prossima seduta di questi giorni l'esame definitivo del decreto del 12 marzo 1943 concernente la produzione del cine-giornale svizzero. La Commissione ha infine discusso alcune interpellanze, in particolare quella Stähli, Berna, sul coordinamento dei compiti dell'Economia di guerra e dell'obbligo del servizio militare. Quest'ultima interpellanza, alla quale ha risposto il capo del Dipartimento federale dell'Economia pubblica, ha dato luogo ad ampio dibattito. Il consigliere federale Kobelt ha poi fornito alcuni particolari sulle recenti sciagure aeree e sugli ultimi lanci di bombe su territorio svizzero.

La Commissione si riunirà nuovamente probabilmente nel mese di luglio per discutere una serie di problemi che interessano il Dipartimento dell'Economia pubblica ed in particolare l'economia di guerra.

dichiarazioni di Churchill sollecitazioni di Sauckel

Churchill e considerazioni inglesi sulla situazione dell'Italia

ne italiana è definitivamente scomparsa dallo spazio aereo. Da quando l'offensiva alleata ha assunto una nuova ampiezza, l'attività della caccia italiana è scemata. L'aviazione germanica è quasi sola a difendere la Sicilia, la Sardegna e il territorio italiano.

Il corrispondente del « Daily Express » cita tre principali punti che stanno in favore della sua tesi: 1) gran parte della flotta aerea italiana sarebbe immobilizzata al suolo dalla superiorità delle forze alleate; 2) il vettovagliamento in carburante sarebbe disorganizzato; 3) la difesa del suolo italiano sarebbe affidata alla Germania, desiderando l'Italia conservare intatte le sue forze per l'ultima battaglia.

l'Asse attende l'acceleramento della guerra contro l'Asse

lla hanno una portata strategica indubbiamente più vasta di quelli contro il Reich. Nei circoli britannici si disapprova l'opinione di taluni ambienti, i quali attribuiscono alle parole di Churchill un significato che il primo ministro non ha affatto espresso. Essi sottolineano che Churchill si esprime sempre in modo preciso e dice abitualmente ciò che intende dire e nulla di più.

Uno dei soggetti dell'interpretazione errata è l'allusione alla Russia che taluni giornali qualtrcano di suggerimento a Stalin di dichiarare la guerra al Giappone. Nei circoli inglesi si è per contro convinti che questa non è affatto l'intenzione di Churchill. Anche le allusioni all'Italia sono state interpretate come un invito

agli Italiani alla resa, mentre Churchill ha insistentemente ribadito che gli alleati fanno assegnamento esclusivamente sulla forza armata.

Risposta italiana

ROMA, 27 (ag.) — L'agenzia Stefani scrive: Le dichiarazioni fatte da Churchill ai rappresentanti della stampa americana non hanno provocato alcun particolare interesse nei circoli politici italiani. Il primo ministro britannico non ha fatto che ribadire stanchi argomenti che ha tante volte ripetuto. Sono degni di rilievo soltanto alcuni passaggi; in primo luogo occorre registrare la confessione secondo la quale « la vittoria dipenderà dalla forza delle armi anziché dal crollo della fronte interna dell'Asse ».

Con questa frase Churchill sembra abbia voluto mettere in guardia gli americani contro l'ottimismo ingustificato sbandierato dalla loro propaganda.

Parlando dell'Italia, Churchill ha detto che « discorstando dai suoi capi italiani il popolo italiano ha la possibilità di occupare ancora un posto nel mondo ».

A questa dichiarazione si può rispondere come segue:

1. L'Italia ha sempre avuto il suo posto nel mondo e lo avrà sempre, qualunque cosa pensi il primo ministro britannico. Se vi è qualcuno che vorrebbe che l'Italia non avesse mai occupato o non occupi mai più un posto di primo rango, questo qualcuno è proprio l'Inghilterra. E' inutile aggiungere che l'Italia è in guerra contro gli anglosassoni, perchè questi ultimi le hanno sempre invitato il suo passato ed hanno voluto rifiutarle l'avvenire al quale ha diritto.

2. Lasciando fraintendere che la sorte dell'Italia sarebbe ormai nelle mani dell'Inghilterra, Churchill corre troppo. E' vero che la garanzia data da Churchill al popolo, che se si staccasse dai propri capi ritoglierebbe il suo posto nel mondo, è una pura finzione. In realtà, se la sorte dell'Italia sta nelle mani dei suoi nemici, questi ultimi non le rivolgeranno né falsi inviti, né minacce.

3. Chiedendo agli italiani di rinnegare i loro capi, Churchill vorrebbe che essi rinneghino semplicemente le loro aspirazioni più legittime, incarnate dal regime fascista, ciò che vorrebbe a dire che l'Italia rinuncerebbe per sempre ad occupare quel posto nel mondo, che Churchill, qualunque cosa dica, non è affatto disposto a lasciarle.

Sauckel sollecita gli operai francesi ad aiutare lo sforzo bellico germanico

PARIGI, 27 (ag.) D. N. B. — Il gauleiter Sauckel, commissario generale alla mano d'opera in Germania, ed il capo del governo francese, Laval, hanno ricevuto nel pomeriggio di mercoledì i rappresentanti della stampa francese, tedesca ed estera.

Prendendo la parola Sauckel ha detto tra l'altro che l'inverno scorso e la presente primavera sono stati duri e difficili per la Germania ed i popoli alleati di Europa. Nondimeno il materiale e l'equipaggiamento dell'esercito tedesco sono stati nuovamente potenziati. Il Reich, con il suo esercito e con il suo lavoro, fa grandi sforzi per l'Europa e per ot-

tenere la vittoria. L'utilizzazione della mano d'opera delle nazioni europee è una necessità poiché essa è voluta dalla difesa e dall'esistenza dell'Europa.

Sauckel ha fatto appello agli operai francesi affinché comprendano l'ora attuale e collaborino ad annientare le potenze che tentano di portare la guerra sul suolo europeo.

Laval ha pronunciato a sua volta alcune parole riaffermando di aver sempre voluto la collaborazione con la Germania, e deplorando che dopo la prima guerra mondiale, Parigi e Berlino non siano giunti ad un accordo.

Imminente pubblicazione della dichiarazione comune Roosevelt-Churchill

WASHINGTON, 26 (United Press) — Secondo dichiarazioni della Casa Bianca, Roosevelt e Churchill hanno avuto stamane nuovi colloqui. Una dichiarazione comune dei due uomini di stato attorno alle loro conferenze che durano da 15 giorni, è ora in preparazione e sarà pubblicata tra poco.

«Automaticamente tedeschi»

BERLINO, 26 (ag.) D. N. B. — Il cancelliere Hitler ha pubblicato un decreto secondo il quale tutti gli stranieri di stirpe germanica che fanno attualmente parte dell'esercito tedesco, delle S. S., della polizia del Reich o dell'organizzazione Todt diventano automaticamente cittadini tedeschi.

La regina d'Olanda a Ottava

OTTAVA, 27 (ag.) Reuter — La regina Guglielmina d'Olanda è qui giunta in elivolo in visita alla figlia principessa Giuliana.

Il P. Soave nella letteratura del suo tempo

I.
Il P. Soave esordì come scrittore a 19 anni con un sonetto elogiativo. La produzione degli anni seguenti continua ad essere quella di un verseggiatore: sonetti e canzoni per monacazione, per nozze, funerali, canonizzazione di un Santo. Ma i contributi del Soave in questo campo dovettero apparire di scarsa promessa per le Muse del suo secolo, abituato a vedere i giovani presentarsi nella « Repubblica letteraria » con ben altro approvvigionamento di versi e strofe.

Il Soave era portato dalla sua indole ad altro lavoro. « Versatile » lo hanno definito i biografi; « un uomo che diede argomenti di sapere in ogni materia di letteratura »; e questa caratteristica che combinava con le inclinazioni e i bisogni del suo tempo, segna anche la sua posizione nella letteratura, gli aspetti fecondi e quelli caduchi della sua opera.

Verso il 1767 già la sua Musa lirica taceva e lasciava il posto all'attività filologica (versioni e testi di lingua) e filosofica, che comincia rispettivamente con le Traduzioni delle Bucoliche e Georgiche di Virgilio, la Grammatica ragionata della lingua italiana e le Ricerche intorno alla istituzione naturale di una società e di una lingua con l'influenza dell'una e dell'altra su le umane condizioni.

Composizioni originali, propriamente letterarie, più nessuna, salvo le Novelle, composte saltuariamente nel decennio seguente (1870-86). Ma sia queste, sia le versioni, ebbero vasta risonanza tra i letterati nella età dell'autore e in almeno mezzo secolo dopo.

Sotto questo aspetto si può dire che il letterato non è morto nel Soave in età giovanile, ma è convissuto in lui, l'uomo del « versatile ingegno » accanto all'erudito, al filosofo e allo scienziato. Tra il '70 e l'80 attendeva a traduzioni di idilli e nello stesso tempo di opere filosofiche e scientifiche; dopo l'80, mentre scriveva Novelle e traduceva classici antichi e poesie inglesi, componeva le sue principali opere filosofiche, pedagogiche, filologiche e i suoi più apprezzati lavori scolastici d'ogni materia. Negli ultimi anni faceva il primo tentativo in Italia di una confutazione di Kant, scriveva una memoria accademica sul « Progetto di elementi di Ideologia del conte Destutt di Tracy » e intanto termi-

nava la traduzione dagli originali di importanti opere antiche, fra cui l'Odissea (Pavia 1806, edizione non vista dall'Autore, morto il 17 gennaio dello stesso anno).

E' veramente nelle versioni che si manifesta un primo aspetto dello spirito d'artista del Soave. Artista condizionato al carattere multiforme dell'uomo, che nel ripensare e rivivere i sentimenti di altri poeti, di epoca e di formazione differentissima, trovava soddisfazione alla sua tendenza a variare, ad occuparsi di cose diverse, anche se non a fondo.

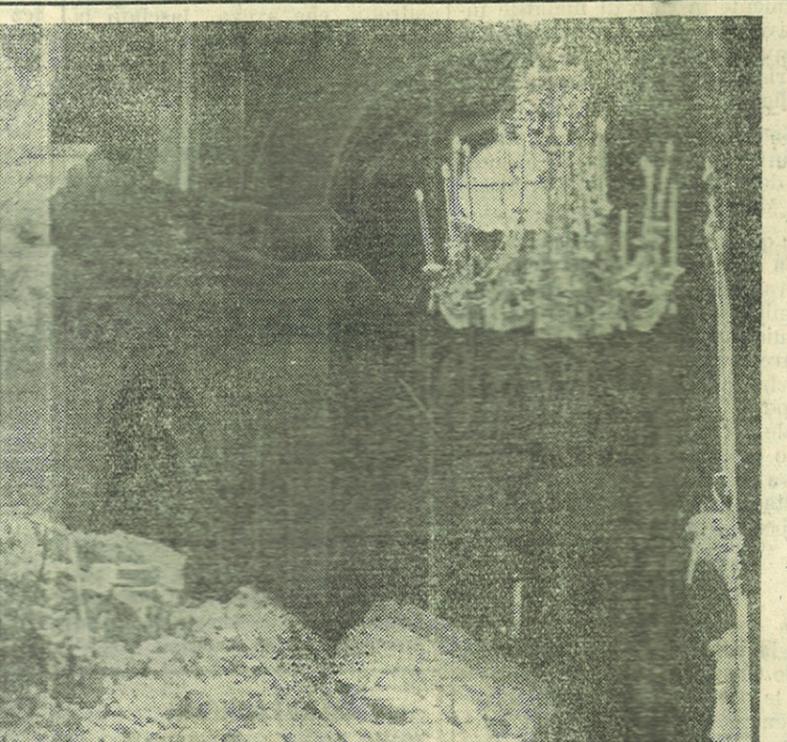
Si è già detto che ciò rispondeva a una inclinazione e a un bisogno della sua età. La reazione arcadica e il rinnovamento del pensiero del primo 700 non erano stati sufficienti a immettere nella coltura italiana quel tanto di novità di cui si sentiva il bisogno. Si avevano prove di irrequietudine, che indicavano incapacità di contenersi sulla linea tradizionale della letteratura: basta pensare alla copiosa, non sempre bonaria (Algarotti, Gozzi, Passeroni), anzi spesso moralmente ignobile (Casti) produzione satirica di quel tempo.

Il bisogno del nuovo trovò uno sfogo nelle Traduzioni da letterature straniere. La pubblicazione delle Traduzioni era seguita da cori di giubilo dei letterati. Mondì nuovi si dischiudevano loro. Non disdegnavano di occuparsene i nostri più grandi, come il Foscolo e il Monti. Il rumore fatto intorno ai « Poemi d'Ossian » tradotti dal Cesarotti costituisce un caso memorabile nella storia delle versioni.

Con non minore applicazione e fervore, in conformità del progresso degli studi linguistici e storici si andavano rifacendo le versioni dei classici, che pure occupavano uomini come l'Alfieri, il Foscolo, il Monti, il Pindemonte.

In questo aspetto della vita letteraria della fine del 700 e inizio dell'800 il Soave si inserisce onorevolmente.

Tradusse dal latino le Bucoliche e le Georgiche e l'Eneide; dal greco l'Odissea e la Batracomiomachia, le opere di Esiodo oltre il discorso di S. Basilio sulla lettura dei classici pagani; dal tedesco gli idilli di Gessner oltre le opere scientifiche; dall'inglese un poema di Od. Young oltre le opere filosofiche. Nell'Opera omnia vi sono molte altre versioni,



teata si intensifica contro la Sardegna. La nostra foto mostra
edrale di Cagliari.

alcune incomplete, come per esempio, quelle di Orazio.

Il Soave stesso fa conoscere i suoi criteri di traduttore nelle « note e critiche osservazioni » con cui corredò la traduzione dell'Eneide fatta dal Caro. Le osservazioni fatte dal Soave furono giudicate « scuola pratica... di buon gusto ». Egli rende generalmente il testo con una limpidezza e fedeltà, che sorpassa il tipo comune della versione poetica del suo tempo, che si permise di solito molta libertà e qualche volta rifacimenti arbitrari e di cattivo gusto (vedi Iliade del Cesarotti). Qualche vizio deriva da una malintesa fedeltà, come quando traducendo la Forza della Religione dello Young, forzava la materia a stare nello stesso numero di versi che è nell'originale inglese.

Sarebbe lungo dare esempi che pur sarebbero interessanti e ciò tanto più se si mettessero a confronto le versioni del Soave con le versioni delle stesse opere di altri. La traduzione dell'Odissea per molti versi è certamente migliore di quella del Pindemonte. Quella dell'Eneide non sarebbe indegna di tornare nelle scuole, in cui ebbe largo favore, invece di qualche traduzione che si è vista recentemente comparire nei testi per le scuole, senza neppure quella sostenutezza del linguaggio, che conviene ad un'opera classica e che il Soave possiede egregiamente.

Dai collegi religiosi in cui formò la sua prima educazione nel 1791-98 (Somaschi) e 1798-99 (Barnabiti), il Manzoni « uscì ben avviato negli studi ». E' un giudizio che tocca certamente l'indirizzo, anche se applicato ad un alunno di eccezionale ingegno. Ora la prevalente formazione di quelle scuole era letteraria con particolare attenzione per i classici antichi.

Le versioni del Soave già edite dovevano essergli familiari e preferite, come i suoi testi di scuola e le Novelle. Il grato ricordo che il Manzoni conservava in particolare di un buon Padre Somasco, era legato alla memoria delle chiese che ne riceveva per certe revisioni poetiche ben riuscite. Se il giovinetto cercava dei modelli, gli era facile nel Collegio somasco trovare le versioni del Soave, che in quegli anni stavano venendo alla luce.

Dietro il microfono

▲ I programmi della scorsa settimana contenevano due trasmissioni di speciale rilievo: una composizione musico-letteraria a cura di Renato Regli su « Shakespeare e la musica » e la commemorazione del nostro grande musicista Gustavo Doret decesso il 17 aprile scorso.

Come si sa le opere di Shakespeare hanno sempre ispirato i più insigni musicisti. Così Tschairowski, Verdi e Mendelssohn, per non citare che i maggiori, hanno dato splendore di note all'« Amleto », alle « Allegre comari di Windsor » (Falstaff), al « Macbeth » e al « Sogno di una notte di mezza estate ». La trasmissione, molto ben riuscita, comprendeva recite di brani delle opere di cui sopra ed esecuzioni musicali della radiorchestra diretta da Leopoldo Casella.

▲ Scelti con molto buon gusto sono state le musiche ed i canti per la commemorazione di Gustavo Doret. Il coro, diretto da Erwin Löhrer, ha eseguito con una compiuta preparazione e con smagliante risalto di voci, tre canti popolari e alcuni brani della « Fête des Vignerons ».

Vi hanno collaborato con la solita distinzione i solisti e l'orchestra della R. S. I. ▲ Nel radioteatro si continua con le ripetizioni. « Esami di maturità » di S. Fodor è stata, nel campo teatrale, la nota più saliente della scorsa settimana. E' un lavoro che piace a tutti i palati per la sua struttura e per l'originalità dell'azione. Finzione fin che volete, ma quali effetti di teatro ne scaturiscono e in che sapienti gradazioni. Tanta abilità scenica, tanta sottigliezza d'intreccio, tanta fignana minuta di psicologia

NEL CANTONE TICINO

Commissioni parlamentari GESTIONE

Nella sua seduta di ieri mattina la Commissione della Gestione ha ripreso in esame i progetti di decreto concernenti il sussidiamento di opere e migliorie agricole a Pugnana, Corzono e Melano decidendo di assegnare alle stesse un sussidio in ragione del 25% della spesa senza la deduzione prevista dalla legge, e ciò in considerazione del fatto che vengono a mancare per questi lavori i sussidi di disoccupazione.

In seguito è continuato l'esame del progetto del Consiglio di Stato concernente il raggruppamento dei terreni e la strada agricola in territorio di Gerra-Gambarogno. A proposito dell'allargamento della strada oltre i quattro metri, si è preso tratta di circa 1200 metri, e che il Dipartimento delle costruzioni nel senso che la maggior spesa di 22000 franchi per un allargamento a metri 4,20 su una tratta di circa 120 metri, e che la stessa sarà ripartita in ragione di 1/4 a carico del Consorzio e 3/4 a carico dello Stato. La discussione ha vertito soprattutto sulla convenienza dell'allargamento progettato e sulla procedura da seguire. Infine la Commissione, pur dichiarandosi d'accordo colle proposte governative, ha deciso di rinviare l'oggetto al Consiglio di Stato perchè lo ripresenti con due Messaggi e relativi progetti di decreto separati, uno riguardante le opere di raggruppamento e la strada agricola, e l'altro concernente l'allargamento e l'assunzione della strada circolare da parte dello Stato.

Gestione e Legislativa riunite

Nel pomeriggio le Commissioni della Legislativa e della Gestione hanno tenuto seduta collegiale, sotto la presidenza dell'on. Agustoni, per l'esame del progetto di legge sulle derrate alimentari.

La discussione ha vertito esclusivamente sulle disposizioni aventi una portata finanziaria. L'on. Canevascini ha comunicato che le spese inerenti alla creazione dei periti circondariali delle derrate alimentari ammontano a 28.000 franchi dei quali 9.000 a carico dei Comuni e 19.000 a carico dello Stato, ritenuta la nomina di una trentina di funzionari e la applicazione delle tariffe elaborate dal Direttore del Laboratorio chimico cantonale.

Scartata una proposta tendente ad affidare questa materia agli ispettori cantonali delle derrate aumentandone il numero, è stato adottato a grande maggioranza il testo dell'articolo relativo come proposto dal Consiglio di Stato. Pure senza modificazioni è stata adottata la disposizione che attribuisce al Consiglio di Stato la facoltà di contribuire nei Comuni rurali, con un sussidio dal 25 al 50% alla spesa. Una proposta nel senso di portare tale contributo fino al 75% venne respinta.

Una modificazione è stata apportata anche all'articolo concernente gli stipendi del personale, dei funzionari ed impiegati del Laboratorio cantonale di chimica, nel senso che il batteriologo-medico viene assegnato alla II classe dell'organico, anziché alla III.a ed il chimico aggiunto alla III.a classe anziché alla IV.a. E' poi stata definitivamente soppressa la carica di perito-settore, rite-

nuto che la materia verrà regolata separatamente.

Alle sezioni Samaritane

Allo scopo di agevolare la più forte partecipazione possibile dei nostri delegati all'assemblea del 5-6 giugno a Bienne, è opportuno che le singole Sezioni annunciasse subito la loro adesione al sig. Enrico Marietta in Bellinzona, affinché egli possa provvedere per tempo alla ordinazione dei biglietti collettivi ferroviari alle stazioni di Mendrisio, Lugano, Bellinzona e Biasca.

La partenza avverrebbe sabato, 5 giugno p. v., col treno diretto: da Chiasso alle ore 8,23; da Lugano alle ore 8,57; da Bellinzona alle ore 9,33; da Biasca alle ore 9,52.

Procuri ogni Sezione di mandare una rappresentanza.

L'adesione deve pervenire al più tardi entro il 30 corrente.

Chiasso

Concorso Aeromodelli. A complemento dell'annuncio apparso precedentemente si comunica che i concor-

renti della gara aeromodellistica verranno divisi in due categorie.

Cat. A: Concorso cantonale al quale possono partecipare solo i membri dei gruppi aeromodellisti o i soci dell'Aero-Club Svizzero, con aeromodelli costruiti secondo la formula FAI, debitamente controllati e iscritti dal capigruppo.

Cat. B: Gara di propaganda per i piccoli aeromodelli, ritenuta necessaria per dare la possibilità anche ai principianti di partecipare al concorso e di affermarsi.

I concorrenti effettueranno tre lanci per ogni aeromodello e il punteggio verrà stabilito in base ai tempi dei due voli migliori.

Alla Cat. A sono destinati oltre 30 premi; per la cat. B vi sono 15 premi. I capigruppo sono pregati di spedire le liste dei concorrenti delle due categorie, possibilmente entro martedì 1.º giugno all'indirizzo: prof. Calderari, Corso S. Gottardo, Chiasso.

In caso di cattivo tempo la manifestazione sarà rimandata alla domenica 6 giugno.

40.º di servizio. In questi giorni, il nostro concittadino signor Adolfo Koch festeggia 40.º di servizio, prestatosi con encomiabile zelo, presso l'ufficio postale di Chiasso-transito.

All'attivo funzionario, esprimiamo felicitazioni ed auguri.

LUGANO E DINTORNI

Giornata del sacerdozio

Si è svolta il 24 c. m. con solenne intimità nell'Istituto Elvetico in commemorazione della Messa d'oro del rector maggiore dei Salesiani Don Pietro Ricaldone, alla presenza di Mons. Emilio Poretti, di Mons. Angelo Pometta, dei rev.mi Parroci di Massagno e di Castagnola, della Dame-patronesse e dei parenti dei giovani dell'Istituto.

I temi della festa furono i tre doni graditi dal rev.mo superiore generale dei salesiani: tributo di preghiera perchè il Signore mandi degni operai nella Sua vigna; la crociata catechistica che si concludesse colla proclamazione a vincitori del gagliardetto gli alunni della seconda classe tecnica: il discorso di Mons. Pometta, concettosa rievocazione del Sacerdozio cattolico, manifesta benedizione di Dio sulle famiglie, sulla società e sulla patria: le parole di chiusura del Rev.mo Arciprete a partecipare con plebiscitario atto di carità all'obolo per gli orfani dell'immane flagello che cercano invano i loro genitori.

Lasciò una grata commossa impressione che si rinnovellerà domenica prossima, in cui, la popolazione luganese è benignamente invitata a pregare nella chiesetta dei Salesiani la Spiratrice dell'Opera: Maria SS. Ausiliatrice, oggi specialmente in tanta malvagità di distruzione, da invocarsi: « Aiuto dei cristiani ».

Una invenzione pratica

Veniamo informati che il nostro concittadino Firminio Isella, di Morcote, residente in Lugano, ha ottenuto in questi giorni dall'Ufficio federale della proprietà intellettuale un brevetto d'invenzione.

L'invenzione consiste in un modello di carta o formulario sul quale si può scrivere contemporaneamente lettera e busta con una sola battuta a macchina. Oltre ad avere il testo della lettera con relativa copia, il nome del destinatario viene riprodotto automaticamente sul lato opposto del foglio, che serve poi da indirizzo.

I vantaggi dell'invenzione, chiamata appunto busta-lettera, consistono nel risparmio di carta perchè la busta non è più necessaria. Si economizza tempo, perchè il testo della lettera,

la copia della stessa e l'indirizzo si scrivono con una sola battuta. Infine si evita che uno scritto o lettera venga messo erroneamente in altra busta.

Auguriamo che l'inventore abbia ad ottenere il successo che si merita.

La tombola pro Croce Rossa Internazionale

Come già annunciato, a causa del programma sovraccarico delle manifestazioni pro comitato della Croce Rossa Internazionale di domenica scorsa, la tombola è stata rinviata a domenica prossima 30 maggio.

La stessa si svolgerà in Piazza Mercato essendo questa più ombreggiata di piazza Riforma. L'estrazione avverrà alle ore 16,30 per dare la possibilità a quelli che si recheranno alla partita di calcio di parteciparvi. Precederà la tombola un concerto della Civica Filarmonica di Paradiso.

Le cartelle sono in vendita per tutta la settimana, in città al prezzo di centesimi cinquanta.

Caduto in servizio per la Patria

Si svolgeranno nel pomeriggio di oggi, al nostro cimitero, i funerali militari del ten. Fritz Weibel, nato nel 1919, oriundo di Scheipfen.

Il giovane militare ha trovato la morte per la caduta dello apparecchio militare negli stessi pilotava nella regione di Langenbruck. La famiglia del Weibel abita a Lugano e lo stesso giovane tenente, che a trovato la morte sul campo del do-

vere, aveva frequentato le nostre scuole.

Era stato anche un valente ginnasta ed aveva fatto parte come socio affezionato della Società Ginnastica federale « Lugano ». Aveva pure dato preziosa collaborazione ai corsi per Giovani tiratori ed era un appassionato e competente studioso di radiotecnica.

Alla memoria del ten. Weibel il nostro saluto ed ai parenti sentite condoglianze.

Oratorio maschile

Domenica 30 maggio avrà luogo nella Cappella dell'Oratorio la prima Comunione.

L'orario delle funzioni è il seguente:

Ore 7,30, Riunione all'Oratorio;
Ore 8: S. Messa della Prima Comunione. Comunione generale dei giovani dell'Oratorio e dei famigliari. La Corale « Concordia » eseguirà « mottetti » sacri.
Ore 8,30: Refezione e Gruppo fotografico.
Ore 10,45: II.ª S. Messa.
Ore 15,30: Funzione Vespertina con rinnovazione dei Voti battesimali.
Ore 16,30: Trattenimento in onore dei Comunicandi.

Gita al Monte Lema

Una gita al Monte Lema sarà effettuata dal Club Alpino Svizzero domenica prossima 30 maggio con partenza alle 6,28 con il treno di Ponte Tresa e salita via Bioggio - Breno; pranzo al sacco alla vetta e ritorno via Novaggio.

Capogruppo, maestro Scacchi; inserzioni presso Greco-Sport, entro sabato.

Nido d'Infanzia

I bambini del Nido d'Infanzia saranno trasportati oggi alla sede estiva a Dino, dove resteranno per il periodo estivo. La sede di via Trevano, resterà chiusa per tutto il periodo di assenza dei bambini.

L'albergo Bellavista

sul Generoso, proprietà dei signori fratelli Casoni, sarà riaperto quest'anno sotto la gerenza di esperto albergatore locale.

La filarmonica di Castagnola

terrà questa sera, alle ore 20, sulla piazza di Castagnola un concerto il cui programma comprende musiche di Peirano, Keller-Bela, Haleoy, Gatti e Moro. Direzione m.o A. Gandolfi.

Circolo di lingua francese

Si ricorda ai soci e simpatizzanti che questa sera alle ore 20 e 30 avrà luogo alla sede in viale Cassarate 1, la consueta riunione settimanale.

Spettacoli

Kursaal: All'angolo della 44.ª strada, con Anne Shirley.

Splendido: Se ritornerai, con Reda - Caire.

Super: Dove noi serviamo.

Odeon: Avanti c'è posto, con Fabrizi.

LOCARNO E VICINANZE

Problemi comunali

Ieri sera vi fu un abboccamento tra una delegazione municipale e altra dell'Ospedale « La Carità » onde venire ad un accordo circa la costruzione del Lazzeretto della P. A., che non può più oltre essere remorata.

Sembra così che questa costruzione venga attuata in quei paraggi, come nella sede la più indicata e perchè trovandosi nelle vicinanze dell'Ospedale può essere meglio attrezzata e perchè con esso ha molte affinità di servizio. Va da sé che una volta terminato il periodo bellico il Lazzeretto potrà servire per altri scopi come per esempio quale depo-

culto questa, nel 1863 fu recata in Collegiata colle statue laterali di S. Rocco e S. Sebastiano.

Si è spento

il sig. Elvezio Zaccheo, nell'età di 64 anni, largamente e notoriamente conosciuto in città, ove fino a non molti anni fa geriva in unione coi fratelli la nota panetteria. Appassionato sportivo, primeggiava nella sua giovinezza, nella Società ginnastica; era assiduo pescatore e cacciatore.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

Un furto audace

è stato perpetrato sabato nel pomeriggio in una casa di via...

POPOLO E LIBERTÀ

GIORNALE DEL PARTITO CONSERVATORE-DEMOCRATICO TICINESE

Prezzi d'abbonamento:

In Amministrazione	12 mesi fr. 24.—	6 mesi fr. 12.—	3 mesi fr. 6.50	1 mese fr. 2.50
Presso uff. post. Svizzeri	" " 24.—	" " 12.—	" " 6.50	" " 2.50
Presso uff. post. Esteri (U.P.)	" " 24.30	" " 12.30	" " 6.80	" " 2.80
In Amministr. per Estero	" " 35.—	" " 18.—	" " 9.—	" " 3.—

Conto Chèques-Postaux XI 2070

REDAZIONE
Telefono 2.45
Piazza Governo - BELLINZONA - Via Dogana

AMMINISTRAZIONE
Telefono 4.65
Via Dogana

Un numero separato centesimi 10 — Esce tutti i giorni non festivi

Tipografia editrice: "Grafica Bellinzona", S. A. - Telefono 4.65

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente a:

Annunci Svizzeri S. A.

Prezzi per m/m d'altezza (larghezza di una colonna)

Terza pagina: : : : cent. 30
Avvisi funebri : : : : " 30

Avvisi dal Cantone : : : : cent. 13
fuori Cantone : : : : " 16

Avvisi piccola pubblicità: Cf. 18 le parole, minimo Fr. 2.—

Bellinzona Lugano Locarno
Tel. 2.46 Tel. 2.27.65 Tel. 2.23
e succursali in tutte le Svizzere

La conferenza di Washington è terminata

Sempre intorno alla medaglia

Mentre ieri rilevavamo che c'è un rovescio della medaglia — cioè la possibilità che nei prossimi mesi non succeda ciò che si prevede, specie quanto ad un tentativo contro la «fortezza-Europa» — ci giungevano parecchie notizie molto interessanti. Alludiamo quella secondo cui al feldmaresciallo Rommel sarebbe affidato il comando della difesa del sud-est europeo, a quella per cui altre misure sarebbero state prese per la difesa della Norvegia, ed a quella infine stando alla quale l'offensiva aerea alleata incominciarebbe a far sentire i suoi effetti in un campo molto delicato: quello della produzione bellica tedesca. Le prime due notizie dovrebbero farci ritenere che, quantunque ci sia un rovescio della medaglia, l'Asse pensa sempre alla possibilità che gli anglosassoni tentino qualcosa nel prossimo avvenire contro la «fortezza-Europa»: timore questo che è anche sottolineato dal discorso tenuto agli operai francesi da Sauckel, il quale ha sollecitato detti operai a fornire il loro concorso perchè sia convenientemente aumentato il potenziale bellico della Germania.

ora l'aviazione alleata vanta una indiscussa superiorità, la quale superiorità andrebbe certamente aumentando se, mentre da una parte s'accenuasse il ritmo della produzione alleata, dall'altra dovesse rallentare quello della produzione dell'Asse e specie della produzione tedesca. E qui entra in scena l'offensiva aerea alleata con la conseguenza di costringere i tedeschi a traslocare la loro produzione di materiale bellico, e specie di velivoli, trasloco che indubbiamente va a detrimento della produzione stessa. Quanto al fattore uomo, secondo calcoli che vengono fatti e rifatti in questi giorni, sembra che e Asse e Alleati possano contare su forze press'a poco pari. Con la differenza, tuttavia, che, mentre la produzione bellica alleata, sempre più sviluppandosi, favorirebbe il costante aumento dell'efficienza del combattente alleato, il combattente assisa po-

trebbe in un avvenire più o meno prossimo trovarsi, di fronte all'avversario, in condizione di inferiorità per la scarsità e la minore efficienza del materiale bellico di cui potrebbe disporre. Anche di questi fattori occorre tenere conto quando si valutano le possibilità di offesa e di difesa in relazione alle voci che corrono circa l'assalto alla «fortezza-Europa». A tacere, poi, del fattore morale, il quale ha indubbiamente il suo peso. Quanto al morale, non si dovrebbe mai dimenticare che un eventuale assalto alla «fortezza-Europa» dopo quattro anni di guerra — atteso che la guerra, da quando mondo è mondo, si vince con l'offensiva e non con la difesa — confermerebbe ai popoli dell'Asse che Churchill, l'altro giorno, non si è scostato dal vero quando ha affermato che la sorte delle armi volge a favore degli Alleati, che assumono l'iniziativa delle azioni: conferma questa che non è certo fatta per irrobustire il morale di chi già da anni è impegnato in una dura lotta.

Alla finestra

A Washington è stata diffusa una brevissima dichiarazione sugli incontri Roosevelt-Churchill. Le dichiarazioni che vengono diffuse in seguito ad incontri del genere dicono molto poco: quella di Washington è un vero esempio di laconicità. Forse soprattutto per questo sembra tuttavia lecito ritenere che a Washington sono stati discussi problemi di grande importanza, specie dal punto di vista bellico: tanto importanti che non conviene, neppure con accenni molto vaghi, offrire al nemico la possibilità di conoscerli nel loro contenuto e, più, nelle soluzioni loro date. Roosevelt e Churchill, insomma, hanno voluto che il nemico fosse completamente all'oscuro circa le decisioni prese perchè l'effetto di tali decisioni abbia poi il carattere ed offra quindi i vantaggi della sorpresa.

Intanto, mentre termina la conferenza di Washington, si annuncia la partenza da Mosca di Davies con un messaggio personale di Stalin per Roosevelt, messaggio che ribadirà le buone disposizioni di Mosca, manifestate con la proposta di scioglimento della Terza Internazionale, e si dichiara che oggi De Gaulle si incontrerà ad Algeri con Giraud, incontro che varrà ad eliminare un altro punto oscuro dall'orizzonte politico alleato.

L'azione intesa ad irrobustire il fronte politico alleato volge alla fine

Comunicato ufficiale

WASHINGTON, 28 (ag.) Reuter — Alla Casa Bianca è stato pubblicato giovedì sera il seguente comunicato ufficiale sui risultati delle conversazioni Roosevelt-Churchill:

«La recente conferenza degli S. M. riuniti a Washington si è conclusa con un accordo completo sulle operazioni future su tutte le fronti».

Il segretario del presidente Roosevelt ha comunicato tale dichiara-

zione alla conferenza stampa, ha detto ai giornalisti:

«E' tutto quello che vi posso dire. I piani previsti sono stati modificati. Roosevelt e Churchill avevano dapprima progettato una dichiarazione comune ma decidevano in seguito, all'ultimo momento, di pubblicare soltanto una breve nota in una frase a nome del presidente Roosevelt».

mamento moderno potrà così prender parte con successo alle prossime operazioni offensive contro le potenze dell'Asse.

In Francia si delineerebbe un movimento contro Laval

STOCCOLMA, 27 (United Press). — Il corrispondente berlinese del giornale di Stoccolma «Nya Dagligt Allehanda» dichiara che corrispondenti tedeschi residenti a Parigi hanno pre-

mo negro ospite di un presidente degli Stati Uniti. Egli restituisce a Roosevelt la visita fatta alla Liberia dopo la conferenza di Casa Bianca.

Brevissimo discorso

WASHINGTON, 29 (ag. Reuter). — Il presidente della Liberia, Barclay, ha pronunciato il più breve discorso tenuto da una alta personalità straniera dinanzi al Senato americano. In 28 parole il presidente si è limitato a ringraziare i senatori per aver-

II

Attraverso la scuola il Soave influì sulla cultura generale con ogni genere di pubblicazioni. Le sue grammatiche, pur con ritocchi e nonostante qualche riserva, le opere di retorica, ecc. ebbero larghissimo impiego nelle scuole di tutta l'Italia fino alla metà dell'800. Sorpassato lo interesse delle scuole giovanili alcune edizioni di classici italiani che egli diede alle stampe.

Fondò una «Raccolta di lirici italiani» del secolo XVIII, con note di cui non potè pubblicare, per altri incarichi avuti dal Governo, che due volumi: «Poesie scelte dei Frugoni» e «Poesie scelte dei Chiabrera». L'edizione delle «Rime di F. Petrarca illustrata con note», lodata anche dal Cantù, che pure per altri riguardi non gli risparmiò le critiche, contiene certamente i risultati di lezioni universitarie.

Il Soave lavorò per le scuole anche con opere di cultura religiosa: con la versione (dal francese) delle Epistole e Vangelj Domenicali; due Catechismi, ridotti dal tedesco e la Storia del Popolo Ebreo, tutta opera sua, pubblicata postuma a Venezia nel 1820; una narrazione pacata, che segue passo passo l'esposizione biblica, completata con facili e ben informate notizie storiche di collegamento, e che noi leggeremmo con qualche fatica solo a motivo della locuzione invecchiata.

Sempre per le scuole il Soave scrisse il «Trattato elementare dei doveri dell'uomo» che più volte fu pubblicato e adottato. L'esposizione è d'ordinario fredda, anche slegata, ma ogni tanto chi legge deve soffermarsi, penseroso. L'autore ci rivela la sua conoscenza dell'animo del fanciullo e sa animare a sprazzi i concetti, rapi-

un secolo, sia della dimenticanza completa in cui cadde poi.

Le edizioni italiane fin verso l'800 superarono il centinaio: più edizioni ebbero anche versioni nelle principali lingue europee comprese il greco moderno. Per italiani e stranieri era uno dei testi su cui si studiava la nostra lingua. Nelle antologie scolastiche qualche brano del Soave ha finito di comparire in Italia solo in questi ultimi anni in forza dei programmi che esigono letture adatte in lingua viva. Certo non molti contemporanei nostri riuscirebbero a farsi sentire ancora di qui a un secolo.

Educatori e maestri mettevano volentieri in mano ai ragazzi questi racconti intessuti di buoni sentimenti di ogni genere, e scritti in quella forma sostenuta, che si amava proporre a modello di «bello scrivere». Già lo stile dà lo sfondo al quadro ottimismo della vita che è riprodotta nelle Novelle; l'andatura è sempre liscia, tutti i passaggi sono preparati; non c'è mai una disuguaglianza o un momento di turbamento nel narratore.

Come struttura i racconti sono sulla linea della nostra novellistica tradizionale: casi semplici, comuni, che non si complicano molto, ma raggiungono una certa tensione e passano con naturalezza alla soluzione. C'è varietà di materia e varietà anche di «morale». Si tratta quasi sempre dell'esito di una virtù e di un vizio, ma la diversità di provenienza dei vari racconti (alcuni di origine orientale) offre situazioni e forme di vita sempre nuove. Spesso il risultato narrativo si presenta completo, come in un piccolo romanzo. Si può trovare qualche tipo ben riuscito, naturalmente sempre entro i li-

Cover Arch. Proib.
L. Fran. Soave

IL POPOLO E LA LIBERTÀ

GIORNALE DEL PARTITO CONSERVATORE-DEMOCRATICO TICINESE

REDAZIONE

Telefono 2.45

Piazza Governo - BELLINZONA - Via Dogana

AMMINISTRAZIONE

Telefono 4.65

Un numero separato centesimi 10 - Esce tutti i giorni non festivi

Tipografia editrice: "Grafica Bellinzona", S. A. - Telefono 4.65

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente a:



Annunci Svizzeri S. A.

Prezzi per m/m d'altezza (larghezza di una colonna)

Terza pagina:

Réclames

Avvisi funebri

cent. 30

cent. 30

Avvisi piccola pubblicità: Ct. 18 la parola, minimo Fr. 2.-

Bellinzona Lugano Locarno

Tel. 2.45

Tel. 2.27.65

Tel. 2.23

e succursali in tutta la Svizzera

Quarta pagina:

Avvisi dal Cantone

fuori Cantone

cent. 13

cent. 16

La conferenza di Washington è terminata

Il P. Soave nella letteratura del suo tempo

trebbe in un avvenire più o meno prossimo trovarsi, di fronte all'avversario, in condizioni di inferiorità per la scarsità e la minore efficienza del materiale bellico di cui potrebbe disporre. Anche di questi fattori occorre tenere conto quando si valutano le possibilità di offesa e di difesa in relazione alle voci che corrono circa l'assalto alla « fortezza Europa ». A tacere, poi, del fattore morale, il quale ha indubbiamente il suo peso. Quanto al merito, non si dovrebbe mai dimenticare che un ventennio or sono, alla « fortezza Europa », durante la guerra, si attendeva che il nemico fosse completamente all'oscuro circa le decisioni prese perché l'effetto di tali decisioni abbia poi il carattere ed offra quindi i vantaggi della sorpresa.

Alla finestra

A Washington è stata diffusa una brevissima dichiarazione sugli incontri Roosevelt-Churchill. Le dichiarazioni che vengono diffuse a seguito ad incontri del genere dicono molto poco: quella di Washington è un vero esempio di laconicità. Forse soprattutto per questo sembra tuttavia lecito ritenere che a Washington sono stati discussi problemi di grande importanza, specie dal punto di vista bellico: tanto importanti che non conviene, neppure con accenni molto vaghi, offrire al nemico la possibilità di conoscerli nel loro contenuto e, più, nelle soluzioni loro date. Roosevelt e Churchill, insomma, hanno voluto che il nemico fosse completamente all'oscuro circa le decisioni prese perché l'effetto di tali decisioni abbia poi il carattere ed offra quindi i vantaggi della sorpresa.

Attraverso la scuola il Soave influì sulla cultura generale con ogni genere di pubblicazioni. Le sue grammatiche, pur con ritocchi e nonostante qualche riserva, le opere di retorica, ecc. ebbero larghissimo impiego nelle scuole di tutta l'Italia fino alla metà dell'800. Sorpassato lo interesse delle scuole giovanili alcune edizioni di classici italiani che egli diede alle stampe. Fondò una « Raccolta di lirici italiani » del secolo XVIII, con note di cui non poté pubblicare, per altri incarichi avuti dal Governo, che due volumi: « Poesie scelte dei Frugoni » e « Poesie scelte dei Chiabrera ». L'edizione delle « Rime di F. Petrarca illustrata con note », lodata anche dal Cantù, che pure per altri riguardi non gli risparmiò le critiche, contiene certamente i risultati di lezioni universitarie.

un secolo, sia della dimenticanza completa in cui cadde poi. Le edizioni italiane fin verso l'800 superarono il centinaio: più edizioni ebbero anche versioni nelle principali lingue europee comprese il greco moderno. Per italiani e stranieri era uno dei testi su cui si studiava la nostra lingua. Nelle antologie scolastiche qualche brano del Soave ha finito di comparire in Italia solo in questi ultimi anni in forza dei programmi che esigono letture adatte in lingua viva. Certo non molti contemporanei nostri riuscirebbero a farsi sentire ancora di qui a un secolo. Educatori e maestri mettevano volentieri in mano ai ragazzi questi racconti; intessuti di buoni sentimenti; di ogni genere, e scritti in quella forma sostenuta, che si amava proporre a modello di « bello scrivere ». Già lo stile dà lo sfondo al quadro ottimistico della vita che è riprodotta nelle Novelle; l'andatura è sempre liscia, tutti i passaggi sono preparati; non c'è mai una disuguaglianza o un momento di turbamento nel narratore. Come struttura i racconti sono sulla linea della nostra novellistica tradizionale: casi semplici, comuni, che non si complicano molto, ma raggiungono una certa tensione e passano con naturalezza alla soluzione. C'è varietà di materia e varietà anche di « morale ». Si tratta quasi sempre dell'esito di una virtù e di un vizio, ma la diversità di provenienza dei vari racconti (alcuni di origine orientale) offre situazioni e forme di vita sempre nuove. Spesso il risultato narrativo si presenta completo, come in un piccolo romanzo. Si può trovare qualche tipo ben riuscito, naturalmente sempre entro i limiti permessi dal convenzionalismo moraleggiante: l'imperatore in veste di benefattore sconosciuto, la sposa fedele, l'amico tenace, ecc. e ovunque buoni ragazzi ideali. Nei casi meno riusciti il tipo non risulta nella struttura del racconto e allora si sostiene a stento con gli esclamativi e l'aggettivazione: « il savio giovane ... il generoso e amorevole fratello ... la savia e onesta giovane ».

La conferenza di Mosca è terminata

La conferenza di Mosca è terminata. Il presidente Roosevelt ha dichiarato che la conferenza di Mosca è stata un successo. Ha dichiarato che la conferenza di Mosca è stata un successo. Ha dichiarato che la conferenza di Mosca è stata un successo.

La conferenza di Mosca è terminata

La conferenza di Mosca è terminata. Il presidente Roosevelt ha dichiarato che la conferenza di Mosca è stata un successo. Ha dichiarato che la conferenza di Mosca è stata un successo. Ha dichiarato che la conferenza di Mosca è stata un successo.

La conferenza di Mosca è terminata

La conferenza di Mosca è terminata. Il presidente Roosevelt ha dichiarato che la conferenza di Mosca è stata un successo. Ha dichiarato che la conferenza di Mosca è stata un successo. Ha dichiarato che la conferenza di Mosca è stata un successo.

La conferenza di Mosca è terminata

La conferenza di Mosca è terminata. Il presidente Roosevelt ha dichiarato che la conferenza di Mosca è stata un successo. Ha dichiarato che la conferenza di Mosca è stata un successo. Ha dichiarato che la conferenza di Mosca è stata un successo.

Davies ritorna a Washington con un autografo di Stalin. Mosca, 27 (United Press) - Il rappresentante personale del presidente Roosevelt Davies ha dichiarato oggi nel pomeriggio che Stalin gli ha consegnato un autografo del suo capo.

Commenti italiani alle dichiarazioni di Churchill. ROMA, 27 (ag. +) - Le dichiarazioni di Churchill alla conferenza stampa americana sono riprese in un articolo editoriale del «Giornale d'Italia» nel quale si sostiene il bombardamento della città italiana da parte dell'aviazione alleata.

Un grande dibattito alla Camera del Senato. ROMA, 27 (ag. +) - Un grande dibattito si è svolto nella Camera del Senato.

Un grande dibattito alla Camera del Senato. ROMA, 27 (ag. +) - Un grande dibattito si è svolto nella Camera del Senato.

... in relazione alle voci che circolano circa l'assalto alla «fortezza-Europa». A tacere, poi, del fattore morale, il quale ha indubbiamente il suo peso. Quanto al morale, non si dovrebbe mai dimenticare che un eventuale assalto alla «fortezza-Europa» dopo quattro anni di guerra — attesa che la guerra, da quando mondo è mondo, si vince con l'offensiva e non con la difesa — confermerebbe ai popoli dell'Asse che Churchill, l'altro giorno, non si è scostato dal vero quando ha affermato che la sorte delle armi volge a favore degli Alleati, che assumono l'iniziativa delle azioni: conferma questa che non è certo fatta per irrobustire il morale di chi già da anni è impegnato in una dura lotta.

... nere che a Washington sono stati discussi problemi di grande importanza, specie dal punto di vista bellico: importanti che non conviene, neppure con accenni molto vaghi, offrire al nemico la possibilità di conoscerli nel loro contenuto e, più, nelle soluzioni loro date. Roosevelt e Churchill, insomma, hanno voluto che il nemico fosse completamente all'oscuro circa le decisioni prese perché l'effetto di tali decisioni abbia poi il carattere ed offra quindi i vantaggi della sorpresa.

Intanto, mentre termina la conferenza di Washington, si annuncia la partenza da Mosca di Davies con un messaggio personale di Stalin per Roosevelt, messaggio che ribadirà le buone disposizioni di Mosca, manifestate con la proposta di scioglimento della Terza Internazionale, e si dichiara che oggi De Gaulle si incontrerà ad Algeri con Giraud, incontro che varrà ad eliminare un altro punto oscuro dall'orizzonte politico alleato.

... alcune edizioni di classici italiani che egli diede alle stampe.

Fondò una «Raccolta di lirici italiani» del secolo XVIII, con note di cui non poté pubblicare, per altri incarichi avuti; dal Governo, che due volumi di «Poesie scelte dei Frugoni» e «Poesie scelte dei Chiabrera». L'edizione delle «Rime di F. Petrarca illustrata con note», lodata anche dal Cantù, che pure per altri riguardi non gli risparmiò le critiche, contiene certamente i risultati di lezioni universitarie.

Il Soave lavorò per le scuole anche con opere di cultura religiosa: con la versione (dal francese) delle Epistole e Vangeli Domenicali; due Catechismi, ridotti dal tedesco e la Storia del Popolo Ebreo, tutta opera sua, pubblicata postuma a Venezia nel 1820; una narrazione pacata, che segue passo passo l'esposizione biblica, completata con facili e ben informate notizie storiche di collegamento, e che non leggeremo con qualche fatica solo a motivo della locuzione invecchiata.

Sempre per le scuole il Soave scrisse il «Trattato elementare dei doveri dell'uomo» che più volte fu pubblicato e adottato. L'esposizione è d'ordinario fredda, anche slegata, ma ogni tanto chi legge deve soffermarsi; pensieroso. L'autore ci rivela la sua conoscenza dell'animo dei fanciulli e sa animare a sprazzi i concetti, rapidamente accennando alla vita di lui, e affiancando brevi immagini alle sentenze. «Chi fa male agli altri deve sempre temere che altrettanto a lui facciano le persone da lui offese. Né conviene fidarsi che queste siano più deboli: quando sono provocate, o in una o in altra maniera trovano anche esse il mezzo di vendicarsi, come fece la volpe con l'acquila, abbruciando la pianta dove essa teneva il nido».

«Né si deve pur godere che altri lo facciano (il male), il quale è pure un difetto solito dei fanciulli, che ridono e si rallegrano, quando veggono qualcuno fare ad altri delle ingiurie e delle insolenze». Spesse volte avviene che la vendetta riesca a danno peggiore dello stesso vendicatore, come è avvenuto al cavallo, che per vendicarsi del cervo, si è fatto schiavo dell'uomo». Certamente il giovane Manzoni in questo libretto lesse che Dio «è severo punitore dei malvagi; ... liberalissimo remuneratore dei buoni».

Opera di educatore e di letterato insieme furono le «Novelle Morali», che presso gli storici della letteratura sogliono trovare l'onore dell'elogio, o almeno della menzione.

Edizioni parziali ne furono fatte nel 1782-84. L'edizione definitiva posteriore all'86 ne contiene 42, distribuite in tre parti, a cui va aggiunta una quarta parte di novelle di altri autori.

Novelle «moralistiche» dunque, e anche a prescindere dal titolo e dal motto oraziano «Respicere exemplar vitae morumque iubeo» apostolato al frontispizio, lo scopo educativo risulta evidentemente da ogni riga, anzi da ogni parola. «Moralistiche» non solo perché non c'è nulla di sconveniente, ma specialmente perché insegnano la morale. L'autore non cerca in alcun modo di mascherare il suo intento, anzi evidentemente lo ha sempre davanti agli occhi, si compiace di moraleggiare piacevolmente. Egli combina i casi in modo che interessino, ma soprattutto insegnino, e qualche volta non è contento che il caso insegni da sé, ma si ferma a rilevare il precetto in poche parole, collegandolo con il «fabula docet», che per lo più, a insinuare meglio che l'insegnamento è già tesi prima che conseguenza, è collocato nelle prime linee della novella. Ed è qui la ragione sia della fortuna, che il libro ebbe per

brano del Soave ha finito di comparire in Italia solo in questi ultimi anni in forza dei programmi che esigono letture adatte in lingua viva. Certo non molti contemporanei nostri riuscirebbero a farsi sentire ancora di qui a un secolo.

Educatori e maestri mettevano volentieri in mano ai ragazzi questi racconti; intessuti di buoni sentimenti di ogni genere, e scritti in quella forma sostenuta, che si amava proporre a modello di «bello scrivere». Già lo stile dà lo sfondo al quadro ottimistico della vita che è riprodotta nelle Novelle; l'andatura è sempre liscia, tutti i passaggi sono preparati; non c'è mai una disuguaglianza o un momento di turbamento nel narratore.

Come struttura i racconti sono sulla linea della nostra novellistica tradizionale: casi semplici, comuni, che non si complicano molto, ma raggiungono una certa tensione e passano con naturalezza alla soluzione. C'è varietà di materia e varietà anche di «morale». Si tratta quasi sempre dell'esito di una virtù e di un vizio, ma la diversità di provenienza dei vari racconti (alcuni di origine orientale) offre situazioni e forme di vita sempre nuove. Spesso il risultato narrativo si presenta completo, come in un piccolo romanzo. Si può trovare qualche tipo ben riuscito, naturalmente sempre entro i limiti permessi dal convenzionalismo moraleggiante: l'imperatore in veste di benefattore sconosciuto, la sposa fedele, l'amico tenace, ecc. e ovunque buoni ragazzi ideali. Nei casi meno riusciti il tipo non risulta nella struttura del racconto e allora si sostiene a stento con gli esclamativi e l'aggettivazione: «il savio giovane ... il generoso e amorevole fratello ... la savia e onesta giovane».

Anche l'atmosfera spirituale dei personaggi resta uniforme. Le passioni vengono smorzate dalla tesi; la sorte già segnata dei malvagi impedisce gli sviluppi dell'attesa; le respicenze guastate da confessioni troppo parolose. Anche l'azione è ritardata dall'intromettersi del narratore che rivela nota, descrive e inserisce dovunque «sospiri, angustie, generosità di dolore e di tenerezza; stridi di orrore, tremiti di pietà, di raccapriccio, bisbigli confusi di pietà, di meraviglia, di gioia»; e poi lacrime lacrime infinite: un torrente di lacrime verso Costanza ... con lacrime di tenerezza e di riconoscenza il buon vecchio benedisse mille volte il suo benefattore ...; su gli occhi di tutti si vedono tremolare le lacrime ...; proruppe in un dolce pianto, che un torrente di lacrime trasse ...; uno scoppio dirottissimo di pianto fu la sola risposta ... ecc.».

Ma non sarebbe giusto credere che tanta polpa si regga senza una qualunque spina dorsale. La nobiltà dei sentimenti illumina ogni pagina e le dà una certa attrattiva. Possiamo presumere che i ragazzi di una volta ci si divertissero anche; certo i moderni non si divertirebbero tanto. Ma anche i moderni non si sottrarrebbero all'attrattiva che esercita tanta elevatezza di ideali. L'autore ha saputo comunicarla bene al suo libro, che la conserva intera. «Prudono, beneficenza, padronanza dei propri istinti, amore alla vita semplice e laboriosa, donde nasce la vera felicità, ecc. sono sentimenti che le Novelle rappresentano con efficacia e in quella efficacia è il motivo della loro fortuna. Non manca la nota dell'eroismo come si può vedere in «Pietro Micca» e in «Guglielmo Tell», sentita figurazione dell'uomo e della tenace gente elvetica.

L'intento educativo è stato raggiunto e tanto basta alla lode dell'autore, che non si proponeva altro scopo nello scrivere, e scriveva in un'epoca in cui non si ebbe nessuna produ-

Intesa ad irrobustire politico alleato volge alla fine

to ufficiale

... razione alla conferenza stampa, ha detto ai giornalisti:

«E' tutto quello che vi posso dire. I piani previsti sono stati modificati. Roosevelt e Churchill avevano dapprima progettato una dichiarazione comune ma decidevano in seguito, all'ultimo momento, di pubblicare soltanto una breve nota in una frase a nome del presidente Roosevelt».

egia alleata

... indicare che gli alleati hanno la ferma intenzione di aprire una seconda fronte in Europa al più presto possibile, intensificando contemporaneamente la guerra contro il Giappone. Si crede inoltre che la visita di Davies a Mosca la quale coincide con le discussioni degli S. M. a Washington, dimostra l'intenzione di incorporare i piani russi a quelli anglo-americani. Un incontro Churchill-Roosevelt-Stalin in un prossimo avvenire sarebbe possibile.

Davies ritorna a Washington con un autografo di Stalin

MOSCA, 27 (United Press) — Il rappresentante personale del presidente Roosevelt Davies ha dichiarato oggi nel pomeriggio che Stalin gli ha consegnato ieri una lettera autografa per il Presidente degli Stati Uniti. Davies ha aggiunto: «Il contenuto di questa lettera è destinato esclusivamente al mio comandante in capo, il presidente degli Stati Uniti». Davies lascerà immediatamente Mosca per ritornare a Washington.

Negli ambienti politici si crede che egli abbia approfittato della sua visita a Mosca per organizzare un prossimo incontro di Stalin con Roosevelt e Churchill.

Giraud e De Gaulle s'incontreranno oggi

Algeri, 27 (ag. Reuter) — La radio di Algeri ha annunciato oggi che i generali de Gaulle e Giraud si incontreranno ad Algeri domani, venerdì.

ALGERI, 29 (ag. Reuter) — La radio di Algeri ha reso noto che numerose autorità civili e militari sono già arrivate ad Algeri per l'incontro De Gaulle-Giraud. Il generale De Gaulle sarà accompagnato da Massigli e da Philip; lo precederanno il generale Catroux, accompagnato dal generale Bouscat, capo della missione di Giraud presso il generale De Gaulle.

Le forniture di materiale bellico americano alle forze di Giraud

WASHINGTON, 27 (United Press). — L'amministratore della legge prestito e noleggio, Stettinius, ha dichiarato che il generale Giraud ha ricevuto sine a fine aprile per 75 milioni di dollari di materiale bellico, fra cui tanks, camions ed armi automatiche. L'esercito francese che disporrà d'ora innanzi di un ar-

mamento moderno potrà così prender parte con successo alle prossime operazioni offensive contro le potenze dell'Asse.

In Francia si delineerebbe un movimento contro Laval

STOCCOLMA, 27 (United Press). — Il corrispondente berlinese del giornale di Stoccolma «Nya Dagligt Allehanda» dichiara che corrispondenti tedeschi residenti a Parigi hanno predetto che la disfatta delle potenze dell'Asse in Tunisia, avrà in Francia come conseguenza un nuovo movimento di rivolta contro Laval. I corrispondenti parigini dei giornali tedeschi sono dell'avviso che capitalisti malcontenti, ufficiali disoccupati ed altri reazionari, sciocchini ed ingegneri ritengono giunto il momento di rinnovare il tentativo che aveva costretto Laval nel 1940 ad abbandonare il governo.

Il corrispondente berlinese del «Nya Dagligt Allehanda» aggiunge che il nome del maresciallo Pétain non è stato fatto a Parigi a proposito delle considerazioni dei giornalisti tedeschi.

Commenti italiani alle dichiarazioni di Churchill

ROMA, 27 (ag. +) — Le dichiarazioni di Churchill alla conferenza stampa americana sono riprese in un articolo editoriale del «Giornale d'Italia» per ciò che concerne il bombardamento delle città italiane da parte dell'aviazione anglo-americana. L'articolo rileva l'affermazione di Churchill che «la guerra aerea è stata inventata dal nemico». Contemporaneamente un quotidiano di Londra, il «Daily Express» sosteneva che l'Italia non dovesse essere risparmiata dalla furia aerea perché fu un generale italiano, il generale Douhet che 20 anni fa scrisse che l'aeroplano avrebbe colpito al cuore il nemico e che non vi sarebbe stata distinzione tra belligerante e non belligerante. In proposito il «Giornale d'Italia» scrive:

Il generale Douhet ha solo scritto dei libri. La dottrina non è ancora la guerra guerreggiata. La dottrina di Douhet nelle sue parti estremiste è rimasta sulla carta stampata e negli archivi e non si è mai tradotta in effettive azioni di belligeranza da parte dell'Italia. E' assurdo e disonesto voler imputare a dottrine di un tempo, anzi alla intera nazione in cui tale dottrina possa essere stata formulata, come tante altre, la responsabilità di fatti criminosi. In tutti i Paesi il codice penale riconosce e colpisce i reati compiuti, non già le supposte intenzioni e tanto meno i più o meno vaghi temi dottrinali di discussioni scientifiche.

Il presidente della Liberia alla Casa Bianca

WASHINGTON, 27 (ag.) — Il presidente della Liberia è stato ricevuto alla Casa Bianca con gli onori dovuti ad un capo di stato. Barclay è il pri-

mo negro ospite di un presidente degli Stati Uniti. Egli restituisce a Roosevelt la visita fatta alla Liberia dopo la conferenza di Casa Bianca.

Brevissimo discorso

WASHINGTON, 29 (ag. Reuter). — Il presidente della Liberia, Barclay, ha pronunciato il più breve discorso tenuto da una alta personalità straniera dinanzi al Senato americano. In 28 parole il presidente si è limitato a ringraziare i senatori per averlo autorizzato a seguire i lavori parlamentari per alcuni minuti. Barclay si era trattenuto mercoledì sera con il presidente Roosevelt alla Casa Bianca.

«Churchill s'inganna»

ROMA, 27 (ag. +). — La Stampa, occupandosi della offensiva aerea contro l'Italia scrive che il signor Churchill si infanna se crede che l'Italia possa cadere nelle sue braccia come un frutto maturo. La fine delle operazioni in Tunisia non ha liberato il passaggio del Canale di Sicilia per il nemico. Gli affondamenti di navi inglesi negli ultimi giorni ne sono la prova. Ma anche le incursioni nemiche contro la Sardegna e la Sicilia vanno pagando uno scotto di apparecchi abbattuti e di personale che alla lunga sarà troppo costoso. La battaglia per l'Europa che Churchill e Roosevelt vorrebbero dare per vinta non è peranco terminata.

Un grande dibattito alla Camera dei Comuni

LONDRA, 27 (ag.) — Il redattore parlamentare della Agenzia Reuter scrive che nei prossimi giorni sarà fissato un grande dibattito alla Camera dei Comuni che durerà probabilmente tre giorni. Al suo ritorno dopo aver esaminato la situazione ed essersi consultato con i suoi ministri, il capo del governo farà una dichiarazione sulle conversazioni di Washington. E' possibile che il dibattito sull'attuale sviluppo della guerra si svolga soltanto alcuni giorni dopo la dichiarazione di Churchill.

Navi della Croce Rossa affaccate

LONDRA, 27 (ag. Reuter) — Il primo lord dell'ammiragliato Alexander ha annunciato alla Camera dei Comuni che 19 navi ospedale, tutte contraddistinte dai segni della Croce Rossa sono state sottoposte ad attacchi aerei tedeschi ed italiani tra il 1. maggio 1940 ed il 1. maggio 1942. Alexander ha aggiunto che alcune di queste navi sono state attaccate a più riprese. Tre navi ospedale venivano affondate, una distrutta da un incendio, sette altre risultano danneggiate.

Le inondazioni negli S. U.

WASHINGTON, 29 (ag. Reuter). — Si annuncia ufficialmente che 7.150 persone hanno dovuto essere sgombrate dalle valli inondate del Mississippi.

zione narrativa veramente originale. Piace ai ragazzi che lo lessero con frutto; e sono le due cose che l'autore voleva. Un giudizio favorevole che ne diede il Manzoni è appunto in funzione del piacere che egli, giovinetto, ne aveva avuto: «Io vecchio come sono e ammaliziato, non posso dare una occhiata alla Novella del Soave senza un vivo senso di simpatia, senza un palpito al cuore, perchè, son cose che ho letto da bambino».

Così da questa breve ricerca non si disegna nel Soave una figura di narratore originale, ma si afferma in lui anche per parte della produzione letteraria quell'aspetto di educatore e maestro, perchè egli fu veramente grande e adempì la sua missione in rispondenza alla sua indole e alla sua vocazione: in un Istituto religioso di educatori.

P. R.

SPORT

CALCIO

Le partite di domenica prossima

CAMPIONATO SVIZZERO

DIVISIONE NAZIONALE

Basilea—Zurigo (1-2)
Bienne—Lucerna (1-1)
Cantonal—Nordstern (0-1)
Grasshoppers—Servette (3-1)
Lugano—Young Fellows (1-1)
San Gallo—Losanna (0-1)
Young Boys—Grenchen (1-1)

PRIMA DIVISIONE

Chiasso—Aarau (4-3)
Blue Stars—Locarno (0-3)
Concordia—S. C. Zugo (2-1)
Helvetia—Pro Daro (1-1)
C. A. Ginevra—Renens (1-2)
Dopolavoro—Bözigen (1-2)
Chaux Fonds—Derendingen (1-1)

Stanno ormai alle ultime partite e l'interesse si polarizza sempre sulle squadre in coda. L'ultimo in classifica, il Nordstern, si trasferisce in casa del Cantonal e avrà un osso duro da rostechiare. Lotta serrata si avrà tra il Basilea ed il Zurigo. Ancora uno sforzo ed il Basilea sarà definitivamente salvo, ma anche il Zurigo se vince evita il pericolo di scendere nella categoria inferiore. Il Lucerna sarà ospite del Bienne che non cerca punti, mentre il Lucerna con un energico sforzo può porsi anch'esso definitivamente in salvo. Non è escluso che dopo questa giornata la lotta per evitare la relegazione sia circoscritta al Nordstern ed al Zurigo. Delle altre partite della Divisione Nazionale vogliamo segnalare quella tra il Lugano e il Young Fellows e tra il Grasshoppers e il Servette. Ma agli effetti della classifica questi incontri hanno ormai poca importanza.

Nel primo gruppo della prima divisione le pericolanti sono quattro. Lo sfortunato Blue Stars, ultimo in classifica, attende il Locarno il quale minaccia il terzo posto alla Pro Daro.

NEL CANTONE TICINO

Stabio

Tombola. Il comitato organizzatore della tombola «Pro Restauri Chiesa Parrocchiale», per diverse considerazioni, verrà estratta il 20 giugno, anziché domenica 30 maggio.

L'estrazione coinciderà con la festa che la popolazione di Stabio sta preparando ai due novelli sacerdoti che in quel giorno celebreranno la loro prima Messa.

Madonna di Caravaggio. La ricorrenza verrà celebrata domenica nel santuario omonimo. Ci saranno Messe alle 6,30 - 7,30 e 10. Con viva soddisfazione abbiamo appreso che, da Morbio Inferiore sede del Santuario tanto caro alla nostra gente, verrà al mattino un devoto pellegrinaggio guidato da Monsignor Noseda.

Nel pomeriggio, alle 16, dopo le funzioni vespertine, ci sarà la cerimonia tanto simpatica e suggestiva della benedizione dei bambini.

Mendrisio

Nomine. Nella sua ultima seduta la Municipalità ha nominato a membro del Consiglio di amministrazione dell'Asilo Comunale in sostituzione del dimissionario avv. Guglielmoni, il municipale sig. Mario Baragiola.

Il signor Ettore Ris; venne riconfermato a membro del Consiglio di amministrazione del Ricovero per i vecchi.

La cerimonia per la consegna segna ai reclutanti del nostro Comune del libretto federale delle attitudini fisiche ebbe luogo mercoledì sera nella sala del Consiglio comunale alla presenza di autorità e pubblico. Parlò l'on. sindaco con un vibrante discorso di circostanza inneggiando alla Patria, agli esercizi ginnici premilitari, alla disciplina ed ai nuovi prematuri doveri civici che vengono richiesti alla nostra gioventù. Lo precedette il caposegno militare sig. Ernesto Stucchi il quale fece una lunga relazione illustrando il significato di questa cerimonia e spiegando i doveri che i giovani già a partire dai 14 anni dovranno d'ora innanzi assumersi verso la Patria.

Concorso. L'amministrazione dell'Ospedale B. V. mette a concorso la fornitura di 270 quintali di legna forte di faggio (stanga). Il capitolato è ostensibile presso la segreteria dello istituto nelle ore d'ufficio dei giorni feriali. Le offerte in busta suggellata colla soprascritta

Festa patronale. Domenica 30 corr. viene celebrata nella chiesa priorale della Torre la festa patronale di S. Sisinio. La santa Messa solenne sarà celebrata alle ore 11; alle ore 15 Vespri e benedizione col SS. Sacramento.

Biasca

Il trattenimento in favore dei bambini vittime della guerra ebbe anche qui ottimo successo dal punto di vista morale e finanziario. Il comitato esprime già fin d'ora cordialissimi ringraziamenti a tutti i buoni che in vario modo hanno contribuito alla felice riuscita di questa benefica iniziativa, qui, e nei villaggi leventinesi.

Uno speciale ringraziamento alla distinta signora Pini-Marcionni per la cospicua elargizione; al sig. Bruno Legobbe per la assidua, generosa collaborazione, ai signori fratelli Rossetti per la gratuita decorazione del palco, ai signori Cadini per la gentile concessione della sala.

Bodio

Nel Tennis. L'Assemblea generale del Tennis Club Bodio, tenuta al Ristorante Ticino, evase le trattande all'ordine del giorno, decise d'indire per il 26 e 27 giugno p. v. un torneo in grande stile, in occasione della disputa della Challenge «Atel».

LUGANO E DINTORNI

I funerali del tenente pilota FRITZ WEIBEL

Si sono svolti nel pomeriggio di ieri al nostro Cimitero i funerali del tenente pilota Fritz Weibel.

Una folla imponente si era data convegno nel recinto sacro. Le esequie si sono svolte nella Cappella centrale dove avevano preso posto una sezione di fanteria, una fanfara militare, alti ufficiali dell'esercito e dell'arma aerea, i compagni dell'Estinto, un gruppo di guardie locali, una sezione della DAP, attivi e alunni della Società ginnastica federale, e le rappresentanze di diverse società coi vessilli abbrunati.

Ricco l'omaggio floreale. La bara era avvolta dalla bandiera rossocrociata.

Furono pronunciati parecchi discorsi, fra i quali quello di un alto ufficiale dell'arma aerea. La fanfara militare tra un discorso e l'altro eseguì marce funebri.

Un breve corteo seguiva poi la bara per la tumulazione.

Prima che le spoglie del pilota

Al torneo sono stati invitati i T. C. di Ascona, Bellinzona, Chiasso, Locarno, Lugano e 4 Clubs della Svizzera Interna, di modo che la manifestazione assumerà un'importanza tutta speciale, essendo presenti le migliori racchette ticinesi e della Svizzera Interna.

Il giuoco si svolgerà sui due nuovissimi campi del Bodio, il secondo dei quali fu inaugurato domenica scorsa in occasione dell'incontro col Locarno costruiti dalle spett. Aar e Ticino S.A. e Officine del S. Gottardo, per dare la possibilità ai loro impiegati ed operai di dedicarsi a questo nobile ed elegante sport.

Per i bambini vittime della guerra si ripeterà anche qui il benefico trattenimento che comprende recite e canti dei nostri; allievi, recita del bozzetto «Piccoli esuli» della signora Clemente-Lepori, da parte di un gruppo di allievi del ginnasio di Biasca; proiezioni e film documentari dell'attività della Croce Rossa. Bodio, che tante volte ha già dato prova di spirito generoso, appoggerà come gli altri villaggi della Leventina e Biasca la benefica manifestazione.

Faldo

Note azzurre. Ieri l'on. sig. sindaco Lino Bullo ha coronato il suo sogno d'amore impalmando la signorina Anna Tognazzo di Zurigo.

Alle eletta coppia vivissimi auguri di ogni bene.

«maraja». Era ospite di Lugano dal 1939 e soggiornava in un grande albergo cittadino. Apparteneva a distinto casato e a Bombay era proprietario di grandi industrie.

Federazione del personale dei servizi pubblici

Sabato, domenica e lunedì sarà tenuto a Lugano il congresso annuale della Federazione del personale dei servizi pubblici.

Questa federazione, che è presieduta dal signor Fredi Böhny, fu fondata nel 1905 con lo scopo di seguire una politica di vicendevole aiuto a difesa degli interessi di classe.

Delle cinque sezioni raggruppanti poco più di 1000 membri costituite nell'anno di fondazione, è passata a 133 sezioni, con un complesso di 19.111 membri. La sezione Ticino, presieduta dal signor Elmo Patocchi, conta attualmente 457 membri.

I lavori del congresso si svolgeranno al Casinò Cécil e il banchetto ufficiale avrà luogo al

BELLINZONA E CONTADO

L'esposizione dei progetti per la creazione di una fontana in piazza Governo

Abbiamo dato ieri la notizia che il concorso bandito dal Municipio per la creazione di una fontana nel giardinetto in piazza Governo, era stato vinto dal progetto portante il motto *Armonia* autori del quale sono i signori arch. Agostino Cayadini e Chiatene e lo scultore Rossi. Precisiamo che per la parte pittorica gli ideatori hanno chiesto la collaborazione dei pittori Olgiati e Salvioni.

Il progetto premiato, e gli altri numerosi, che sono stati presentati, sono ora esposti nella sala patriziale nel palazzo di città. Già nella giornata di ieri si ebbero numerosi visitatori. Da una occhiata ai progetti si può affermare che il concorso ha avuto pieno successo. Pochi lavori di secondario interesse: ve ne sono invece diversi di vero pregio, nei quali si nota il lodevolissimo sforzo dei progettisti per creare un'opera bella che sia in consonanza col carattere della Turrina e che abbia a risolvere diversi problemi non di secondaria importanza derivanti dalla speciale planimetria della piazza.

Ma molti sono i chiamati e pochi gli eletti... così lavori veramente meritevoli hanno dovuto essere scartati.

Avremo campo di parlare di questa esposizione. Per oggi aggiungiamo ancora che il secondo premio, di fr. 300 (il primo era di fr. 700) toccò al progetto portante il motto «9013»: autori i sigg. arch. Giuseppe Ferrini e scultore Remo Rossi. Al terzo rango vennero classificati i tre seguenti progetti: «motto» A.B.C., autori arch. Fratelli Bernasconi e pittore Buzzi Daniele, Locarno; «43» autore arch. Bruno Bossi, Lugano, e «10126», autore prof. Ovidio Roncoroni, Mendrisio.

Vi sono altri progetti di bella concezione e che sarebbero stati meritevoli di una speciale segnalazione.

Il progetto premiato prevede la costruzione di una fontana circolare non nel mezzo del giardino ma alla periferia dello stesso, sulla direttrice del portale del palazzo governativo in corrispondenza con via Dogana.

E' prevista la conservazione dei tre cedri esistenti e, per simmetria, la creazione di altre tre piante dall'altra parte. La fontana è circolare: il getto d'acqua vien dato da una foca (la scelta di questo animale, ci sia permesso

metrica generale o meglio ancora dal bozzetto generale nel quale sono riprodotte fedelmente le differenze altimetriche.

«La fontana domina spontanea di fronte al palazzo del Governo inquadrata dalla monumentale scalinata che le fa da base, e in senso di tranquilla compostezza traspare dall'architettura di questa semplice vasca cui fa da motivo centrale una foca.

L'acqua scenderà come un velo su tutta la superficie del primo bacino ove sono raffigurati dei motivi allegorici eseguiti ad intersio su un fondo a tinta unita. Dalla foca dovrà scaturire un gran getto circolare che si scarica nel bacino centrale. I materiali previsti per l'esecuzione sono: graniti della Leventina per il parapetto; le gradinate ed il muro di contorno a tutta la piazza son previsti a blocchi tagliati di misura e non in muratura. La foca che forma il motivo dominante, sarà eseguita in serpentino di Poschiavo lucido».

Mostra agricola del bellinzonese 1943

Riunito a palazzo civico, martedì 25 maggio, il Comitato permanente della Mostra agricola del Bellinzonese ha preso tra l'altro le risoluzioni seguenti:

a) anche quest'anno avrà luogo la Mostra agricola, che sarà tenuto nella seconda metà di settembre, a seconda della disponibilità della Caserma comunale;

b) è stata pure decisa la formazione nei Comuni del Distretto di commissioni locali che abbiano ad indurre i singoli produttori ad esporre nei rispettivi stands regionali i prodotti del suolo, ed in specie la produzione particolare di ogni zona.

Concerto orchestrale

Il programma del concerto che verrà eseguito domenica, 30 corrente al Foyer del Forum, dalla orchestra cittadina, si inizia con la sinfonia del *Matrimonio segreto* di Cimarosa, opera che è stata definita la commedia la più perfetta del secolo XIII, e che ritorna trionfalmente sulle scene nei tempi attuali.

Il pezzo di maggior impegno è la *Sinfonia concertante* di Mozart vero concerto per violino e viola con accompagnamento di archi, di 2 oboi e di due corni; capolaro composto nella piena maturità di Mozart.

Completano il programma le antiche danze ed arie trascritte da Respighi su testi cinquecenteschi; la *Sinfonia della Rosamunda* di Schubert e la *Marcia nuziale* di Mendelssohn.

quasi tutti gli articoli del gruppo dei generi e voluttuari sono leggeri e determinati, ma determinati l'aumento dell'indice corre che è salito a 209,9 ann nel trimestre in rassegna per cento, è stato il rincaro carne, delle patate e del grano. Al leggero aumento dice complessivo ha par nel primo trimestre dell'anno che l'evoluzione del prezzo dell'abbigliamento; l'indice sti prezzi è stato stabilito dagine periodica eseguita naio a 230,2 cioè 2,3% che nell'ottobre 1942, ep l'indagine precedente. R mente poco importanti so le oscillazioni dei prezzi n po dei combustibili e del nazione; il loro indice è a 154,2 ammontando di L'indice degli affitti con figurare nell'indice com con la cifra invariata di 1

Rispetto al livello regis principio della guerra, nazionale del costo della aumentato, sino a fine 1943, del 46,84%. Per dell'alimentazione l'aum del 59,94%, per l'abbigli del 91,84%, per i com e l'illuminazione del 34, per l'indice degli affitti pigioni 0,1%.

Alla fine di aprile 194 registrato un ulteriore, aumento dell'indice comp che è salito a 202,6. La n dagine relativa alle spese stiaro, ha indicato un rinc 3% rispetto all'ultima in periodica di gennaio. L dell'alimentazione e quell spese di combustibile e ill zione si sono mantenuti poco al livello del mese dente.

La fiera

di maggio, tenutasi l'altro ieri me di consueto, frequente Mancaroni però i negozianti San Gottardo. I prezzi dei ca ni variavano da fr. 1200 a f qualche uno raggiunto anche i f i lattonzoli fr. 80 circa cada capre bianche sono state vend sino a fr. 280 l'una e quelle ne a fr. 140. Prezzi mai ra

Scossa sismica

Stanotte verso la 1,20 è notata in città una leggera sa tellurica ondulatoria.

Distintivo sportivo

A complemento delle pubbl già apparse sui giornali si che il sottoscritto Comitato ha lo due giornale per il conse

POPOLO E LIBERTÀ

GIORNALE DEL PARTITO CONSERVATORE-DEMOCRATICO TICINESE

Prezzi d'abbonamento:

In Amministrazione	12 mesi fr. 24.—	6 mesi fr. 12.—	3 mesi fr. 6.50	1 mese fr. 2.50
Presso uff. post. Svizzeri	„ „ 24.—	„ „ 12.—	„ „ 6.50	„ „ 2.50
Presso uff. post. Esteri (U.P.L.)	„ „ 24.30	„ „ 12.30	„ „ 6.80	„ „ 2.80
In Amministr. per Estero	„ „ 35.—	„ „ 18.—	„ „ 9.—	„ „ 3.—

Conto Chèques Postali XI 2070

REDAZIONE
Telefono 2.45
Piazza Governo - BELLINZONA - Via Dogana

AMMINISTRAZIONE
Telefono 4.65
Via Dogana

Un numero separato centesimi 10 — Esce tutti i giorni non festivi

Tipografia editrice: "Grafica Bellinzona", S. A. - Telefono 4.65

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente a:

Annunci Svizzeri S. A.
Bellinzona Lugano Locarno
Tel. 2.46 Tel. 2.27.65 Tel. 2.23
e succursali in tutta la Svizzera

Prezzi per m/m d'altezza, (larghezza di una colonna)

Terza pagina: cent. 30
Quarta pagina: cent. 13

Réclames : : : : cent. 30
Avvisi funebri : : : : cent. 16

Avvisi piccola pubblicità: Ct. 18 le parole, minimo Fr. 2.—

La stasi dell'azione bellica continua

La rivoluzione argentina

In un giorno il moto militare argentino è riuscito a rovesciare il governo e ad assicurarsi il potere.

Non a caso si sottolinea la straordinaria rapidità che caratterizza la riuscita del moto capeggiato dai generali Ramirez e Rawson. La rapida riuscita del moto può infatti non significare niente di particolare, ma può anche significare che gli scopi dei rivoltosi sono quelli della grandissima maggioranza della popolazione argentina, così appunto come dichiarano i dirigenti del moto. Se l'opinione pubblica argentina non fosse stata spiritualmente a fianco dei rivoltosi, se, cioè, il governo avesse potuto contare su di una parte notevole della popolazione, probabilmente, anche se alla fine fosse riuscita ad imporsi, la rivoluzione non avrebbe però avuto il rapidissimo sviluppo al quale abbiamo assistito.

Ora giova chiedersi: la popolazione argentina era ed è a fianco dei rivoltosi per gli scopi dichiarati o ad essi attribuiti in fatto di politica interna o in fatto di politica estera? Probabilmente tanto i primi quanto i secondi scopi hanno incontrato ed incontrano il favore della popolazione. Se così non fosse, nell'opinione pubblica si sarebbero verificate discrepanze delle quali avrebbe approfittato il governo Castillo per opporsi efficacemente al moto rivoluzionario. Si deve notare che Castillo — quantunque preso

ha cessato di sottolineare il pericolo derivante dal fatto che l'Argentina non faceva causa comune con le altre nazioni del continente americano. Comunque il fatto che è stato rovesciato il governo isolazionista presieduto da Castillo, dal punto di vista della politica internazionale rappresenta un successo per le Nazioni Unite e specie per gli Stati Uniti. E se veramente le accuse statunitensi circa l'aiuto che dal territorio argentino sarebbe stato offerto ai sommergibili dell'Asse avevano un fondamento, la mutata situazione politica in Argentina non dovrebbe tardare a mostrare i suoi effetti sull'andamento della battaglia dell'Atlantico, che, per quanto negli ultimi mesi non

causi più le perdite grandissime di un tempo, preoccupa sempre grandemente i dirigenti anglo-americani.

Ora, comunque, l'Asse non ha più alcuna parola da dire in America ed è sintomatico il fatto che ciò si verificò mentre, con l'accordo Giraud-De Gaulle, si è conclusa l'azione tendente al consolidamento del fronte politico delle Nazioni Unite: il rovesciamento del governo isolazionista argentino e l'insediamento a Buenos Ayres di un governo che intende mettere in pratica le decisioni di Rio de Janeiro e mostrare coi fatti la solidarietà verso le altre nazioni del nuovo continente, o in guerra con le potenze dell'Asse o solidali con quei paesi che lottano contro tali potenze, perfeziona detto consolidamento, mentre assicurerà indubbi vantaggi alla causa alleata.

Alla finestra

Il moto rivoluzionario militare argentino è pienamente riuscito: è stato costituito un nuovo governo, il quale, preoccupato di tenersi il più possibilmente aderente alla legalità, ha chiesto ed ottenuto le dimissioni di Castillo, dopo di che l'ex-capo del rovesciato governo, che era tornato in Argentina, venne rimesso in libertà. Non si hanno notizie precise circa l'atteggiamento che il governo presieduto dal gen. Rawson vorrà adottare quanto alla politica estera: per quanto i dirigenti del moto condannassero l'isolazionismo di Castillo, stando almeno a talune notizie, non sembra che intendano che l'Argentina abbandoni la neutralità.

Mentre le azioni militari sono scarse e dopo le dichiarazioni di esponenti alleati dei giorni scorsi, sono fatte dichiarazioni anche da parte di dirigenti del Reich. A Berlino hanno parlato il ministro Speer sulla produzione bellica tedesca, che sarebbe in aumento, ed il ministro della propaganda Gobbels, il quale in particolare ha avvertito che la crisi invernale è definitivamente superata.

Mentre in Argentina il nuovo governo esercita incontrastato il potere, dirigenti tedeschi fanno dichiarazioni ottimiste sul proseguimento della lotta

Il nuovo governo argentino inizia i suoi lavori

BUENOS AYRES, 6 (ag.) — Radio Buenos Ayres ha diffuso nella mattinata di domenica il seguente comunicato ufficiale firmato dal generale Rawson:

« Il comandante in capo delle forze in seguito alla diffusione

rientrati ieri a Buenos Ayres. Hanno ricevuto l'autorizzazione di rientrare al loro domicilio.

Castillo ritorna in Argentina
MONTEVIDEO, 6 (ag.) (Reuter). — Si annuncia che il presi-

la rottura dei rapporti diplomatici con l'Asse. Tuttavia su questo punto si mantengono alcune riserve. Degli osservatori bene informati sono tuttavia dell'opinione che la situazione è molto favorevole agli alleati. Il riconoscimento del nuovo governo argentino sembra garantito per il fatto che esso ha risposto a tutte le esigenze, vale a dire che ha

to è detto che il nuovo Congresso verrà istituito a tempo opportuno.

La "Carta della gioventù"

LONDRA, 7 (ag.) Reuter — La « Carta della Gioventù », basata sulle dichiarazioni del Papa, è stata esposta nelle sue grandi linee dinanzi a 2.000 persone, al congresso della gioventù cattolica che si è tenuto domenica a Londra.

La commemorazione del Padre Francesco Soave a Lugano

Si è svolta ieri a Lugano la commemorazione del secondo centenario della nascita di Padre Francesco Soave, indetta dalla Federazione Docenti Ticinesi.

La manifestazione ha registrato, sia per la frequenza, come anche per lo spirito che l'ha animata, pieno successo, e costituisce un segno non dubbio dell'interesse e della simpatia di cui il popolo ticinese circonda la bella figura del padre Somasco luganese che tanta parte ebbe nella vita culturale del suo tempo.

L'assemblea della F. D. T.

Alle 8,15 la Federazione Docenti Ticinesi teneva in Sant'Anna la propria assemblea sotto la presidenza del signor prof. Bruno Pedrazzini del Ginnasio di Locarno.

Il presidente signor Mo. Beretta dà lettura del rapporto dell'annata, che suscita viva discussione in tutti i suoi punti principali. Segue la conferenza del M. R. Don Del Pietro su: « Scuola e ordine sociale », densa di contenuto su quello che saranno, domani, i rapporti tra scuola e individuo, tra scuola e società, tra scuola e organismi sociali.

Da ultimo è il prof. Robbiani che riferisce ampiamente ed assai ascoltato sulle rivendicazioni sociali della Federazione.

All'assemblea ha presenziato, entusiasticamente accolto, anche il Direttore della P. E. on. avv. Giuseppe Lepori.

Prima di chiudere l'assemblea fu votato il seguente ordine del giorno:

« La Federazione Docenti Ticinesi, riunita in Assemblea annua-

S. E. Monsignor Vescovo. Agli educatori è affidata l'alta missione di formare la futura generazione secondo i principi imperituri del Vangelo, i soli principi che restino nella rovina di filosofie e di sistemi.

Con la adunata i maestri cattolici hanno voluto anche onorare la memoria di un grande ticinese, il P. Francesco Soave. Più che il filosofo, è l'educatore che noi vogliamo evocare a gloria ed esempio. Sul terreno filosofico, infatti, il P. Soave subì l'influenza di false teorie imperanti nel suo secolo, teorie che egli credette, in buona fede, di poter conciliare con i principi eterni della religione. Ma malgrado ciò egli mantenne pura e integra la sua qualità di sacerdote e di pedagogo ed è appunto l'educatore cristiano che noi oggi celebriamo e onoriamo, colui il quale tracciò alla didattica nuove norme per raggiungere la mente e il cuore dei giovani.

La « Schola Cantorum » del Seminario ha condecorato il rito, eseguendo la Messa del Ferriante e all'Offertorio un motetto di Gallus.

Il banchetto ha avuto luogo alla Casa dell'Azione Cattolica, inappuntabilmente servito. Alle frutta ha parlato il presidente del Comitato di organizzazione prof. G. Perucechi, il quale ha messo in rilievo il significato della celebrazione.

I partecipanti al banchetto — oltre 150 — si recavano poi a visitare l'interessante esposizione delle opere di Francesco Soave alla Biblioteca Cantonale.

La cerimonia al Liceo

Infine, alle 15, ha avuto ini-

6.6

accusa l'azione tendente al consolidamento del fronte politico delle Nazioni Unite: il rovesciamento del governo isolazionista argentino e l'insediamento a Buenos Ayres di un governo che intende mettere in pratica le decisioni di Rio de Janeiro e mostrare coi fatti la solidarietà verso le altre nazioni del nuovo continente, o in guerra con le potenze dell'Asse o solidali con quei paesi che lottano contro tali potenze, perfezione detto consolidamento, mentre assicurerà indubbi vantaggi alla causa alleata.

na, viene rimesso in libertà. Non si hanno notizie precise circa l'atteggiamento che il governo presieduto dal gen. Rawson vorrà adottare quanto alla politica estera: per quanto i dirigenti del moto condannassero l'isolazionismo di Castillo, stando almeno a talune notizie, non sembra che intendano che l'Argentina abbandoni la neutralità.

Mentre le azioni militari sono scarse e dopo le dichiarazioni di esponenti alleati dei giorni scorsi, sono fatte dichiarazioni anche da parte di dirigenti del Reich. A Berlino hanno parlato il ministro Speer sulla produzione bellica tedesca, che sarebbe in aumento, ed il ministro della propaganda Göbbels, il quale in particolare ha avvertito che la crisi invernale è definitivamente superata.

Argentina il nuovo governo eserciterà il potere, dirigenti tedeschi dichiarazioni ottimiste sul proseguimento della lotta

Governo argentino sui suoi lavori

rientrati ieri a Buenos Ayres. Hanno ricevuto l'autorizzazione di rientrare al loro domicilio.

Castillo ritorna in Argentina

MONTEVIDEO, 6 (ag.) (Reuter). — Si annuncia che il presidente Castillo ed alcuni ministri partiti a bordo della cannoniera « Drummond » hanno fatto ritorno in Argentina. Castillo si è messo a disposizione del comandante del presidio militare di La Plata. Il presidente ed i ministri Amadeo Videla, Culacciatti e Fincati sono stati tratti in arresto. Il presidente ed il suo gabinetto hanno rassegnato le dimissioni, dopo di che sono stati liberati. I ministri argentini delle finanze e dei lavori pubblici Acevedo e Oria hanno tuttavia dichiarato ad un corrispondente della Reuter di non essersi dimessi.

Si annuncia intanto che il triumvirato Rawson, Ramirez e Gueyro governa in tutta l'Argentina.

Il generale Rawson ha invitato i governatori delle provincie a mantenere l'ordine pubblico in attesa che siano promulgati i provvedimenti che la nuova situazione politica ha reso necessari. I tre generali che formano la Giunta argentina hanno discusso sabato sera a lungo il problema della costituzione del nuovo governo. Il presidente del Consiglio assumerà probabilmente la direzione dell'esercito mentre al vice-presidente sarà affidato il comando della flotta.

Si assicura che il moto rivoluzionario si è sviluppato quasi senza effusione di sangue. I morti sono una quarantina ed i feriti poco più di cento.

Il nuovo governo controlla totalmente la vita militare

MONTEVIDEO, 7 (ag.) Reuter — Quale prova che il nuovo governo argentino possiede il controllo totale della vita militare e civile del paese, va citato il fatto che navi della marina argentina cominciano ad arrivare nella rada de La Plata. La flotta argentina comprende tra l'altro due corazzate di 27.700 ton., la « Moreno » e la « Rivadavia ».

Obbedendo alle istruzioni impartite dal generale Rawson, la flotta argentina ha abbandonato l'abituale base di Puerto Belgrano, ed ha fatto capo su La Plata. In tutta l'Argentina regna la calma.

Ieri a Buenos-Aires si sono svolti i funerali dei 16 soldati e dei 6 marinai caduti nei combattimenti svoltisi venerdì nei sobborghi della capitale. Il generale Rawson, accompagnato dai componenti il nuovo governo, si è inchinato dinanzi alle bare.

Quali conseguenze avrà la rivolta argentina?

WASHINGTON, 6 (ag.) — I circoli ufficiali di Washington seguono con la massima attenzione gli avvenimenti argentini. Ci si chiede in particolare se la rivoluzione avrà quale conseguenza

la rottura dei rapporti diplomatici con l'Asse. Tuttavia su questo punto si mantengono alcune riserve. Degli osservatori bene informati sono tuttavia dell'opinione che la situazione è molto favorevole agli alleati. Il riconoscimento del nuovo governo argentino sembra garantito per il fatto che esso ha risposto a tutte le esigenze, vale a dire che ha mantenuto l'ordine, esercita effettivamente il potere governativo ed infine riconosce gli impegni assunti dall'Argentina nei confronti dell'estero.

Lo scioglimento del parlamento

BUENOS AYRES, 7 (United Press) — Per telefono ore 9,30 — Il generale Rawson ha decretato lo scioglimento del Parlamento argentino. Nel decre-

to è detto che il nuovo Congresso verrà istituito a tempo opportuno.

La « Carta della gioventù »

LONDRA, 7 (ag.) Reuter — La « Carta della Gioventù », basata sulle dichiarazioni del Papa, è stata esposta nelle sue grandi linee dinanzi a 2.000 persone, al congresso della gioventù cattolica che si è tenuto domenica a Londra.

La carta, che è stata raccomandata alle organizzazioni cattoliche e cristiane come base di studio, dice che la gioventù cattolica ripudia le due estreme teorie del totalitarismo e dell'individualismo.

A proposito dei rapporti internazionali, la carta afferma che la gioventù cattolica aderisce ai 5 punti di pace del Papa e respinge « l'abominevole ed atea dottrina della razza e del sangue ».

Due discorsi tedeschi

BERLINO, 6 (ag. D.N.B.) — Al palazzo degli Sport di Berlino si è svolta sabato una cerimonia in occasione della consegna di alte decorazioni ad una diecina di operai dell'industria bellica. Il ministro Speer ha dato alcune precisazioni sulle cifre raggiunte nel mese di maggio dalla produzione germanica. Le munizioni sono aumentate in una proporzione dal 400 al 1900% rispetto alla media dell'anno 1941; i cannoni pesanti d'artiglieria contraerea registrano un aumento di oltre il 30%. Il numero dei velivoli fabbricati nello scorso mese è di parecchie volte superiore alla media del 1941. Speer ha concluso dicendo che saranno date all'esercito nuove armi, nuovi carri armati, velivoli e sottomarini in numero tale da permettere non solo di sostenere la lotta, ma di riportare una vittoria decisiva.

Ha in seguito parlato il ministro della propaganda dr. Göbbels, il quale ha dichiarato che la crisi invernale è ormai superata. L'oratore ha riaffermato che in Germania non si avrà un secondo novembre 1918 poiché il Reich potrà veramente assicurarsi una vittoria decisiva. L'alimentazione è garantita per un lungo periodo. Accennando alla guerra aerea Göbbels ha detto che si è trovato un mezzo efficace contro i bombardamenti nemici: la ritorsione. « Il popolo britannico dovrà pagare il conto aperto dai suoi dirigenti responsabili abbattuti e in continuo aumento e non si è che agli inizi ». L'oratore ha poi dichiarato che nonostante tutte le costruzioni, il nemico non potrà mai compensare la cifra delle navi affondate ed ha concluso aggiungendo che sulla fronte orientale, che per il momento è stabile, continuano ad affluire armi e rinforzi.

Göbbels ha ancora rilevato che quasi tutta l'Europa lavora al servizio comune della guerra e che questa Europa potrà di conseguenza godere dei frutti della lotta e del lavoro comuni.

Göbbels ha detto che il continente europeo, dopo la vittoria,

si costituirà in una potente comunità continentale composta di popoli liberi. Se fosse altrimenti il continente si disgregherebbe in numerosi atomi e diverrebbe facile preda dell'anarchia e del bolscevismo.

Continuano gli assassini in Francia

PARIGI, 6 (ag. Stefani) — Il delegato per la Normandia della Associazione degli amici del maresciallo Leclerc è stato assassinato da un terrorista. La vittima era il delegato del governo francese per la propaganda nella Normandia.

Un discorso di Pilet Golaz

« Si avvicinano tempi probabilmente gravi »

LOSANNA, 6 (ag.) — Il capo del Dipartimento politico, cons. fed. Pilet Golaz ha preso domenica la parola a Losanna in occasione del centenario del Circolo Democratico e del cinquantenario anniversario della morte del cons. fed. Louis Ruchonnet.

L'oratore ha esordito dicendo di non aver l'intenzione di fare una dichiarazione di politica estera giacché nulla ha da aggiungere a quanto ebbe a dire or sono due mesi a Ginevra.

« Sappiamo perfettamente tutti che si avvicinano tempi probabilmente gravi. Pesano sul nostro paese minacce d'ordine vario ma soprattutto economico. L'imperativo dell'ora è conservare la calma, quella calma che si traduce nella sicurezza in se stessi e della quale molto abbiamo bisogno ».

L'oratore è poi passato a parlare di L. Ruchonnet, del quale ha ricordato la dirittura politica, la retta figura morale, la competenza indiscussa. L. Ruchonnet fu un consigliere federale che ebbe il gusto della responsabilità pur senza desiderarla. Spesso si schierò contro l'opinione pubblica, incurante della impopolarità,

stava un segno non dubbio dell'interesse e della simpatia di cui il popolo ticinese circonda la bella figura del padre Somasco luganese che tanta parte ebbe nella vita culturale del suo tempo.

L'assemblea della F. D. T.

Alle 8,15 la Federazione Docenti Ticinesi teneva in Sant'Anna la propria assemblea sotto la presidenza del signor prof. Bruno Pedrazzini del Ginnasio di Locarno.

Il presidente signor Mo. Beretta dà lettura del rapporto dell'annata, che suscita viva discussione in tutti i suoi punti principali. Segue la conferenza del M. R. Don Del Pietro su: « Scuola e ordine sociale », densa di contenuto su quello che sarà, domani, i rapporti tra scuola e individuo, tra scuola e società, tra scuola e organismi sociali.

Da ultimo è il prof. Robbiani che riferisce ampiamente ed assai ascoltato sulle rivendicazioni sociali della Federazione.

All'assemblea ha presenziato, entusiasticamente accolto, anche il Direttore della P. E. on. avv. Giuseppe Lepori.

Prima di chiudere l'assemblea fu votato il seguente ordine del giorno:

« La Federazione Docenti Ticinesi, riunita in Assemblea annuale a Lugano, il 6 giugno 1943, presenti docenti provenienti da ogni parte del Cantone, presa in considerazione l'eco suscitata nel Paese dai discorsi recentemente pronunciati dai membri del Consiglio federale e dal generale Guisan, con particolare riguardo per l'opera del Presidente della Confederazione Enrico Celio, sulla situazione politica economica e militare della Nazione: mentre esprime la propria riconoscenza alle stesse Autorità e al Generale per la fermezza e sagacia sin qui dimostrate nel difficile governo del Paese, rinnova sentiti propositi di disciplina e fedeltà, nella certezza che la Provvidenza continuerà a vegliare sulla Svizzera, sul suo Popolo, sul suo Governo e sul suo Esercito ».

Il Pontificale in San Lorenzo

Alle 11 è stata celebrata in San Lorenzo una Messa solenne. Al posto di S. E. Mons. Vescovo, impedito da malattia, ha officiato il Vicario Generale della Diocesi Mons. Masciorini, il quale ha pronunciato un breve discorso sul festeggiato e sui doveri ed i meriti dei docenti cattolici.

Egli porta anzitutto ai maestri il saluto e la benedizione di

che noi vogliamo evocare a gloria ed esempio. Sul terreno filosofico, infatti, il P. Soave subì l'influenza di false teorie imperanti nel suo secolo, teorie che egli credette, in buona fede, di poter conciliare con i principi eterni della religione. Ma malgrado ciò egli mantenne pura e integra la sua qualità di sacerdote e di pedagogo ed è appunto l'educatore cristiano che noi oggi celebriamo e onoriamo, colui il quale tracciò alla didattica nuove norme per raggiungere la mente e il cuore dei giovani.

La « Schola Cantorum » del Seminario ha condecorato il rito, eseguendo la Messa del Ferrante e all'Offertorio un motetto di Gallus.

Il banchetto ha avuto luogo alla Casa dell'Azione Cattolica, inappuntabilmente servito. Alle frutta ha parlato il presidente del Comitato di organizzazione prof. G. Perucchi, il quale ha messo in rilievo il significato della celebrazione.

I partecipanti al banchetto — oltre 150 — si recavano poi a visitare l'interessante esposizione delle opere di Francesco Soave alla Biblioteca Cantonale.

La cerimonia al Liceo

Infine, alle 15, ha avuto inizio, al Liceo cantonale, la cerimonia dell'inaugurazione della lapide-medaglione commemorativa, scolpita da Fiorenzo Abbondio, e recante la seguente dedica dettata da Francesco Chiesa:

FRANCESCO SOAVE
Padre somasco luganese
maestro austero e affabile
divulgatore insigne di conoscenze
narratore ascoltato di cose buone
insegnare educare
furono sua missione e vita
1743 1806

Oltre al foltissimo gruppo dei docenti della Federazione erano presenti Mons. Masciorini, in rappresentanza di S. E. Mons. Jelmini, l'on. Avv. Giuseppe Lepori, in rappresentanza del Consiglio di Stato, il sindaco avv. Defilippis ed il municipale avv. Bordoni per la Municipalità di Lugano, il Colonnello Veggezi, una delegazione con vestillo del Collegio Francesco Soave di Bellinzona con alla testa il direttore rev. prof. Don Lorenzetti, il rettore del Liceo prof. Francesco Chiesa, il direttore delle Normali prof. Calgari, il direttore della Scuola Cantonale di Commercio prof. Jäggi, i rev.mi Canonici della Cattedrale di Lugano Mons. Cattorj e Mons. Martinoli, i MM. RR. Don Alfredo Leber e Don Luigi Del Pietro con altri Sacerdoti secolari e regolari, numerosi chierici, una rappresentanza degli Ispettori scolastici ed altri esponenti della scuola ticinese.

La consegna della lapide

La cerimonia è stata aperta dal Quartetto d'archi della Radiorchestra - che si produrrà egregiamente anche fra un discorso e l'altro e che riscuote nutriti applausi.

A nome della Federazione Docenti Ticinesi pronuncia un breve discorso il docente Perucchi il quale, dopo avere ringraziato le autorità religiose, civili e militari per il loro intervento, rende omaggio allo scultore Abbondio che ha saputo così egregiamente riprodurre nel bronzo l'effigie del Padre Soave ed al poeta Francesco Chiesa per la chiara dedica da lui dettata, dichiara dedica da lui dettata, e di memorativa in consegna allo Stato perché venga custodita nel Palazzo degli Studi accanto a quella di altri educatori insigni.

Ha quindi la parola il Capo del Dicastero della P. E. on.le Avv. Giuseppe Lepori per ringraziare la Federazione Docenti Ticinesi che ha preso l'iniziativa della manifestazione e ha offerto allo Stato il medaglio-

ne che Fiorenzo Abbondio ha ideato con fine arte e Francesco Chiesa ha arricchito di un'iscrizione così vera e così giusta. Mentre la guerra miete sui campi insanguinati la gioventù e distrugge l'avvenire, mentre disperde con accanimento i segni del generoso passato europeo, noi che siamo fuori, se non estranei alla immane tragedia, ci ritroviamo attorno a questa lapide a riaffermare la nostra fede nei valori dello spirito e a considerare quanto unisce gli uomini. Compriamo così, in perfetta modestia, il nostro dovere. In questo Palazzo degli studi abbiamo consacrato nel marmo e nel bronzo il ricordo di anime grandi: Dante Alighieri, Alessandro Manzoni, Carlo Cattaneo; e poi, più modesti artefici del pensiero e dell'azione, ma glorie più nostre: Francini, Romeo Manzoni, Balestra, Cal-

Il discorso del Dir. Calgari

Cessati gli applausi che salutano la fine del discorso dello on. Lepori ha la parola il prof. Calgari, direttore delle Normali, che pronuncia il discorso commemorativo ufficiale. A lui preme anzitutto, nel rispetto dell'unità inscindibile dello spirito, idseguire lo spostarsi dell'interesse di Francesco Soave da un problema all'altro della vita e di ravvisare una intima correlazione fra i tempi e le opere dell'uomo, per giustificare finalmente l'assunzione dello educatore luganese fra gli spiriti tutelari della scuola ticinese, assunzione che vuole essere una prova di ottimismo e di fede nel trionfo dello spirito.

Ciò premesso, l'oratore osserva essere per lui un fatto importante che il giovane Somasco abbia rivolto primamente il suo interesse a questioni letterarie e che la sua prima opera siano le traduzioni da Virgilio e da Orazio, la pubblicazione della Bucolica e delle Georgiche, accompagnate dalla traduzione di un sermone di San Basilio intorno ai vantaggi che si possono trarre dalle opere degli autori gentili. Vi è qui una testimonianza di un interesse per la cultura antica, ossia un'ampia visione della cultura che onora il giovane e continua un merito innegabile degli ordini religiosi. Il giovane è consapevole della tradizione antica, della lingua vivacissima che la classicità ha recato al pensiero e che ancora oggi nutre la cultura più sensibile e umana dell'Europa.

Più oltre l'oratore afferma essere una fonte di conforto l'osservare come, coerente in questo a sé stesso, il Padre Soave ritrovi, quando, già avanzato in età di professore a Pavia, e dopo una lunga esperienza filosofica e pratica, l'entusiasmo del seminarista per l'arte e la poesia.

Le ultime opere notevoli del Soave segnano infatti il ritorno appunto alla poesia. Sono le traduzioni di Orazio, di Omero, di Esiodo, quella della Batracomiomachia e, trapassando dalle lingue antiche alle moderne, le traduzioni metriche dal tedesco e dall'inglese, e finalmente la scelta delle poesie di Francesco Petrarca, vertice della lirica pura e della musicalità espressiva. Così, nel ritorno al magistero della bellezza, dopo il vano magistero della filosofia, si andava placando lo spirito di Francesco Soave.

A questo punto l'oratore si sofferma sull'attività filosofica del Soave per dimostrare in sostanza che in questo campo la sua produzione è stata frammentaria e che i grandi problemi filosofici non lo spinsero a prendere una posizione decisiva. Tuttavia un elemento positivo è anche nel filosofo: la savia moderazione e la temperanza che gli fa spesso volte contrastare

ioni — uomini di varie epoche, di varie concezioni e intenti, anche di varia fede, qui tutti accomunati; non per asserire discordanze e contrasti, ma quella superiore unità che affratella gli spiriti grandi. Ad essi, oggi, si aggiunge Francesco Soave: se egli mette il suo accento particolare, non turba l'armonia intessuta dagli altri spiriti; magari. Anche egli fa presente a noi, la perennità del pensiero, della poesia, della bontà.

Al rito ha presenziato una grande folla di docenti e di altri fedeli. In posti riservati abbiamo notato il Direttore del Dipartimento di P. E. on. Lepori, Francesco Chiesa, il col. Veggezi, il dr. Maurer, presidente centrale dei Docenti cattolici svizzeri, i membri del Comitato della Federazione e del Comitato di organizzazione del Centenario di F. Soave.

nelle astrazioni della metafisica con i grandi pensatori del secolo, non sdegni di compilare l'Abecedario con le tabelle attinenti alla prima classe, il Piccolo catechismo, gli Elementi della pronuncia e dell'ortografia italiana, ecc. Commovente rassegna di quanto quest'uomo avrebbe voluto insegnare e del come l'avrebbe insegnato.

Volgendo al termine della sua esposizione, il prof. Calgari mette in rilievo il contributo forse inconsapevole del Padre Soave nella formazione di quelle romantiche generazioni di uomini che per la libertà e per la Patria sapranno affrontare le manette e l'esilio, la forca e la battaglia.

Indi così conclude: La sua opera, quindi, oltre ad essere il massimo contributo dato dal Ticino alla formazione della moderna cultura italiana, è anche una inconsapevole anticipazione di quel vigoroso contributo che il Ticino darà nei cinquant'anni che seguono la morte del Soave, alla grande e nobile madre della sua gente: contributo delle tipografie clandestine e delle case aperte agli esuli, delle armi, dei denari, del sangue, che fu il modo di rendere, in parte almeno, quel che la stirpe lombarda ci dette nel Medio Evo col dono della libertà comunale, e nei secoli seguenti col dono della versatilità artistica.

Da ultimo ha parlato il prof. Francesco Chiesa il quale salutata l'apparizione dell'effigie di Padre Soave al Liceo, esalta soprattutto l'opera squisitamente paterna del Somasco luganese, il suo ardore e la sua smania di procurare ai giovani incitamento ad operare il bene con maggiore consapevolezza.

La cerimonia si è chiusa col l'Inno Patrio eseguito dal quartetto d'archi della Radiorchestra e salutato da un interminabile applauso.

NEL GANTONE

Concorso ad impieghi dello Stato

E' aperto il concorso agli impieghi sottolencati per il periodo 1.º luglio 1943 - 30 giugno 1944:

a) un amministratore della Cassa pubblica cantonale di assicurazione contro la disoccupazione (classe V dell'Organico 18 giugno 1920); b) un contabile (classe VIII); c) due aggiunti (classe IX).

Le domande di concorso sono da inoltrare al Consiglio di Stato, entro il 18 giugno 1943.

Gordola

Nomina del sindaco. A sostituire il nostro compianto ed indimenticabile sindaco sig. Luigi Lesnini venne di questi giorni

Gli avvenimenti sportivi

CALCIO
CAMPIONATO SVIZZERO
DIVISIONE NAZIONALE

Basilea—Servette	0-2
Bienne—Zurigo	0-1
Cantonal—Grenchen	2-1
Grasshoppers—S. Gallo	3-0
Lugano—Nordstern	5-2
Young Boys—Lucerna	4-0
Young Fellows—Losanna	2-3

PRIMA DIVISIONE

Birsfelden—Zugo	1-1
Brühl—Pro Daro	4-2
CA. Ginevra—Bözingen	4-1
Doppelavoro—Monthey	1-0
Etoile—Vevey	5-0

FINALE PRIMA DIVISIONE

Chaux-d-Fonds—Bellinzona	1-1
--------------------------	-----

La classifica della Divisione nazionale

Grasshoppers partite 25, punti 42; Losanna 25, 34; Lugano 25, 33; Young Boys 23, 27; Grenchen 25, 27; Cantonal 25, 26; Servette 24, 25; San Gallo 25, 23; Bienne 25, 20; Y. Fellows 25, 20; Lucerna 25, 18; Basilea 25, 18; Zurigo 25, 18; Nordstern 24, 14.

Sport - foto

Colonna vincente dello Sport-Toto: 2-2-1-1-1-2-x-1-1-1-1-1-x

HOCKEY SU TERRA

Primo giro della Coppa della Svizzera

HC Zurigo-Blauweiss Olten	6-0
Jelmoli-Grasshoppers	1-3
Servette-Black Boys	1-3
Schonenwerd-Red Sox	0-4
Lausanne Sp.—Stade Laus.	1-3

PALLACANESTRO
Campionato svizzero

Urania—SAL Lugano	39-6
-------------------	------

CICLISMO

Campionati svizzeri su pista a Zurigo-Oerlikon

Velocità dilettanti: 1. Hans Hagenbuch; 2. O. Plattner; 3. J. Angstmann; 4. F. Ganz.

Velocità professionisti: 1. W. Kaufmann; 2. K. Burkhardt; 3. W. Wägelin; 4. J. Bolliger.

Dietro motori su 100 km.: 1. Hans Martin, 1:34:30.4; 2. Litschi, 1:34:43.2; 3. T. Heimann, 1:35:19.4; 4. E. Wütrich; 5. L. Amberg. H. Suter ha abbandonato.

Inseguimento: 1. Ferdinand Kübler; 2. Roberto Zimmermann; 3. Fritz Stocker; 4. André Hardegger. Alle corse di campionato erano presenti 8000 spettatori.

Criterium per dilettanti (70 km.) a Mendrisio

1. Natale Cattaneo (Taverne) 22 punti, ore 1:54:30; 2. Arturo Rezzonico (Chiasso) 21 punti; 3. Quirino Rossi (Mendrisio) 20 punti; 4. Aronne Negri (Mendrisio) 17 punti; 5. F. Consolascio (Locarno) 17 punti.

SCHERMA

Campionato svizzero di scherma a Basilea

1. Nyfeler (Basilea) 6 vittorie; 2. Borlé (Chaux de Fonds) 6 vittorie; 3. Thiébaud (Neuchatel) 6 vittorie; 4. Zappelli (Losanna) 6 vittorie.

TENNIS

Torneo tre regioni a Berna

1. Regione orientale 17 vittorie; 2. Regione centrale 14 vittorie; 3. Regione occidentale 14 vittorie.

Bravi granata!

Francamente parlando, chi aveva la certezza che il Bellinzona avrebbe guadagnato a La Chaux de Fonds, nella prima finale tra

le due squadre che sono capolista nei rispettivi gironi della prima Divisione? La risposta è una sola: nessuno. Si può essere partigiani per la squadra del proprio cuore sin che si vuole, ma di fronte all'evidenza dei fatti anche questi sentimenti devono essere relegati in soffitta. Tutt'al più si diceva che, se la fortuna avrebbe arriso ai colori bellinzonesi, si poteva nutrire un filo di speranza in un incontro di parità. Ma i più erano per una sconfitta, nella speranza che sarebbe stata cancellata, domenica prossima nell'incontro di ritorno a Bellinzona.

Quanto sopra è necessario premetterlo per fissare nelle giuste linee l'incontro di ieri che è terminato con un innegabile successo bellinzonese. Andare in casa dei montagnards, su un terreno che è sempre stato difficile, battersi contro una squadra che è diretta da quel mago del calcio che risponde al nome di Trello Abegglen, e strappare un risultato di parità, è, e nessuno vorrà negarlo, superare di gran lunga le più rosee previsioni. Quando si pensa poi che i bellinzonesi sono stati per ben 73 minuti in vantaggio sui loro avversari è un altro coefficiente che valorizza altamente la squadra granata. Tirando le somme si può oggi affermare che il Bellinzona è — con ciò non vogliamo sminuire la valentia dei giocatori del La Chaux del Fonds — è maturo per entrare nella Divisione nazionale. Il risultato di parità di La Chaux de Fonds sta a dimostrarlo in modo incontestabile. Vi sarà la decisione domenica a Bellinzona? Non vogliamo fare pronostici perchè in materia di calcio tante volte si sono dimostrati fallaci. Ma se la logica ha ancora senso domenica il Bellinzona dovrebbe vincere. Ma lasciamo la logica e le previsioni e non anticipiamo. Il risultato ottenuto ieri, e non si insista troppo sulla rete galeotta del La Chaux de Fonds, è tale da inorgogliare tutti i giocatori di questa squadra. Da quando esiste la società, mai è giunta a tanti successi e mai ci si è avvicinati in modo così meritevole alla meta suprema.

Altro non vogliamo aggiungere: la posta è ancora in giuoco e il coronamento finale di tante speranze, di tanti sacrifici, di tanta fede, non è ancora avvenuto. Avvenza ciò che vuole: nel libro della storia della associazione calcio Bellinzona questo campionato dovrà essere scritto a caratteri d'oro.

Sabato abbiamo scritto: sotto ragazzi! Oggi aggiungiamo: Bravi! Bellinzona può essere fiera di voi. A pie' fermo attendete ora i « montagnards ».

Il Pare des Sports mette intorno al campo quasi settemila persone. Terreno erboso, perfetto. Cielo annuvolato, un po' di pioggia durante l'incontro. Mazzi di fiori vengono consegnati all'inizio ai due capitani — Stelzer per i bianchi, Soldini per i granata — da parte di un giocatore dell'Etoile, l'ex-granata Giorgio Cazzaniga. E' un gesto sottolineato da nutriti applausi, perchè c'è sempre stata strenua rivalità tra le due squadre di Chaux de Fonds.

Alle 15.04 il gioco comincia. Molto nervoso da parte di entrambe le squadre. Un angolo ottengono i bianchi al 3', un angolo i granata al 6'. Altri due angoli il Bellinzona ottiene al 10', il secondo su tiro di Soldini deviato da Stelzer. La squadra granata tiene il suo posto con bravura. Campeggia da una parte Stelzer e dall'altra il lavoro sagace e la spietata vigilanza a Trello di Morganti. Poi cominciano le volatine pericolosissime di Peverelli. Su centro di Peverelli, Straumann manda a lato di poco al 24'. Un minuto dopo tutta la colonia ticinese è in piedi, tesa nell'applauso. Peverelli è in fuga, scarta Vuillemin, scarta anche Roulet, si porta sulla linea di fondo, centra: a cinque passi dalla porta, appostato tra i terzini, è Rossetti, il suo colpo di testa è magnifico, la palla va in rete. Accenni di gioco pesante da parte del Chaux de Fonds, Soldini è colpito duro alla faccia. Al 37' il palo dei bianchi (tiro di Streun) e poi il serrate sterile della squadra di casa.

Il Chaux de Fonds tenta la sua carta nei primi minuti della ripresa. Ma la difesa del Bellinzona è imbattevole. Lentamente la squadra avversaria cede e sembra adagiarsi alla sconfitta. Poi la rete; centro di Trello, Bizzarri non trattiene la palla. Streun riesce a metterla dentro. Sul pareggio i bianchi giocano il tutto per il tutto. Ritornano i momenti della difesa di Berna, e l'esitazione di prima Bizzarri la fa dimenticare con la grande parata sul tiro di Trello.

Questa è la rapida storia della battaglia che si è combattuta nel bellissimo campo di calcio di Bellinzona. Ma la difesa del Bellinzona è imbattevole. Lentamente la squadra avversaria cede e sembra adagiarsi alla sconfitta. Poi la rete; centro di Trello, Bizzarri non trattiene la palla. Streun riesce a metterla dentro. Sul pareggio i bianchi giocano il tutto per il tutto. Ritornano i momenti della difesa di Berna, e l'esitazione di prima Bizzarri la fa dimenticare con la grande parata sul tiro di Trello.

Una nuova grande prova conduce i granata sulla soglia della Divisione Nazionale

Bellinzona-La Chaux de Fonds 1:1 (1:0)

(Dal nostro inviato)

LA CHAUX DE FONDS, 6. — Il valore dei suoi atleti, l'esperienza, la tradizione, Trello, il vantaggio del campo non hanno servito al Chaux de Fonds. Erano, agli occhi della maggior parte degli sportivi, nelle tese e leggermente inquiete ore della vigilia, altrettanti coefficienti di vittoria. Sono crollati tutti, a uno a uno, come castelli di carta al vento impetuoso dell'offensiva granata. Non hanno giovato né l'esperienza, né il

avute Béguin, gli attacchi più pericolosi sono stati costruiti dai granata. Abbiamo visto anche oggi le trame degli avversari, come a Berna, gli stessi fitti passaggi raso terra; ma come a Berna gli uomini che avevano un compito difensivo lo hanno svolto con la stessa implacabile e fredda consapevolezza. Bravissimi oggi come allora. Di Bizzarri abbiamo detto: esitante nell'azione che ha portato al pareggio, meraviglioso sul tiro di Trello. La coppia dei terzini: Bianchini e Biamino è stata sicurissima. Biamino migliora di domenica in domenica e si fa sempre più autoritario, e nel suo gioco rammenta un po' quello di Caligaris. Una partita magnifica Lavizzari, in fiato come non mai. Irruente Frieden, più classico Rota, solidissimi entrambi. Morganti, Soldini e Peverelli sono apparsi i migliori all'attacco. Morganti è stato il custode di Trello, un custode che non lo ha mai mollato un istante, un validissimo contributo alla difesa granata. La partita di oggi Morganti la può ricordare fra le migliori della sua carriera. Continuo e instancabile Soldini a interno, guizzante e velocissimo Peverelli, che soprattutto nel primo tempo ha giocato il suo mediano come ha voluto. Il compito di Rossetti era difficile: ma la classe del ragazzo — l'atleta più giovane in campo — si è palesata nel goal, goal da grande campione. Prezioso Straumann all'ala.

In campo avversario Stelzer è stato l'atleta che si è messo maggiormente in vista. Il biondo terzino ha disputato una grande partita. Sicurissimo Béguin, ottimo colpitore Roulet. Continua la mediana, con al centro Jacot tecnico e preciso. Qualche fallo che si poteva evitare da parte di Van Gessel. L'attacco ha combinato tanto ma non tutto bene. Neutralizzato Trello perde buona parte delle sue qualità.

Il colpo di testa di Rossetti

Il Pare des Sports mette intorno al campo quasi settemila persone. Terreno erboso, perfetto. Cielo annuvolato, un po' di pioggia durante l'incontro. Mazzi di fiori vengono consegnati all'inizio ai due capitani — Stelzer per i bianchi, Soldini per i granata — da parte di un giocatore dell'Etoile, l'ex-granata Giorgio Cazzaniga. E' un gesto sottolineato da nutriti applausi, perchè c'è sempre stata strenua rivalità tra le due squadre di Chaux de Fonds.

preme anzitutto, e della pronuncia e dell'ortografia italiana, ecc. Commovente rassegna di quanto quest'uomo avrebbe voluto insegnare e del come l'avrebbe insegnato.

Volgendo al termine della sua esposizione, il prof. Calgari mette in rilievo il contributo forse inconsapevole del Padre Soave nella formazione di quelle romantiche generazioni di uomini che per la libertà e per la Patria sapranno affrontare le manette e l'esilio, la forca e la battaglia.

Indi così conclude: La sua opera, quindi, oltre ad essere il massimo contributo dato dal Ticino alla formazione della moderna cultura italiana, è anche una inconsapevole anticipazione di quel vigoroso contributo che il Ticino darà nei cinquant'anni che seguono la morte del Soave, alla grande e nobile madre della sua gente: contributo delle tipografie clandestine e delle case aperte agli esuli, delle armi, dei denari, del sangue, che fu il modo di rendere, in parte almeno, quel che la stirpe lombarda ci dette nel Medio Evo col dono della libertà comunale, e nei secoli seguenti col dono della versatilità artistica.

Da ultimo ha parlato il prof. Francesco Chiesa il quale salutata l'apparizione dell'effigie di Padre Soave al Liceo, esalta soprattutto l'opera squisitamente paterna del Somasco luganese, il suo ardore e la sua smania di procurare ai giovani incitamento ad operare il bene con maggiore consapevolezza.

La cerimonia si è chiusa col l'Inno Patrio eseguito dal quartetto d'archi della Radiorchestra e salutato da un interminabile applauso.

Colonna vincente dello Sport-Toto: 2-2-1-1-1-2-x-1-1-1-1-x

HOCKEY SU TERRA

Primo giro della Coppa della Svizzera

HC Zurigo-Blauweiss Olten	6-0
Jelmoli-Grasshoppers	1-3
Servette-Black Boys	1-3
Schönenwerd-Red Sox	0-4
Lausanne Sp.-Stade Laus.	1-3

PALLACANESTRO

Campionato svizzero
Urania-SAL Lugano 39-6

CICLISMO

Campionati svizzeri su pista a Zurigo-Oerlikon

Velocità dilettanti: 1. Hans Hagenbuch; 2. O. Plattner; 3. J. Angstmann; 4. F. Ganz.

Velocità professionisti: 1. W. Kaufmann; 2. K. Burkhardt; 3. W. Wägelin; 4. J. Bolliger.

Dietro motori su 100 km.: 1. Hans Martin 1:34:30.4; 2. Litschi 1:34:43.2; 3. T. Heimann 1:35:19.4; 4. E. Wütrich; 5. L. Amberg. H. Suter ha abbandonato.

Inseguimento: 1. Ferdinand Kübler; 2. Roberto Zimmermann; 3. Fritz Stocker; 4. André Hardegger. Alle corse di campionato erano presenti 8000 spettatori.

Criterium per dilettanti (70 km.) a Mendrisio

1. Natale Cattaneo (Taverne) 22 punti, ore 1:54:30; 2. Arturo Rezzonico (Chiasso) 21 punti; 3. Quirino Rossi (Mendrisio) 20 punti; 4. Aronne Negri (Mendrisio) 17 punti; 5. F. Consolascio (Locarno) 17 punti.

SCHERMA

Campionato svizzero di scherma a Basilea

1. Nyfeler (Basilea) 6 vittorie; 2. Borlé (Chaux de Fonds) 6 vittorie; 3. Thiébaud (Neuchatel) 6 vittorie; 4. Zappelli (Losanna) 6 vittorie.

TENNIS

Torneo tre regioni a Berna

1. Regione orientale 17 vittorie; 2. Regione centrale 14 vittorie; 3. Regione occidentale 14 vittorie.

Bravi granata!

Francamente parlando, chi aveva la certezza che il Bellinzona avrebbe guadagnato a La Chaux de Fonds, nella prima finale tra

tersi contro una squadra che è diretta da quel mago del calcio che risponde al nome di Trello Abegglen, e strappare un risultato di parità, è, e nessuno vorrà negarlo, superare di gran lunga le più rosee previsioni. Quando si pensa poi che i bellinzonesi sono stati per ben 73 minuti in vantaggio sui loro avversari è un altro coefficiente che valorizza altamente la squadra granata. Tirando le somme si può oggi affermare che il Bellinzona è — con ciò non vogliamo sminuire la valentia dei giocatori del La Chaux de Fonds — è maturo per entrare nella Divisione nazionale. Il risultato di parità di La Chaux de Fonds sta a dimostrarlo in modo incontestabile. Vi sarà la decisione domenica a Bellinzona? Non vogliamo fare pronostici perché in materia di calcio quante volte si sono dimostrati fallaci. Ma se la logica ha ancora senso domenica il Bellinzona dovrebbe vincere. Ma lasciamo la logica e le previsioni e non anticipiamo. Il risultato ottenuto ieri, e non si insista troppo sulla rete galeotta del La Chaux de Fonds, è tale da incoraggiare tutti i giocatori di questa squadra. Da quando esiste la società, mai è giunta a tanti successi e mai ci si è avvicinati in modo così meritevole alla meta suprema.

Altro non vogliamo aggiungere: la posta è ancora in giuoco e il coronamento finale di tante speranze, di tanti sacrifici, di tanta fede, non è ancora avvenuto. Avvenga ciò che vuole: nel libro della storia della associazione calcio Bellinzona questo campionato dovrà essere scritto a caratteri d'oro.

Sabato abbiamo scritto: sotto ragazzi! Oggi aggiungiamo: Bravi! Bellinzona può essere fiero di voi.

A piè fermo attendete ora i « montagnards ».

Una nuova grande prova conduce i granata sulla soglia della Divisione Nazionale

Bellinzona-La Chaux de Fonds 1:1 (1:0)

(Dal nostro inviato)

LA CHAUX DE FONDS, 6. — Il valore dei suoi atleti, l'esperienza, la tradizione, Trello, il vantaggio del campo non hanno servito al Chaux de Fonds. Erano, agli occhi della maggior parte degli sportivi, delle tesi e leggermente inquiete ore della vigilia, altrettanti coefficienti di vittoria. Sono crollati tutti, a uno a uno, come castelli di carta al vento impetuoso dell'offensiva granata. Non hanno giovato né l'esperienza, né il campo, né la tradizione e nemmeno la classe del più giovane degli Abegglen, imbrigliato dalla tenacia, dall'intelligenza e dal cuore del meraviglioso Morganti. E il Bellinzona esce a testa alta dal Parc des Sports di La Chaux de Fonds. Il valore della prova dei granata lo dicono le capriole degli atleti di casa al momento del pareggio; e lo ha detto il lungo e insistente applauso della folla, ormai rassegnata alla clamorosa sorpresa. Non non crediamo che sia necessario insistere troppo sul risultato del Parc des Sports; l'1 a 1 di oggi è la meritata conferma di una superba pattuglia di giocatori formidabili.

La squadra non ha mollato

Il campionato del Chaux de Fonds è stato un campionato facile. Lo hanno visto gli accompagnatori, i numerosissimi accompagnatori bellinzonesi nella partita d'apertura tra l'Etoile e il Vevey: squadre che se poste nell'altro gruppo si sarebbero oggi trovate in lotta per la retrocessione. Quindi, per il Chaux de Fonds una serie di partite calme, senza l'orgasmo della lotta. Il Bellinzona invece ha dovuto lottare e battersi a denti stretti. Inseguire, per le partite disgraziate dell'inizio; tutte le squadre gli son state rivali dalla prima all'ultima domenica del torneo, e antagoniste fierissime e di valore. Molte gare serrate e nervose: un atleta, dei migliori, che si perde per strada; un altro, dei migliori, che viene a mancare nella partita più difficile. Avversità in serie e tutte in momenti decisivi. La squadra non ha mollato:

Perverelli, che soprattutto nel primo tempo ha giocato il suo mediano come ha voluto. Il compito di Rossetti era difficile: ma la classe del ragazzo — l'atleta più giovane in campo — si è palesata nel goal, goal da grande campione. Prezioso Straumann all'ala.

In campo avversario Stelzer è stato l'atleta che si è messo maggiormente in vista. Il biondo terzino ha disputato una grande partita. Sicurissimo Béguin, ottimo colpitore Roulet. Continua la mediana, con al centro Jacot tecnico e preciso. Qualche fallo che si poteva evitare da parte di Van Gessel. L'attacco ha combinato tanto ma non tutto bene. Neutralizzato Trello perde buona parte delle sue qualità.

L'arbitro Lutz, lo stesso di Berna, non ha commesso grossi errori. La partita, a tratti, era difficile da arbitrare. Dopo la rete bellinzonese, il Chaux de Fonds ha appesantito il suo gioco. Il signor Lutz è intervenuto a tempo e ha saputo frenare la troppa irruenza dei bianchi.

Il colpo di testa di Rossetti

Il Parc des Sports mette intorno al campo quasi settemila persone. Terreno erboso, perfetto. Cielo annuvolato, un po' di pioggia durante l'incontro. Mazzi di fiori vengono consegnati all'inizio ai due capitani — Stelzer per i bianchi, Soldini per i granata — da parte di un giocatore dell'Etoile, l'ex-granata Giorgio Cazzaniga. E' un gesto sottolineato da nutriti applausi, perché c'è sempre stata strenua rivalità tra le due squadre di Chaux de Fonds.

Alle 15.04 il gioco comincia. Molto nervoso da parte di entrambe le squadre. Un angolo ottengono i bianchi al 3', un angolo i granata al 6'. Altri due angoli il Bellinzona ottiene al 10', il secondo su tiro di Soldini deviato da Stelzer. La squadra granata tiene il suo posto con bravura. Campoggio da una parte Stelzer e dall'altra il lavoro sagace e la spietata vigilanza a Trello di Morganti. Poi cominciano le volatine pericolosissime di Peverelli. Su centro di Peverelli, Straumann manda a lato di poco al 24'. Un minuto dopo tutta la colonia ticinese è in piedi, tesa nell'applauso. Peverelli è in fuga, scarta Vuillemier, scarta anche Roulet, si porta sulla linea di fondo, centra: a cinque passi dalla porta, appostato tra i terzini, è Rossetti, il suo colpo di testa è magnifico, la palla va in rete. Accenni di gioco pesante da parte del Chaux de Fonds, Soldini è colpito duro alla faccia. Al 37' il palo dei bianchi (tiro di Streun) e poi il serrate sterile della squadra di casa.

Il Chaux de Fonds tenta la sua carta nei primi minuti della ripresa. Ma la difesa del Bellinzona è imbattevole. Lentamente la squadra avversaria cede e sembra adagiarsi alla sconfitta. Poi la rete; centro di Trello, Bizzarri non trattiene la palla, Streun riesce a metterla dentro. Sul pareggio i bianchi giocano il tutto per il tutto. Ritornano i momenti della difesa di Berna, e l'esitazione di prima Bizzarri la fa dimenticare con la grande parata sul tiro di Trello.

Questa è la rapida storia della battaglia che si è combattuta nel bellissimo stadio del F. C. Chaux de Fonds. E' il destino della squadra granata di dover continuare a battersi in partite decisive. Quest'anno non c'è stato per il Bellinzona un attimo di respiro. Lotta, sempre lotta, solo lotta. E ancora non ha raggiunto il « suo » traguardo. E' vicino, ma non è ancora stato tagliato. Lo può essere tra una settimana, atleti granata. Ma occorre la stessa volontà, lo stesso gran cuore di Berna e di Chaux de Fonds.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

BELLINZONA: Bizzarri, Bianchini, Biamino, Frieden, Lavizzari, Rota II; Straumann, Morganti, Rossetti, Soldini, Peverelli.

CHAUX-DE-FONDS: Béguin, Roulet, Stelzer; Vuillemier, Jacot, Van Gessel; Streun, Trello, Brönmann, Burger, Volentik.

Oltre 200 erano gli accompagnatori granata. Numerosissimi gli sportivi ticinesi venuti dai vari centri del Giura, da Berna, da Losanna, da Basilea.

Nel viaggio d'andata la squadra ha fatto il tratto da Arth-Goldau a Lucerna con Pon. Consigliere federale Eter. E' stato un incontro felice e che ha portato fortuna.

Lugano-Nordstern 5-2

Dopo appena, sei minuti di giuoco il Lugano sembrava avviato verso un largo bottino e il Nordstern sulla china di un secco cappotto. Una rete fatta dai

NEL CANTONE

Concorso ad impieghi dello Stato

E' aperto il concorso agli impieghi sottolencati per il periodo 1.º luglio 1943 - 30 giugno 1947:

a) un amministratore della Cassa pubblica cantonale di assicurazione contro la disoccupazione (classe V dell'Organico 18 giugno 1920); b) un contabile (classe VII); c) due aggiunti (classe IX).

Le domande di concorso sono da inoltrare al Consiglio di Stato, entro il 18 giugno 1943.

Gordola

Nomina del sindaco. A sostituire il nostro compianto ed indimenticabile sindaco sig. Luigi Lesnini venne di questi giorni chiamato l'egregio amico signor Scamara Alfonso, ufficiale presso l'Ufficio Esecuzioni e Fallimenti in Locarno.

Ciò avvenne tacitamente il che dimostra la stima e la fiducia che la popolazione ripone nel nuovo eletto al quale presentiamo di cuore i nostri sinceri auguri ed i migliori voti affinché abbia, colla sua capacità, da poter reggere a lungo le sorti del nostro comune.

Esami. Il giorno di martedì 8 corr. mese saranno tenuti gli esami delle nostre scuole elementari e maggiori. Dopo di che sia per i docenti che per gli allievi avranno inizio le tanto attese e meritate vacanze che, agli uni ed agli altri auguriamo liete.

Viene così ad essere chiuso anche l'Oratorio festivo, chiusura che avverrà la domenica 13 corr. mese con una piccola festa. Lo stesso riorganizzato, ha contato una frequenza media di circa cinquanta ragazzi.

Biasca

Negli studi. La signorina Ilde Fano, figlia dell'ispettore stradale sig. Enrico, all'istituto Tamè di Lucerna ha brillantemente superato gli esami per il diploma di segretaria commerciale. Felicitazioni ed auguri.

Le ultime opere notevoli del Soave segnano infatti il ritorno appunto alla poesia. Sono le traduzioni di Orazio, di Omero, di Esiodo, quella della Batracomiomachia e, trapassando dalle lingue antiche alle moderne, le traduzioni metriche dal tedesco e dall'inglese, e finalmente la scelta delle poesie di Francesco Petrarca, vertice della lirica pura e della musicalità espressiva. Così, nel ritorno al magistero della bellezza, dopo il vano magistero della filosofia, si andava placando lo spirito di Francesco Soave.

A questo punto l'oratore si sofferma sull'attività filosofica del Soave per dimostrare in sostanza che in questo campo la sua produzione è stata frammentaria e che i grandi problemi filosofici non lo spinsero a prendere una posizione decisiva. Tuttavia un elemento positivo è anche nel filosofo: la savia moderazione e la temperanza che gli fa spesso volte contrastare certe tesi: il buon senso sarà talvolta una scappatoia comoda; è più spesso, questo latino e lombardo buon senso, un mezzo di indagine, di distinzione e di giudizio, che anche una testa più salda del Soave, Alessandro Manzoni, non disdegna di assumere a fondamento ed a norma di filosofia: buon senso e senso comune.

Ma anche se come filosofo è mancato, il Soave è stato uomo vero; teorico di scarsa sagacia, eppure educatore sincero e onesto e, fortunatamente, ascoltatisimo, efficacissimo. Quel che in ogni modo importa avvertire è lo straordinario fervore con cui affronta i compiti concreti del rinnovamento della scuola, proprio durante il silenzio della Compagnia di Gesù. A ciò tutti i principi d'Europa incoraggiavano gli spiriti pedagogici del tempo.

In questo campo l'ottimismo e l'azione possono liberamente esplicarsi, ed a questo punto il Soave non ha più pace: studia e commenta acutamente il regolamento del Felbiger, prepara e fonda le prime scuole normali o capo-normali, allestisce un Compendio delle scuole normali e dei libri scolastici di ogni gradazione; e quella mente che aveva tradotto Omero ed Esiodo dal testo greco, Locke dall'inglese, e che si era misurata

CORRIERE SPORTIVO

La penultima giornata del campionato calcistico

Il Bellinzona alla Chaux-de-Fonds per la prima finale

Siamo alle ultime battute del campionato calcistico svizzero: undici delle quattordici formazioni della D.N. giocheranno domani la penultima partita della stagione, mentre Nordstern e Servette saranno alla terza ultima e il Young Boys solamente alla quarta ultima. Non avremo così decisione per quanto riguarda la retrocessione, dovendosi attendere i risultati delle gare di recupero.

Anche nella Prima Divisione siamo alla frutta. Sette squadre delle dodici del primo gruppo hanno ormai già portato a conclusione il campionato (Bellinzona, Berna, Locarno, Chiasso, Aarau, Helvetia e Blue Stars) e altre tre disputeranno domani l'ultima partita (Zugo, Pro Doro e Birsfelden). Vi è però il Concordia, pericolante, che non è di scena e non si potrà quindi trarre definitiva conclusione nemmeno dopo la ventitreesima giornata di lotta. Nel secondo gruppo sono pure sette le squadre che hanno finito la loro fatica (Chaux-de-Fonds, Urania, Dendingen, Renens, Friburgo, Montreux e Soletta) e le altre sei taglieranno domani il traguardo d'arrivo. Nel gruppo occidentale abbiamo la squadra già destinata alla retrocessione, quella del Dopolavoro; non ancora nel gruppo orientale. Una terza squadra dovrà scendere in Seconda Divisione e sarà scelta con diretto confronto fra le penultime classificate dei due gruppi.

*** L'Associazione Calcio Bellinzona gioca domani alla Chaux-de-Fonds la prima partita di finale del Campionato svizzero assoluto di Prima Divisione e nel contempo la prima partita per l'ammissione nella massima categoria. Come dire che il vincitore del titolo acquisterà anche il diritto di ascesa in Divisione Nazionale.

La contesa si delinea apertissima. I romandi hanno a diverse riprese espressa completa fiducia nella squadra allenata e guidata da Trello Abeglen e invero la sintesi della stagione calcistica disputata dai neocastellani, che è poi la classifica, ne pone in ottimismo a favore della squadra ospitante. Non minore fiducia regna però negli ambienti che fanno capo al combattivo sodalizio granata, e anche qui la classifica dice che i bellinzonesi hanno vinto con netta superiorità il titolo di

campioni di gruppo. Aggiungeremo che è nostra impressione che il gruppo del quale fa parte la squadra granata è più forte di quello occidentale, quindi non eccessivamente preoccupante il maggior numero di reti all'attivo dei neocastellani.

Fuor di dubbio il fatto che entrambe le squadre antagoniste di domani contano su una difesa di primo ordine: 21 reti al passivo dei bellinzonesi e 17 al passivo dello Chaux-de-Fonds.

L'ultima partita al Campo Marzio

LUGANO - NORDSTERN: [andata 1-1]

(ore 14,30 - Arbitro - Schern)

La squadra dei rossoneri del Nordstern, ultimo posto in classifica, restituirà domani al Lugano la visita ricevuta lo scorso 20 dicembre e terminata con una rete per parte.

Abbiamo detto come i bianconeri, dopo Frigerio, dovranno lasciare a riposo anche Bottinelli, che era stato chiamato a sostituire «Muchacho» domenica scorsa, contro Young Fellows, e come al suo posto giocherà Bergamini.

Per il sodalizio basilese il risultato della partita di domani è d'importanza capitale. Non restano alle stelle rossonere che tre partite e i 14 punti finora totalizzati sono indice di una situazione criticissima e che potrebbe diventare irreparabile qualora i basilesi non riescano a strappare almeno un punto alla formazione locale. Si può facilmente immaginare con quale ardore e impegno gli ospiti si butteranno nella lotta.

I bianconeri non concedono a loro volta punti che l'avversario non riesca a meritarsi e il fatto di trovarsi a una sola lunghezza di distanza dal Losanna è incitamento a non rinunciare a nessuna occasione che dia ad essi modo di mantenere il contatto con gli occupanti del secondo posto in classifica. Anche per il terzo posto, conteso aspramente dal Young Boys, più ancora che dal Cantonal, il Lugano ha necessità di ottenere almeno ancora un punto nelle due ultime partite che deve ancora disputare.

Nessun pronostico, anche perchè non si conoscono gli ordini di seederia impartiti dalle rispettive C.T. e solo il rinnovato augurio alla squadra ticinese per un suo successo in terra romanda.

*** A Melide si gioca, domani, una partita di qualifica per l'entrata in Seconda Divisione e ospite della squadra locale sarà quella di Emmenbrücke, in quel di Lucerna. La squadra degli arancioni melidesi dovrà battersi poi con il Schoenenwerd, fuori campo. Tutti gli sportivi che sono attorno alla compagine del vicino Comune non mancheranno a questa partita che, a quanto pare, si presenta a favore della squadretta melidese.

La linea attaccante luganese potrà funzionare scioltamente anche con un nuovo centro attacco. Abbiamo visto contro i zurighesi del Y.F. gli attaccanti bianconeri imporsi grazie soprattutto alla loro velocità e decisione e se domani sarà la stessa cosa, non vi sono dubbi sulla quattordicesima affermazione della stagione.

Le squadre saranno probabilmente nelle seguenti formazioni:

NORDSTERN: Löttscher; Kalterbrunner e Sinniger; Hartmann, Lehmann e Plattner; Derstroff, Keller, Stalder, Forelli e Borer.

LUGANO: Mosena; Bassi e Regazzoni; Bossoni, Andreoli e Ortelli; Weber, Albizzati, Bergamini, Fornara II e Galli.

Ciclismo

III Criterium «Premio Orologi Silvana» (13 giugno).

Il criterium organizzato dal Velo Club Lugano ha raccolto numerose iscrizioni da parte dei corridori confederati tant'è vero che parecchie hanno dovuto essere rifiutate. Fra le adesioni pervenute citiamo innanzi tutte quelle dei fratelli Weilenmann ben conosciuti ai ticinesi per le brillanti vittorie ivi riportate, Max Bircher il recente vincitore del Criterium di Lenzburg, Eugen Huser Fritz Baumann, Hans Born, Cenci, E. Mittelholzer, Bolliger W., Schütz ed altri ancora notissimi in campo dilettantistico. Tutti i ticinesi saranno pure alla partenza da Rezzonico a Borradori, Ne-

gri A., Boffa, Consolascio, Cattaneo che con tanto onore si sono comportati nel campionato di Zurigo.

Il Velo Club Lugano nulla lascerà di intentato affinché i lavori di organizzazione procedano in modo che per il 13 giugno p. v. il terzo criterium Silvana avrà il suo perfetto svolgimento. A giorni verranno diramate le istruzioni per il pubblico circa l'accesso al traguardo e sul percorso ed altri dettagli.

Il Circuito di Mendrisio

Con partenza alle ore 14,50 di domani e sotto organizzazione del «Ciclo Sport» avrà svolgimento il circuito ciclistico di Mendrisio al quale prendono parte i migliori elementi del cantone e alcuni valenti corridori d'oltre Gottardo, come Strasser, Magnaguagno, Mittelholzer, Noetzli, Conradi e Bigler.

Alpinismo

Gruppo Giovanile S. A. T. Lugano

La passeggiata nell'Oberland è stata sospesa ed è stata sostituita con una gita al Pilatus m. 2133. La passeggiata avrà luogo nei giorni 3, 4, 5, luglio a. c. Prezzi fr. 14 fino ai 12 anni, fr. 16 dai 12 ai 15 anni e fr. 19 dai 15 ai 20. Inscriversi presso il Segretariato entro il 15 corr. mese.

Congresso della S. M. T.

Il congresso della S. M. T. che doveva aver luogo in giugno è stato rimandato per diverse circostanze al giorno 12 settembre al Dosso Bello sul Monte Genesoso.

Pallacanestro

La «Sal» a Ginevra

Terminate le eliminatorie ticinesi dei campionati dell'anno in corso risulta che la SAL in campo maschile e il Dopolavoro di Lugano in campo femminile, rappresenteranno il Ticino alle finali che avranno luogo a Ginevra.

La Sal dovrà incontrare, domenica 6 giugno, alle ore 16, al Parco des Eaux Vives a Ginevra la forte squadra dell'Urania che recentemente ha vinto il campionato ginevrino. Ai giocatori della SAL l'augurio di poter ben figurare.

Tennis

Attività del Tennis Club Lido Lugano

Il Tennis Club Lugano registra da oltre un mese una grande attività sui campi da giuoco grazie alla ripresa di collaborazione del competente commissario sportivo sig. Corecco Carletto, si potrà contare su interessanti incontri che metteranno in lizza tutte le categorie di giocatori dei numerosi soci.

Giovedì ha avuto luogo il primo incontro valevole per il campionato Svizzero Interclub Signori serie D contro il Tennis Club Bodio, sui terreni a Lugano, il quale si è aggiudicato la vittoria, registrando così i primi due punti per la classifica.

Domenica prossima avrà luogo il primo incontro serie C Signori contro il Tennis Club Chiasso e quello di serie D Signore pure contro il T. C. Chiasso a Lugano.

La squadra Signori D invece si recherà a Locarno per disputare la sua seconda partita.

Bocciofila

Torneo Sezione Lugano

Il torneo rinviato giovedì 3 giugno causa il maltempo avrà luogo domenica, domenica, con lo stesso programma. Ricordiamo: inizio finali ore 14,30 al Ristorante Radice Viganello. Le eliminatorie invece al mattino su tutti i viali della Federazione A, mentre i recuperi avranno luogo già questa sera, sabato, a partire dalle 19,45.

Liberi Bocciofili

Domani a Biogno al Ristorante Giardino, dalle 14 alle 19, finalissima.

RADIO

Sabato, 5 giugno.

SVIZZERA ITALIANA. — 12,40: Musica spagnola — 12,50: La mezz'ora del film — 13,20: Assoli di tromba — 18,30: Sonate per violino e pianoforte (Cesare e Mariadele Bertoni) — 19,00: Dischi popolari — 19,50: Operette inglesi

si — 20,20: «La crisi», commedia in tre atti di Marco Praga.

SVIZZERA TEDESCA. — 20,25: Commedia dialettale.

SVIZZERA FRANCESE. — 20,00: Radio commedia.

ITALIA. — 19,40: Stagione lirica dell'E. I. A. R.: il programma verrà annunciato al microfono.

Domenica, 6 giugno.

SVIZZERA ITALIANA. — 13,00: «La Radiosa» — 13,30: Musica richiesta — 19,45: Radiorchestra sportiva — 18,55: Primi risultati sportivi — 19,00: Aria di Lina Pagliughi — 19,40: Lo sport della domenica — 19,50: Potpourri di canzoni italiane — 20,10: Concerto bandistico — 20,40: L'uomo e la morte».

Profumeria per *Luilei*

REV LON
PEGGY SAGE
GUI HAROUR
CARON
HAMOL
VITAM'OL



FARMACIA VICTORIA
LUGANO - Piazza Indipendenza 11

19



FARMA

A far visita al vicino vien Gegè col cagnolino. Il vicino è lo speciale, un bel tipo originale, che, vedendo anche Sosò, dice allegro: ecco Jä-Sool!

LA PAGINA LETTERARIA

DIRETTORE: VITTORE FRIGERIO

IL BICENTENARIO DELLA NASCITA DI P. FRANCESCO SOAVE

Serena, discreta, non contaminata ancora da altezzose e stonate architetture, la città settecentesca con garbo istintivo andava a poco a poco accostandosi al lago. Con altro patriziato del borgo, i conti Riva — nei loro bei palazzi in Contrada Santa Margherita e in Contrada Canova — davano la piega distinta ai pensieri e ai gesti collettivi; ed erano pure del casato Riva i Padri Gianpietro e Giambattista che in quegli anni, a Lugano e in Italia, tenevano alti posti nella gerarchia della Congregazione Somasca, facendo del Collegio di Sant'Antonio — due volte ingrandito dal 1739 al 1756 — una copia non mal venuta del Collegio Clementino di Roma. Dal nobile pontificio Collegio Clementino, dove erano stati tutti i Somaschi di Sant'Antonio, venivano infatti a Lugano programmi di studio e spettacoli ricreativi, lo stile disciplinare, le feste religiose, l'orgoglio della cultura umanistica e la moda delle *accademie*. Si era ad esempio parlato a lungo anche qui della solenne accademia tenuta al Clementino per festeggiare con poemi in italiano, latino e greco, con tornei a cavallo, con superbissime musiche, e perfino con finti assedi di fortezza l'avvento al pontificato romano del cardinal Lambertini, già alunno dei Somaschi. E si erano ripetuti con un po' di vanità i nomi dei diplomatici, dei cardinali (quattordici profilature scarlatte!) dei principi romani e letterati e cavalieri che sulle scene del collegio di Roma avevano veduto per la prima volta la *Atalia*, il *Tamerlano* e l'*Andromaca* rappresentati dagli alunni, nei testi tradotti espressamente da Padre Baldini e da Padre Merelli. Una sera poi del 1724 c'erano stati tra la folla Re Giacomo III d'Inghilterra nientemeno, con la regina e sei reali principesse che non avevano lesinato gli entusiasmi. Si capisce facilmente come ai due Padri del casato Riva fosse più tardi entrato in animo di offrire a Lugano dispute accademiche

mentino che lo accostarono agli *intellettuali* dell'Ordine, e gli posero in cuore germi e fermenti di prossima e lontana maturazione. Non si hanno purtroppo testimonianze personali dirette, né di quelli né degli anni successivi; né pare probabile che gli archivi somaschi e le biblioteche italiane — se anche in circostanze meno avverse si fossero potuti esplorare — avrebbero dato ragguagli in proposito; ma forse non è contrario al vero far risalire alle prepotenti e tenaci suggestioni di Roma l'idea madre così delle prime come delle estreme opere del Soave, delle traduzioni virgiliane cioè e delle traduzioni omeriche. Tutte sono in potenza nel suo studentesco fervore di quegli anni (— lo intravedo nella prefazione ai *Viaggi d'Ulisse* —), quando alla dimora in Roma dei mesi di studio seguivano le pause di ristoro alle residenze estive del Clementino. In quale delle ville somasche avrà soggiornato il Soave intorno ai vent'anni? Nella quattrocentesca villa di San Cesareo sulla via Appia, di fronte alle Terme Antoniniane, dove aveva diretto dotti convegni il Cardinal Bessarione, oppure alla villa del Principe Barberini a Palestrina, o sui colli tuscolani a Villa Lucidi? Villa Lucidi era presso Frascati, tra uliveti e stupende colture, e i Somaschi l'avevano comprata proprio allora. «Tutti hanno acquistato salute — scriveva un Padre —, tutti v'hanno fatto carne, colore vivi — do e tutti i segni di perfetto stato». In quel paradiso, immagino, le situazioni, il movimento evocativo e l'affettuoso candor originale della *Bucolica* e delle *Ecloghe virgiliane* dovevano parer al giovine Soave la realtà di tutte le ore. E si può scommettere che dieci anni dopo, al tempo delle traduzioni gessneriane, i temi pastorali del poeta di Zurigo risusciteranno a frotte gli stati lirici del tempo di Villa Lucidi.



le «*Ricerche intorno all'Istituzione naturale d'una società e d'una lingua, e all'influenza dell'una e dell'altra sulle umane cognizioni*», sono un saggio di filosofia linguistica ben disegnato, una trattazione limpida e senza ingorghi eruditi, tutto sommato ancor oggi leggibile senza fatica: la miglior opera scientifica del Soave insomma,

sebbene non sua l'impostazione e non tutto suo nemmeno il metodo tenuto nel dimostrare il sorgere delle categorie grammaticali nel linguaggio dei primitivi, ciò che il Trabalza nel 1908 provò con acuta documentazione nella sua bella *Storia della grammatica italiana*. Molte cose insomma andò furtivamente a prendere Francesco

Soave nella nababba casa di Giambattista Vico, e di altri contemporanei filosofi del linguaggio (il tema era di moda, la Francia dell'Enciclopedia avendo dato l'aire) e tuttavia tanto rimane lo stesso, di suo, nelle «*Ricerche*» da poter ritenere che la dissertazione elaborata per il concorso di Berlino del 1771 sia proprio il capitale lavoro del Soave filosofo. A me, leggendola poi come ho fatto più con criteri estetici che con lenti filosofiche, è perfino accaduto di palpitare a certi passi nel sospetto che in codesto accademico lavoro, destreggiandosi tra i suoi due selvaggi nel filologi-

co cimento del creare il linguaggio, gli fosse riuscito di toccar le zone arcaiche della poesia non di frequente raggiunte nella prova della novella. Il capital lavoro filosofico; e rimane così nel tempo stesso dimostrato che un «*concorso*», quando riesce, muove l'aria ch'è una bellezza: come s'è veduto pure a Lugano lo scorso inverno, tanto che il vento non è calato ancora! E abordiamo finalmente il tema delle *Novelle morali*, del libro cioè in cui il Soave — datosi per narratore — avrebbe dovuto far le più illustri prove di fantasia, anche stavolta spronato da un concorso. Ma ahimè, il

Fiamme di passione sotto il sole di Sicilia...
un film classico diretto da Luigi Chiarini (in italiano)

LA BELLA ADDORMENTATA

dal noto lavoro teatrale di
Rosso di San Secondo, con

LUISA FERIDA
AMEDEO NAZZARI
OSVALDO VALENTI

«Gialla di solfo, abbagliante di saline, fulgida dell'oro caldo degli aranceti, bruna di verdi stese di pascoli, morbida di grappoli d'uva e spinosa di fichidindia, ecco la Sicilia de «*La bella addormentata*».

Oggi 15,30 e 20,40

SUPERCINEMA

Domani 14,— ; 16,30
20,40 - ultime visioni

LA BOTTEGA DEL LIBRAIO

Bontempelli non è soltanto l'inventore del «realismo magico», ma anche uno dei più strenui assertori della «prosa razionale».

menti ingenui, di eloquenza, di passione, di grandi fatti e di grandi drammi; e nulla di tutto ciò Baldini può offrire; ma perché

I nostri prossimi grandi film

nientemeno, con la regina e sei reali principesse che non avevano lesinato gli entusiasmi. Si capisce facilmente come ai due Padri del casato Riva fosse più tardi entrato in animo di offrire a Lugano dispute accademiche e recite teatrali dove s'avvertono reminiscenze e spiriti di spettacoli romani. « In adunanza generale nobilmente disposta — riferiscono gli *Atti* del Collegio — il padre Riva ha fatto recitare sopra la Natività de Bambino un'accademia con vari componimenti latini ed italiani... cui dalli intervenuti fu universalmente gradita ». Nel giro dell'anno si dosava allora con accorta sapienza il sacro e il profano, sicché al solo carnevale era riservato il teatro. Gli allievi in quei dì si camuffavano e nei panni degli eroi antichi recitavano assai bene le tragedie francesi voltate in italiano da Padre Gianpietro Riva.

Ma da Roma non giungeva soltanto strepito di feste. L'illustre Casa di Piazza Nicosia, per la quale si vagliano gli insegnanti scelti fra tutte le case dell'Ordine, intendeva essere il primo dei collegi di Roma; e poichè per consuetudine ogni postulante intelligente faceva tirocinio di due o tre anni in quell'aperto e colto ambiente, si può credere che l'influsso culturale del Clementino si dilatasse per tutti i Collegi Somaschi dove sciamavano i Padri. A Lugano anche, non fa dubbio; e anche prima che il Soave vi capitasse come fuggiasco nel 1796, a contraggenio e spaesato ormai tra la gente della città natale. Luigi Tonelli nel volume sul Manzoni, e con dati forniti da Stefano Francini, fa non piccolo elogio della scuola luganese dei Somaschi; e io m'arrischio a dire che il valore di quell'insegnamento potrebbe essere a sufficienza provato dalla palese cultura e dal visibilissimo buon gusto dei Padri Riva, che vi dirigevano gli studi e vi dotavano la biblioteca. Sta il fatto che parecchi tra gli incunabili e le edizioni rare custodite alla Biblioteca cantonale portano l'ex-libris del Collegio di Sant'Antonio; e che il recente trasloco della nostra biblioteca e le conseguenti rassegne generali della suppellettile libraria han messo sott'occhio a chi le seppa apprezzare non si può dire quante edizioni del Cinque, Sei e Settecento negli esemplari veramente belli appartenuti al Collegio dei Somaschi. E che disinvoltura di scelte in tutte le discipline ascetiche e profane!

Li dunque il fanciullo Soave ebbe la decisiva orientazione, e di lì — sedotto dall'ambiente, forse anche dai richiami di Roma, certo dal consiglio dei Padri Riva e dalla propria inclinazione agli studi — di lì parte con l'abito del novizio somasco il 3 settembre del 1759, non ancora diciassettenne. A Milano, poi a Pavia, e finalmente a Roma: per quegli anni di studio e di tirocinio didattico al Cle-

di tutte le ore. E si può scommettere che dieci anni dopo, al tempo delle traduzioni gessneriane, i temi pastorali del poeta di Zurigo risusciteranno a frotte gli stati lirici del tempo di Villa Lucidi.

Una non piccola parte delle traduzioni soaviane, in verso e in prosa, sono oneste attedianti fatiche che forse la scuola non ha fatto male a dimenticare; ma codesti *Nuovi idilli del Gessner* ci pare siano tra le meglio riuscite cose di lui, tra le vive ancor adesso; e che taluni di essi soffrano benino di essere confrontati con le traduzioni del Bertòla e del Maffei, senza uscirne disabbelliti. O sarà inganno mio? Sarà che li ho letti l'estate scorsa sull'uscio di una vera cascina pastorale, tra un discorso e l'altro con un'autentica *Filli* che leggeva — lei — l'ora della notte seguendo nel cielo il cammino delle stelle? Il Carducci a suo tempo alluse con scarsa amabilità alla « colonietta pastorale di Zurigo » e a chi ne importava i prodotti in Italia; ma il suo cipiglio stavolta non mi intimidisce. Aggiungo, quasi a riprova, che nelle identiche condizioni di fantasia ben disposta ho letto pure le quarantun novelle del Soave, che non mi sentirei però di giudicare con pari ottimismo.

Della massa ingente di opere destinate alla Scuola — e vanno dagli *Elementi della pronunzia e dell'ortografia italiana* (li ho sotto mano in edizione veneziana del 1820 dal diletto frontespizio!) alle *Istituzioni di Logica, Metafisica ed Etica* che danno il sodo dei corsi di Brera — non è possibile dire in poche righe cose che abbiano un minimo di aderenza: mettere a fuoco ad esempio la reale passione educativa che le fece vive un tempo, e si anche la novità per cui due secoli or sono così faticate pagine parvero un dono alla scuola pubblica italiana che si stava avviando. E denunciare la superficialità dell'impianto dottrinale, gli errori d'interpretazione del pensiero altrui, e l'assenza di elementi intuitivi, di genialità sostanziale e tonale insomma.

Dirò dunque appena che il più felice anno del Soave filosofo mi sembra quello del Concorso di Berlino, e che

LA BOTTEGA DEL LIBRAIO

Bontempelli non è soltanto l'inventore del « realismo magico », ma anche uno dei più strenui assertori della « prosa razionale ». Ricordiamo che una volta ci fece i suoi rallegramenti per aver noi citato, come esempio di buona scrittura moderna, questo frasi di Pea: « La prima bicicletta la comprai a rate settimanali. Anche quella che ho presa oggi la pagherò a un tanto al mese, ecc. ». Una prosa, insomma, del tutto priva di capricci, di vezzi, di residui letterari; e magari un po' gelida nell'apparenza, geometrica, economica, « utile », come appunto si presenta certa nuova architettura.

Ma come Pea rapidamente trapassa da quel tono asciutto e raggelato ad effusioni liriche piene di impeto e di calore, così Bontempelli attenua sovente la rigidità del discorso con bellissime immagini, indubbiamente musicali, con varie sfumature poetiche e delicate penombre. La sua, dunque, è una razionalità tutta esteriore, un'armatura atta a rendere più segreta, e quindi più amabile, la poesia; e a tale gradevolissimo artificio corrisponde l'antitesi tra realismo e magia: che anche in questo caso la realtà — cioè la « ragione » — ad altro non serve se non a rendere più accettabile la fantasia; senza pertanto violarla o deprimere.

Anche nel romanzo ora pubblicato nello « Specchio » da Mondadori, *Gente nel tempo*, risultano evidenti quei voluti contrasti; e basti citare l'inizio, dove con finissima eleganza si alternano la prosa documentaria e la prosa poetica, il riferimento esatto, quasi notarile, e la trasfigurazione favolosa dei fatti: « La Gran Vecchia morì di domenica, ventisei agosto del millenovecento, ultimo giorno d'una settimana ch'era stata tutta di ferocissimo sole. Invano gli uomini implorarono cantando in coro e sonando forte l'organo: il cielo era rimasto immobile, le sorgenti su per la montagna screpolata morivano e i fiori nei giardini stavano secchi come sotto le campane di vetro dei cassettoni. Si spaccavano le pietre dal caldo contro il ventre delle lucertole, gli uomini guardavano imbambolati la donna da lontano. Perché gli usignoli eran caduti morti dalla cima dei lecci, le cicale stridevano anche di notte ».

Per quasi tutto il romanzo è tenuto questo tono un tono ben diverso da quello usato dai narratori veri e propri, un tono che richiede, per essere gustato, una lettura lenta e studiosa; e che ancora una volta conferma come Bontempelli sia, più che un romanziere, un poeta che — come tante volte accade nella letteratura d'oggi — non ha avuto il coraggio (o la voglia, o l'abnegazione o la pazienza) di scrivere in versi.

BALDINI VIAGGIATORE.

Che Baldini dovesse diventar scrittore popolare notavamo aspettarcelo (Popolare, s'intende, non perchè piaccia al popolo; il popolo ha bisogno di commozioni, di senti-

menti ingenui, di eloquenza, di passione, di grandi fatti e di grandi drammi; e nulla di tutto ciò Baldini può offrire; ma perchè piace al ceto medio, ai professori, ai professionisti, ai cultori della buona lingua, e anche ai letterati. mostrandosi l'autore scettico, irridente, malizioso, faceto, come appunto piace, oggi, agli « intellettuali ». E perciò non ci meravigliamo di sentire, in libreria, che le opere di Baldini si vendono a decine di migliaia di copie; bensì in quanto libri ce ne ralleghiamo; e in quanto lettori, confessiamolo pure, ne proviamo un certo fastidio. Riteniamo infatti che il successo di questo scrittore non provenga dalle sue doti migliori, che sono la perfezione e purezza della prosa, il pudore dei sentimenti, e soprattutto una possibilità di abbellire la natura secondo i precetti più noti dei classici; e invece provenga proprio da quella sua incredulità, dall'eccesso di sapore e di colore, dalla caricatura sovente sfiorata, e insomma da un che di dispettoso e di vendicativo che trapela ogni qualvolta Baldini affronta temi seri, gravi o solenni.

Quando viaggia (e si veda questa sua *Diagonale 1930* — Parigi - Ankara che pubblica Mondadori) il nostro « Michelaccio » non sa resistere alla tentazione di soffermarsi sul particolare buffo, misero o deplorabile, rifiutandosi ogni commozione poetica per il complessivo, per il collettivo. Con arguzia descriverà i balli popolari di Parigi, e la gentarella che passa per le strade, e le dame ridicole dei salotti, e i vecchi barbogii; ma l'anima di quella grande città, il suo respiro grandioso, quell'aura febbrile che ha incantato — e doveva pur esserci la ragione — tanta gente; tutto ciò, si direbbe, non gli interessa, anzi gli dà fastidio.

E allora? Leggiamo pure i libri di Baldini, ci diletteranno, ci faranno sorridere, magari ci delizieranno; ma non pretendiamo nè di commuoverci — come chiederebbe il popolo —, nè di arricchire il nostro spirito, come, umilmente, chiederemmo noi.

IL BALCONE.

Sempre nello « Specchio » di Mondadori è uscito un volume di racconti di un giovanissimo scrittore calabrese, Giuseppe Gironda (*Il balcone*). E' curioso notare come in questi nuovi narratori manchi quel che più ci si aspetterebbe, la novità dello stile, dell'invenzione, del tono. Pare invece che i ventenni (il Gironda ne ha, crediamo, ventidue) amino rifarsi agli schemi tradizionali, ai modi consueti (« La strada che sale alla stazione entrata in paese è divenuta selciata la chiaman Corso. Essa attraversa tutto l'abitato e in fine si allarga in una rotonda piazza da dove ci si affaccia, ecc. ». Nessuna sorpresa, nessuna stranezza o stravaganza. Ora sarà proprio un bene? Quando noi avevamo vent'anni ci si illudeva di poter cambiare la faccia del mondo, e chi era futurista, chi « rondista », chi surrealista ecc. Non abbiamo, s'intende, cambiato nulla; ma, ripetiamo, sarà proprio un bene che i giovani d'oggi siano così disciplinati cultori della « buona vecchia prosa » dei nostri padri?

GARRA' SCRITTORE.

Meriterebbe lungo discorso questo quaderno (il n. 7 della raccolta diretta da De Robertis e pubblicata dalla Casa Le Monnier), dove Carlo Carrà parla di arte e di artisti del tempo nostro. Ma l'editore non ce l'ha mandato ancora, e noi non vogliamo scriverne a vanvera, per non far torto all'illustre pittore che tanto ci è caro. Ci limitiamo per ora a segnalargli, promettendo di tornare sull'argomento appena lo potremo fare con una certa conoscenza di causa.

DON FERANTE.

I nostri prossimi grandi film

BARNACLE BILL L'ultima grande interpretazione di

Wallace BEERY - con Marjorie Main e Leo Carrillo

PATRIZIA un gioiello di Marcel Pagnol, con **RAIMU e FERNANDEL**

Der Meinelbauer

un grande film tedesco d'ambiente, coi migliori artisti.

LA DONNA DELL'ANNATA

un capolavoro Metro Goldwyn Mayer 1943, con **Katharine HEPBURN e Spencer TRACY**

Oggi 15,30 e 20,40 **Splendido** Domani 14,—: 16,30 - 20,40 - ultime visioni

Claudette COLBERT - Ray MILLAND

nel superfilm Paramount - testi in francese- deutsche Titel -

Lève-toi ma bien aimée

(Il legionario - Erhebe dich Geliebte)



Un ardimentoso romanzo d'amore e d'avventure. Dalla guerra civile di Spagna ai tragici giorni del crollo della Francia.

MASSIMO BONTEMPELLI:	<i>Gente nel tempo</i>	Fr. 5,50
	(La storia reale e fantastica della paura di morire).	
ANTONIO BALDINI:	<i>Diagonale 1930. Parigi-Ankara</i>	» 6,25
GIUSEPPE GIRONDA:	<i>Il balcone</i>	» 5,—
	(Sei racconti della terra calabrese).	
ITA BARALDI:	<i>Gli uomini sono importanti</i>	» 5,—
	(Romanzo).	

ordinazioni a

Libreria "MELISA,"

Via Vegezzi 4

LUGANO

c. c. p. XIa 2866

bando di concorso era quest'altra volta concepito in parole tali da non lasciar dubbi circa il posto che s'intendeva assegnare all'arte. Citerò qui un passo soaviano delle «Memorie intorno alla vita del conte Carlo Bettoni» per far sottolineare dall'autore medesimo il rigore con cui era fatto obbligo ai concorrenti di presentarsi ai giudici di Padova non in veste d'artisti bensì col decoroso abito del pedagogo. E scelgo quel passo, a preferenza di altri anche più espliciti, perchè vi figurano di scorcio cose che poi vorrò sottolineare io. Il conte Bettoni dunque aprì un concorso per «una serie di Novelle Morali (le maggiori sono sue) in cui le primarie virtù pratiche si esponessero in modo che quasi formassero un corso di morale filosofia, e che tra queste spiccar dovesse particolarmente l'amore dei nostri simili, e un certo entusiasmo per tutto quello che tende a sollevare e rendere felici gli uomini, e per l'opposto avversione e orrore per tutto ciò che tende ad opprimere e renderli infelici».

Noi siamo ormai talmente saputi, provveduti e schifiliosi in fatto di narrativa, e lucidi siamo talmente nel distinguere la prosa d'arte dagli altri tipi di prosa, che non occorre aggiungere dell'altro per far intendere quale possa essere il giudizio del Novecento sul valore estetico di quest'opera del Soave. Basterebbe osservare che l'autore mise una sollecitudine e uno scrupolo impegnatissimi a tener d'occhio le condizioni del concorso, e già sarebbe detto tutto l'essenziale: che cioè le *Novelle* appartengono piuttosto alla pedagogia che alla letteratura. La giuria di Padova non le premiò per puntiglio linguistico (vi stavano «puristi» intransigenti, che guai a uscire dal Trecento!), ma il conte Bettoni le volle stampate lo stesso; e appunto per le ragioni pedagogiche che erano all'origine del concorso. L'Europa poi, si diciamo pure l'Europa del Settecento e dell'Ottocento (furono tradotte in francese, tedesco, inglese) le accolse e le lesse con un fervore che noi forse non capiamo più ma del quale non può sorridere che uno spirito superficiale. Intanto sono commoventi l'ottimismo e la passione educativa del 700; e il credere senza trepidazione a una perfettibilità umana necessaria e illimitata; e l'aspirare — oh quanto ingenuo e fidente! — alla felicità universale. La felicità, ecco uno dei motivi temali che io voglio sottolineare nel testo soaviano poco fa citato. Era il fine e l'assill della filosofia, della pedagogia — perfino della

politica settecentesca; e ne ragionavano in poderosi trattati politici il Muratori, Pietro Verri, il lettissimo allora monaco camaldolese Isidoro Bianchi confutatore del Rousseau. La felicità, dicevano, si raggiunge con la pratica della *virtù*; ma l'etica del secolo aveva elaborata anche la dottrina della virtù sotto l'influsso del sensismo e del naturalismo: una virtù si capisce fondata sul sentimento più che sulla teologia, e intesa a condurre gli uomini alla felicità naturale. Chi legga i racconti del Padre Soave e non trascuri i connotati del secolo in cui visse, vi trova riflessi di dottrine e di mode settecentesche, elementi culturali non privi d'interesse anche per il lettore moderno. La vertebratura filosofica del secolo ad esempio; la sagoma di modelli che la Francia esportava con immenso successo di propaganda; le parentele ancora con la Arcadietta di Zurigo, e con certa letteratura edificante diffusa per mimetismo dalla porzione tedesca alla porzione italiana della Monarchia asburgica; l'umanitarismo, il gusto dell'esotico, e l'Americofilia allora di moda in Europa; soprattutto le sollecitudini, i metodi, i difetti ingenui, le tentazioni pedantesche della letteratura infantile settecentesca ai suoi primi tentativi. Più difficile scorgervi invece la vera intima resistente opera del creatore e dell'artista; il magico incanto della poesia, che soggiogherebbe dopo due secoli anche le nostre anime.

Ma ora sto entrando in un discorso critico che mi porterebbe lontano; e non è giudizioso intraprendere a quest'ora lungo viaggio, da far con agio invece in altra stagione dell'anno soaviano. A quest'ora (ma non la dirò l'ora!), placati finalmente i clamori notturni (— oh la *linea distinta* della Lugano dei Conti Riva! —) c'è ancor tempo, se mai, di dare solo un occhio ai ritratti del Soave per veder di coglierne qualche rivelazione a dispetto della sua scontrosa segretezza abituale. Il Soave non si è né tradito né confessato mai negli scritti; e le poche lettere sue rintracciate nelle nostre biblioteche sono contegnose e schive senza scampo: nessuna parola vibrante, nessun segno d'intimità o di abbandono. Guardiamo i ritratti dunque: quello dell'edizione veneziana fatta dal Negri nel 1811 gli attribuisce un volto in angustie che non ci pare il suo; l'altro, inciso dal Bucchioni per l'editore Bernardi, lo atteggiava argutamente in bilico fra un cipiglio e un sorriso; il ritratto dall'editore Pozzoni posto da capo alla stam-

LA NUOVA PROSA ITALIANA

Giudicare dei contemporanei è sempre impresa ardua, sconsigliata tradizionalmente dai professori, invidia a una parte del pubblico, suscitatrice di sospetti e diffidenze negli stessi autori. Per lo più, dunque, il giudizio dei critici sull'arte del loro tempo è negativo o limitativo, quando non sia addirittura feroce; con l'eterno richiamo alla grandezza insuperabile del passato, alla tradizione oggi corrotta e tradita, al fatale decadere di ogni cosa presente. Contro tale tendenza insorgono, è vero, gli scrittori nuovi, ognuno cercando un difensore, un protettore; e si costituiscono i gruppi, le leghe, le associazioni, e nasce l'abitudine al panegirico, all'esaltazione tra amici, alla decapitazione in massa degli avversari e, infine, alla messa in quarantena dei predecessori.

Due mali, e non si sa quale sia il peggiore; ma vorremmo piuttosto indulgere al secondo, perchè è conseguenza diretta del primo; e tra un professore ferocemente abbarbicato ai «sacri testi» (che molte volte sono noiosissime e pedantissime esercitazioni di accademici e di imitatori), e un giovinotto sventato e prodigo che distribuisce lodi ai suoi «piccoli santi» viventi, preferiamo il giovinotto; tanto più che, se ha ingegno, le smanie gli passeranno, la ragione si farà strada nella sua mente troppo percorsa dalle commozioni e dagli entusiasmi, e una più serena visione del tempo in cui vive gli darà finalmente il senso della misura; mentre il professore andrà sempre più inacidendo, e l'invidio furore, insieme con la crescente cocciutaggine senile, lo accompagneranno, misero, alla tomba.

Ma ci sono pure uomini di coraggio, di intendimento e di calmo giudizio,

pa del 1815 è grave e professorato, mentre quello che il Baret ha scelto per l'Opera omnia di Milano gli presta una baldanza niente intonata ai suoi modesti e calmi pensieri. Un'edizione cremonese del 1833 ci dà addirittura un volto orlato di tempestosi ricci ribelli, zeppo di interrogativo stupore nei grandi archi delle sopracciglia; ma quattro anni dopo un'incisione del Raimondi lo rifà impacciato e indecifrabile. Quale il vero volto suo? Il suo profondo animo? Il suo segreto? Perchè non fu senza mistero la vita d'un uomo che ebbe momenti di crisi spirituale, che visse a Parma fra il Du Tillot e la figlia di Maria Teresa, e conobbe a Napoli ore di mortale spavento. Ma il Padre Francesco Soave non si è finora svelato.

LAURA GIANELLA.

che cosa c'è in due secoli. L'unità nel quieto il senso storico è pari al più, una vigile e acuta; che intenzione l'arte sarebbe una così stessa attività, e comunque, per assidue letture, il passato come il presente; e appunto dalla schietta conoscenza dei classici deriva, non la facoltà di discernere nei moderni quanto c'ha di valido e di durevole, e come si continui una storia letteraria che, per decreto di natura, non può mai interrompersi. Costoro possono utilmente discorrere dei vivi, e se non tutti i loro giudizi saranno tenuti domani per inappellabili, lo si dovrà al gran numero di scrittori viventi, fra i quali il tempo metterà le necessarie distanze e disporrà di varie gerarchie. Quel che più conta è che nella stessa foia di scrittori già si distinguano i buoni dai mediocri, gli eletti dai chiamati; e che il passaggio letterario si presenti naturalmente gradevole a chi, con animo aperto anche alla più piccola meraviglia, lo contempra.

Uno di questi uomini è Giovanni Titi Rosa. Un suo lungo saggio sulla

Nuova prosa italiana, uscito in questi giorni, ci appare infatti come uno dei più sereni e meditati, dei più completi e insieme dei più confortevoli che mai siano stati scritti sull'argomento. Gli scrittori che contano, e anche quelli che forse conterranno domani, vi sono tutti esaminati, ognuno con poche frasi incisive che ne riassumono i caratteri singolari, realisti e magici, lirici e fantastici, a ognuno è dato il merito che gli spetta; e la conclusione, lungi dall'abbandonarsi a un tripudio che sarebbe ancora ingiustificato, è già tale da far lieti e speranzosi tanto gli artisti quanto i lettori: «... assistiamo oggi in Italia a una sicura fioritura della nostra prosa narrativa, quale forse in nessuna stagione vi fu».

Del libretto non daremo alcune notizie, che vorremmo stimolare i lettori a trarne da soli — senza la facile scappatoia di una recensione — tutto il profitto che anche un uomo del mestiere ne può ricavare. Ricorderemo soltanto che esso forma il quinto Quaderno della «Collana di Lugano», e che lo ha curato Pino Bernasconi, con quel suo fervido e ammirabile e scopertissimo amore per le lettere e le arti italiane del nostro tempo. (g. b. a.)

I GIORNI NOSTRI E LA RADIO

Alcun tempo fa lessi su un giornale una notizia curiosa e non priva di interesse. Un certo Pedro Mendoza sarebbe morto all'ospedale di Città del Messico in seguito ad una malattia finora poco comune. Per molti giorni consecutivi l'infelice non aveva cessato di parlare e di tenere i discorsi più disparati: ripeteva bollettini di guerra, dottoreggiava su ogni argomento, recitava da solo le più complesse commedie, giungeva sino a eseguire, coll'unico ausilio della sua voce arrochita, patetici concerti sinfonici e tumultuanti pagine di jazz. Per molti giorni Pedro Mendoza aveva ininterrottamente parlato e strillato, sino a quando, mancandogli la voce, gli era mancata anche l'anima e s'era accetato per sempre. Malattia singolare che non saprei come i medici avrebbero curata, malattia che — povero Mendoza — ha la sua evidente origine, e potrebbe essere definita «radiofilia acuta» o «mania di radiomorfismo». Pedro Mendoza deve aver tanto frainteso le meritorie funzioni della radiofonia, da credere di avvertirne gli attributi in fondo a sé e da cominciare a trasmettere. Dico cominciare, ma intendo anche continuare. Pedro Mendoza, dal momento dell'inizio in poi, fin che ebbe forze, non smise mai di parlare, suonare, strillare, sino a quando, a furia di strida... gli si con-

Forse un tanto ammalato non è vissuto mai, altro che nella fantasia del

cronista che ha dato notizia dei suoi vari giorni di sproloquio, tuttavia... La radio, oggi più che mai, risponde in maniera palpitante alla spasmodica attesa di conoscere che cosa avviene del mondo, che sarà del nostro domani, che avverrà dell'umanità travagliata. E di primo mattino quando le ombre della notte ancora incombono su di noi, da ogni parte della terra le antenne della radio incominciano il loro colloquio col mondo. E il colloquio continua, sino al ritrovamento delle ombre della notte, ed oltre. L'uomo ascolta, ascolta qualche volta con indifferenza, con incredulità, spesso con cieca fede, con ansia febbrile o con sgomento. Le parole che la radio pronuncia scendono in lui, si agitano, lottano fra di loro, alcune si fissano, diventano sue. Anche se le notizie gli giungono contraddittorie, l'uomo ascolta: ormai la radio è la voce del mondo, ed egli, che è legato al destino del mondo, vuole ritrovarla in sé. Non potrebbe sopprimere la radio senza che gli sembrasse di aver spento qualcosa di ciò che è la vita. La radio gli è necessaria. Se sino a ieri doveva limitarsi a captare il notiziario dei paesi di cui conosceva la lingua, ora ne può ascoltare e messi nella lingua sua su numerose altre onde; se normalmente gli occorre cercare le diverse stazioni nemiche per ascoltare quello che l'una oppone all'altra, talvolta può accadergli di ascoltare il contraddittorio in atto in una sola delle diverse stazioni. Nel

sommovimento che domina general sulla terra, ognuno dei paesi in lotta cerca lui, cerca l'uomo, l'ascoltatore vuol scendergli nell'animo, parlargli a tu per tu, nella maniera più accaparrante possibile, vuole inculcare in lui quella che esso dice sia la «sola verità». E l'uomo crede e non crede, si ferma con chi gli piace affermare, nega con chi preferisce negare, ma tormenta, si spossa, talvolta si altera. Alla fine, stracco, stordito, cerca di stensione, e allora — soltanto allora — scopre che alla radio c'è anche chi non parla di guerra, c'è anche un esempio — un'armonia chiara e presente che canta con la voce di grandi compositori, vi si snodano — a mo' d'altro esempio — le parole di una commedia di casa sua. E a questa constatazione l'uomo riflette, talvolta per così dire risana.

Se la radio appaga l'ansietà di coloro che si ancorano all'esclusivo pensiero della guerra, e permette loro persino di ascoltare come rombano le artiglierie e i motori lungo le autentiche linee di combattimento; sa pure dar pieno ristoro a quegli altri, che esistono ancora, e che, appunto perchè così di essere stati risparmiati dal grande conflitto, intendono tenersi discosti quanto a loro sia possibile. E vi sono pure quelli che al bollettino di guerra e alla sinfonia orchestrale preferiscono un ballabile o una canzonetta. E le stesse stazioni radio, anche quelle dei paesi in guerra, di tutti i paesi, e come no? li accontentano, e abbondantemente. Sissignori. Vanno sossopra le città e le nazioni, stanno crollando gli stessi sistemi che ressero sino a ieri la convivenza umana, e l'uomo lontano dai campi della lotta, per sua stessa natura, per sua buona sorte, continua e continuerà a guardare oltre ai grandi fatti che lo agitano e lo infiammano, anche alla sua piccola realtà quotidiana, continua e continuerà a cercare i suoi più consueti piccoli conforti. E nessuno intende negarglieli.

Anche da ciò è ancora una volta apparentabile che, comunque volgano le cose, qualunque sia l'ordine nuovo che, a tormenta passata, sarà ricostituito, chi riprenderà il predominio sarà la Vita; e la Vita, in qualsiasi maniera la si interpreti, la farà proprio lui, l'uomo, lui con le sue grandi e le sue piccole passioni lui con le sue virtù e i suoi difetti, lui che, se s'appassiona alle nuove grandi notizie, cerca tuttavia e cercherà sempre anche le vecchie care cose che gli riescono più intimamente familiari.

I tempi nostri, ormai tanto lontani da quella che era la effettiva o effimera pace di ieri, sono tuttavia ancora pieni di sogni di pace, sogni che sono come i semi di cui è gravida una all'qua. Quando verrà l'ora che, cadendo, ritrovino un loro giusto terreno, come bellamente quei semi riprenderanno a germinare.

RETO ROEDE

dre è giunto in automobile ed è subito salito sul trono con passo spedito e prestanza giovanile. Indossava l'abito talare bianco. La massa degli operai salutò l'arrivo del Sommo Pontefice con sventolio di fazzoletti. In un settore riservato alle donne alcune di esse portavano dei bambini, che innalzarono all'arrivo del Papa, domandando la sua benedizione.

Pio XII, dopo aver fatto il segno della croce, iniziò il suo discorso con voce ferma ed appassionata. Reso omaggio al lavoro, il Papa ricorda quanto egli ed i suoi predecessori hanno fatto in difesa della classe operaia. Elogiato lo spirito di disciplina del quale, in quest'ora di dolore e di sacrifici danno ammirabile prova gli operai, il Santo Padre li esorta a non lasciarsi illudere anche per l'avvenire « dal miraggio di speciose e fatue teorie e visioni di benessere futuro ».

« La rivoluzione sociale si vanta d'innalzare al potere la classe operaia: vane parole e mera parvenza di un'impossibile realtà. Non nella rivoluzione, ma in una evoluzione concorde sta la salvezza e la giustizia. La violenza non ha fatto mai altro che abbattere, non innalzare; accendere la passione, non calmarla; accumulare odii e rovine, non affratellare i contenenti; la violenza ha precipitato uomini e partiti nella dura necessità di ricostruire lentamente, dopo prove dolorose, sopra i ruderi della discordia. Solo un'evoluzione progressiva e prudente, coraggiosa e consentanea, illuminata e guidata dalle sante norme cristiane di giustizia e di equità può condurre a compimento i desideri ed i bisogni onesti dell'operaio ».

Pio XII ha in seguito accennato ad una campagna di diffamazione contro la Chiesa scatenata nelle ultime settimane con l'accusa al Papa di aver voluto la guerra. La folla scoppia con vivaci « no! no! ». Pio XII aggiunge che si è sostenuto che il Papa non fa nulla per la pace.

Da ogni lato del cortile si elevano grida: « Sì, sì! Viva il Papa! ». Il Sommo Pontefice, dopo aver accettato benevolmente le interruzioni, ha aggiunto che mai forse fu lanciata un'accusa più obbrobriosa. Il grido del Vicario di Cristo fu in ogni momento: pace, pace, pace!

Il Papa aggiunge che un giorno, « quando le circostanze dei tempi e le passioni umane permetteranno o richiederanno la pubblicazione di documenti non ancora resi di pubblica ragione sulla costante azione pacificatrice della Santa Sede, appa-

tutti gli italiani finora esonerati e la cui classe d'età è in servizio. La maggior parte delle reclute sarà incorporata in compagnia della difesa contraerea.

LA FESTA DELLE BANDIERE delle Nazioni Unite

WASHINGTON, 14 giugno (ag.) — Per la festa delle bandiere delle Nazioni Unite, il Presidente Roosevelt ha pubblicato un proclama in cui fa appello allo spirito di unità della nazione. Il Capo dello Stato ricorda che 32 bandiere di altri popoli sventolano a fianco del vessillo americano nella lotta comune.

GIUNG KING, 14 giugno (Reuter) — Il maresciallo Chiang-Kai-Scek ha inviato a Churchill, a Stalin e a Roosevelt un messaggio di circostanza in occasione della festa delle Nazioni Unite.

L'occupazione delle isole di Lampedusa e Linosa

ALGERI, 14 giugno (Reuter) — Un bollettino pubblicato sabato sera ha annunciato che dopo 24 ore di continui bombardamenti aeronavali l'isola di Lampedusa ha capitolato nella giornata di sabato; ne è in corso la occupazione da parte delle forze alleate.

La bandiera bianca è stata issata sull'isola alle ore 18.20. L'ordine di cessare il fuoco è stato dato alle 19.25. Avuta conferma della capitolazione, le truppe alleate occupavano l'isola. Il presidio di Lampedusa era di circa 3.000 uomini.

ALGERI 14 giugno, (ag. Reuter) — Il QG alleato ha annunciato la capitolazione dell'isola di Linosa, avvenuta domenica mattina, quando un cacciatorpediniere britannico è apparso nelle acque dell'isola.

Linosa, isolotto vulcanico di circa 2 km. quadrati, con una popolazione di 150 abitanti, è situata a una cinquantina di km. da Lampedusa, ed è posta sotto la giurisdizione della provincia di Agrigento. Sono stati catturati 140 prigionieri.

I TERRIBILI BOMBARDAMENTI di Pantelleria

ALGERI, 14 giugno (ag.) — Un inviato speciale della Reuter scrive che « gli abitanti di Pantelleria paragonano il bombardamento aereo dell'isola all'inferno di Dante. Pochi di essi tuttavia sono rimasti feriti, poiché la popolazione si era rifugiata nei ripari costruiti nelle rocce. Essa ha passato gli ultimi 3 giorni priva d'acqua e con pochissimo cibo. I danni causati dal bombardamento sono terribili ».

contro la Sicilia? WASHINGTON, 14 giugno (Reuter) — Dopo la conquista di Lampedusa si suppone che la potenza al-

NOTE DI POLITICA ESTERA

De Gaulle e il nuovo esercito francese

I francesi liberi hanno ora un governo provvisorio che dovrebbe rappresentare la sintesi dei due movimenti di De Gaulle e di Giraud e dirigere lo sforzo bellico comune. Ma è un governo che, costituito da una settimana appena, è già in crisi per le minacciate dimissioni di uno dei suoi presidenti, il generale De Gaulle.

Si era in diritto di ritenere che, data la durata e la difficoltà delle trattative che hanno preceduto la costituzione del Comitato di Liberazione Nazionale, tutti i problemi fossero stati esaminati e risolti. Sembra invece che così non sia stato: se furono discusse e risolte in qualche modo le questioni politiche, resta tuttavia da risolvere un altro problema: quello dell'organizzazione militare.

Data la natura tutta speciale del Comitato di Algeri, il cui scopo essenziale è quello di condurre la guerra per la liberazione della Francia, è chiaro che le questioni attinenti alla condotta delle operazioni belliche hanno un'importanza primordiale. Il fatto di non possedere una dottrina militare ben definita sarebbe un elemento di grave debolezza per i francesi combattenti, per quanto il loro sforzo bellico non si esplichi in modo indipendente, ma si inserisca in quello più vasto delle Nazioni Unite.

Il generale De Gaulle è un uomo che non rinuncia facilmente alle sue idee.

Sul terreno politico, essendo stato fin dai giorni della disfatta irriducibilmente opposto all'armistizio e al regime che lo concluse, ha insistito perchè fossero allontanati dalla nuova amministrazione dell'Africa francese i funzionari che avevano accettato quel regime, senza tener conto dei motivi che determinarono la loro decisione né del loro atteggiamento ulteriore.

Così, dopo il generale Berget e altri ufficiali, anche il Governatore dell'Algeria Peyrouton e il Residente nel Marocco, generale Noguès, hanno dovuto andarsene.

Un solo alto funzionario ha potuto resistere finora: il Governatore

città di Uung-Cia-Ciang nell'Upeh, dopo un violento combattimento, e accerchiato Kiuna, capoluogo del Ce-Chiang.

dell'Africa Occidentale Boisson.

Può destare qualche meraviglia che si sia fatto un'eccezione nel caso suo, quando si ricordi che fu appunto Boisson, nel 1940, a respingere il tentativo di sbarco del generale De Gaulle a Dakar.

A questo proposito è interessante rilevare quello che ha scritto la Reuter. L'ufficiosa agenzia britannica ha giustificato in sostanza l'azione di Boisson per la considerazione che qualora l'impresa di De Gaulle fosse riuscita, gli Alleati sarebbero stati allora troppo deboli per difendere Dakar!

Il ragionamento può parere sorprendente: esso non è però del tutto falso. Soltanto che forse il corrispondente dell'agenzia inglese non ha pensato che una giustificazione analoga potrebbe estendersi anche agli uomini che erano alla testa dell'Africa settentrionale francese. Nel giugno del 1940 l'impeto delle forze tedesche e lo sfacelo delle forze francesi erano tali che non era da escludersi un attacco vittorioso, con l'aiuto della flotta italiana, contro l'Africa francese qualora questa avesse voluto continuare la resistenza.

Andando un passo più in là, si potrebbe anche giustificare, con lo stesso ragionamento, la decisione dello stesso Maresciallo Pétain di chiedere l'armistizio. Potenza dell'analogia!

Ora, dopo il problema politico, è alla ribalta il problema militare.

Se finora abbiamo visto de Gaulle far valere le sue idee come capo del primo movimento di resistenza francese, ora è un altro de Gaulle che vuole imporsi: il De Gaulle fautore ardito delle teorie della guerra blindata e motorizzata, il De Gaulle di « Vers l'armée de métier », che vide le sue concezioni misconosciute dalle autorità del suo paese e realizzate invece dal giovane Reich nazista per la rovina della Francia.

Ora che l'esercito francese sta rinascente, De Gaulle intende che esso incarni i suoi principi. Ma egli reputa di trovarsi ancora di fronte alla vecchia resistenza, ai residui della mentalità Maginot. Donde la sua viva reazione.

Il pedagogo o pedagogista di « Libera Stampa » non è soddisfatto. Ne vuole ancora sminuire i meriti (e si capisce: se fosse stato veramente un uomo grande, per la commemorazione e per illustrarne la figura si sarebbe dovuto far appello a qualcuno di « veramente grande »).

Dopo varie insinuazioni e contorcimenti, per sminuire i meriti del Soave, l'articolista dà il fondo del suo pensiero scrivendo: « La bontà è invece la vera caratteristica del Somasco, alla quale tutti dovrebbero inchinarsi. Ed è grande merito. Ma questa esaltata bontà resta evanescente e mal si concilia con la morale dei nostri tempi in cui si benedicono i cannoni. Tutto sommato, la manifestazione di domenica ha un po' il sapore di cosa forzata ».

Qui siamo veramente ai margini della logica. A noi sembra che, indipendentemente da tutto il resto, l'esaltazione di una bontà si impone appunto in tempi grami e, come dice l'articolista col gergo degli anticlericali che non hanno coltura e non leggono nemmeno i giornali, « quando si benedicono i cannoni » (che in realtà non sono mai stati benedetti).

Precisamente perchè ci troviamo in tempi non buoni in cui gli uomini danno misero spettacolo della loro ferocia, è necessario contrapporre (e magari rifugiarsi nella contemplazione) l'esempio di uomini buoni.

La vera caratteristica del Soave — la bontà — da sola giustificava una buona commemorazione.

Un semplice raglio rileva un asino: anche un solo minuto basta per fare un eroe: ma un uomo buono è opera di tutta una vita. Cosa tanto preziosa che perfino nei discorsi infuocati dell'8 termidoro, un violento, Robespierre, doveva confessare: « dovunque s'incontri un uomo buono, bisogna stendergli la mano e stringerlo contro il cuore ».

Così vuole la logica. Quando per passione o per vanità si ragiona ai margini della logica si arriva invece a questa strabiliante constatazione: perchè viviamo in tempi cattivi non si dovrebbero commemorare uomini buoni: e la loro commemorazione diventa « cosa forzata ».

A diversa conclusione sarebbe arrivato l'articolista se con umiltà di studioso si fosse preso la briga di piegarsi sulle « Istituzioni di logica » del buon Padre Francesco Soave.

CORRIERE DEL TICINO

QUOTIDIANO DELLA SVIZZERA ITALIANA

Prezzi d'Abbonamento:

In Amministrazione . . .	12 mesi fr. 24.—	6 mesi fr. 12.—	3 mesi fr. 6,50	1 mese fr. 2,50
Presso Uff. Post. svizzeri	» 24.—	» 12.—	» 6,50	» 2,50
Presso U. P. esteri (B. P. I.)	» 24,30	» 12,30	» 6,80	» 2,80
In Amministr. per estero	» 40.—	» 20.—	» 12.—	» 4.—

CONTO CHEQUES POSTALI X1a-313

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:
Via P. Lucchini 1 — Telefono No. 2.11.02

UN NUMERO SEPARATO CENT. 10

PER LE INSERZIONI

Rivolgersi: PUBLICITAS S. A. LUGANO, Via Magatti 3, e Succursali, Telef. 2.13.85.

Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza di una colonna)

Terza pagina:

Reclame	cent. 30	Avvisi dal Cantone	cent. 13
Avvisi necrologici	» 30	Avvisi fuori Cantone	» 18
Note di cronaca - Spettacoli	» 40	Piccola Pubblicità, vedi rubriche speciali.	

Quarta pagina:

Il "segreto,, della politica estera spagnuola

Quando il Caudillo, nel suo discorso del 10 maggio che ebbe un'eco scarsa e sfavorevole fra i belligeranti, riprese l'ammonimento del Ministro Jordana e invitò il mondo « a pensare alla pace, a bandire l'odio e ad avvicinare i popoli », molti ricordarono l'appello ardente alla pace che Leopoldo III e la Regina Guglielmina lanciarono alle potenze, poche settimane prima dell'invasione del Belgio e dell'Olanda. Anche a Madrid si parlava in circostanze analoghe? Forse che le sfere politiche spagnuole avevano il presentimento di un pericolo imminente di una minaccia alla neutralità iberica e volevano tentare un'ultima parola, non tanto per la convinzione di raggiungere l'effetto, ma per rafforzare almeno la posizione morale del paese?

Non siamo così addentro « nei misteri » della diplomazia, per svelare quelle cose che solo il bene informato ambasciatore spagnuolo a Londra, Duca d'Alba, può sapere, giunto improvvisamente a Madrid, da dove era partito per Londra appena due mesi fa. Tornato, si dice, per introdurre sua figlia « nelle alte sfere della società madrilenas ». E neppure sappiamo dire il tema delle conversazioni fra il Generale Orgaz, Comandante nel Marocco spagnuolo, e il generale Clark, comandante americano nel Marocco francese, nè quello delle altre conferenze maggiori, che si sono svolte nelle ultime settimane e che certamente avranno affrontato anche l'argomento della Spagna.

Le nostre informazioni si basano invece su altri fatti concreti, che permettono certe deduzioni. Innanzitutto si nota nella stampa inglese, specialmente in quella orientata a sinistra, un inasprimento di tono verso l'attuale regime spagnuolo. Gli appelli di pace del Ministro Jordana e del generale Franco sono stati accolti male. L'emigrazione spagnuola si agita. E' noto

Spagna non abbia per il momento intenzione di partecipare attivamente alla guerra dell'Asse lo provano altri sintomi: il ricevimento di Queipo de Llano, l'allusione di Franco « al senso realistico delle circostanze in cui si trova il paese ». Sintomatica è pure la collaborazione fra le sfere governative e quelle monarchiste. La crisi in questo campo non è però ancora risolta. Il Duca di Sotomayor, nominato dal Conte di Barcellona come uomo di fiducia presso Franco e che fu ricevuto dal Caudillo quasi contemporaneamente a Monsignor Spellmann, ha dato le dimissioni. Ma le buone relazioni fra monarchisti e Governo

sono rimaste immutate. Anche i rapporti con la Santa Sede si sono fatti più stretti e più cordiali e Franco non lascia sfuggire nessuna occasione per sottolinearlo. Così nel discorso di Almeria, dove ha fatto un parallelo fra l'iniziativa di pace spagnuola e gli sforzi del Vaticano.

Queste oscillazioni della politica spagnuola hanno dunque più un carattere tattico, per mettere in rilievo l'immunità volontaria di neutralità e nello stesso tempo il vigile spirito di difesa di fronte agli eventuali prossimi sviluppi della guerra nel Mediterraneo. Una partecipazione attiva della Spagna alla guerra non entra in considerazione. La Spagna conosce un solo nemico: « i Sovieti, l'Antieuropa, che attende come una bestia affamata il momento per abbattersi sulla civiltà europea ».

IBERICUS.

Operazioni anfibe

CRONACA Il discorso di Churchill, parlando alla Camera dei Comuni, pur nell'annuncio esplicito delle « operazioni anfibe » in preparazione, rimane su quel tono minore di ottimismo cauto e non compromettente, che già fu la caratteristica delle dichiarazioni fatte al Congresso americano. Il discorso è dedicato principalmente a dimostrare l'efficienza e la profondità della collaborazione con gli Stati Uniti (a Washington il Primo Ministro inglese, dovendo convincere gli Americani del primato necessario del fronte europeo, aveva dimostrato essenzialmente il concatenamento fra scacchiere del Pacifico e dell'Atlantico) e ad assicurare l'opinione pubblica britannica e del mondo che il « secondo fronte » verrà. Churchill ha definito in anticipo la strategia che sarà messa in atto, accennando ad « operazioni anfibe speciali in grande stile » e precisando più oltre che queste operazioni saranno eseguite « sul continente europeo nel quadro della guerra mondiale ».

E' sintomatico che Churchill, parlando di queste prossime operazioni sul continente abbia deplorato sinceramente la assenza di Stalin dalle grandi conferenze strategiche. La deplorazione assume quasi un tono di leggero rimprovero al Maresciallo sovietico, che non si degna di sedere, neppure primus inter pares, al tavolo degli alti Comandi anglosassoni.

E la deplorazione conferma d'altro canto il sospetto che uno dei punti scelti per l'attacco anfibe possa essere quel settore di sutura fra i continenti, costituito dal Medio Oriente, dall'Asia Minore e della punta continentale turca, dove un coordinamento con le operazioni dei Sovieti è — strategicamente — logico ma, politicamente, incontrerebbe qualche obiezione al Cremlino.

Il termine di « operazioni anfibe » può essere interpretato con minor fantasia e forse con maggior aderenza al pensiero ufficiale di Churchill, nel suo semplice significato letterale. Gli anfibi sono animali che vivono in acqua e in terra. Allo stato di larve vivono nell'acqua e



Generale russo ANDREJ VLASSOV organizzatore delle truppe ucraine che si battono contro i russi.

l'assenza di Stalin o di altri rappresentanti della Russia alla recente conferenza. « La Russia sopporta attualmente l'onere più grave della guerra, ma le Nazioni Unite non hanno mai abbandonato l'idea di alleggerire la pressione che sopporta l'Unione Sovietica, di aiutare più efficacemente la Cina e di contribuire alla sicurezza dell'Australia e della Nuova Zelanda. Gli inglesi devono pensare innanzitutto alla guerra contro i sottomarini; la potenza dell'America si esplica nel Pacifico; le forze armate sovietiche sono alle prese in una lotta micidiale con 190 divisioni tedesche e 28 divisioni di Paesi alleati del Reich, su di un fronte di 3200 km.; sembrano imminenti grandi battaglie in questi settori ».

Accennando più oltre alla guerra aerea, Churchill ha detto che continuerà implacabilmente la distruzione delle forze aeree tedesche e giapponesi. « E' necessario che si capisca chiaramente — ha aggiunto l'oratore — che per quanto concerne il Governo britannico, i Governi dei Dominii ed anche i Governi degli Stati Uniti e della Rus-

Fallito tentativo di sbarco nell'isola di Lampedusa

ROMA, 8. (ag). — Il Quartiere generale delle forze armate italiane comunica:

Al largo di Bona nostre aerosiluranti hanno attaccato un convoglio scortato incendiando un piroscafo di 5 mila tonnellate e colpendo un'altra grossa unità. Un tentativo di sbarco effettuato da elementi britannici contro l'isola di Lampedusa è stato respinto dalla nostra difesa, che ha affondato alcuni mezzi navali del nemico. Il presidio di Pantelleria resiste con immutato valore all'interrotta azione aerea nemica ed ha distrutto ieri sei velivoli; altri tre apparecchi precipitavano in seguito a combattimenti impegnati nel cielo dell'isola con la caccia germanica. Su Messina e sui dintorni di Trapani bombardieri avversari continuano ad operare incursioni che causano sensibili danni. In corso di accertamento le perdite. Le artiglierie della difesa hanno abbattuto un apparecchio a Messina e 4 a Trapani. Due apparecchi sono caduti presso il semaforo di San Teodoro e 2 a sud di Favignana.

BERLINO, 8. (ag). (D. N. B.). — Il nemico ha tentato ieri di introdursi con un colpo di mano nell'isola di Lampedusa; il presidio italiano ha respinto l'attacco, affondando alcuni battelli da sbarco e distruggendo i gruppi nemici

Sul fronte orientale

BERLINO, 8. (ag). (D. N. B.). — Comunicato dell'Alto Comando della Wehrmacht:

La giornata è trascorsa calma sulla fronte orientale. La Luftwaffe ha bombardato efficacemente durante la scorsa notte un centro industriale. Nel Baltico orientale unità della marina da guerra hanno incendiato una cannoniera sovietica.

COMUNICATO RUSSO

MOSCA, 8. (ag). (Reuter). — Bollettino sovietico di mezzogiorno: Nella notte sull'8 giugno non si è verificato nulla di importante. Nella regione di Balaclava

che avevano posto piede a terra. Velivoli tedeschi da combattimento hanno agito con successo contro una base aerea in Tunisia.

Come è avvenuto il tentativo di sbarco

ROMA, 8 ag. — Il Giornale d'Italia informa che il colpo di mano contro l'isola di Lampedusa è stato compiuto da cinque compagnie di truppe scelte britanniche perfettamente attrezzate. Lampedusa è un isolotto di appena 20 km. quadrati. Le truppe italiane — scrive il giornale — hanno fornito una superba prova in occasione di questo attacco ad un'isola della madre Patria. Lampedusa dista circa 205 km. dalla costa siciliana; aveva una scarsissima popolazione: circa 3000 abitanti quasi tutti accentrati nel capoluogo. Vivevano quasi unicamente della pesca e della raccolta delle spugne. L'isola manca di corsi d'acqua ed ha poche sorgenti. Il clima ha carattere africano. L'acqua è provveduta quasi esclusivamente a mezzo di cisterne. Nel poco terreno coltivato nelle parti più basse e riparate dal vento predomina il vigneto.

rante la giornata di ieri. In combattimento risultano abbattuti undici velivoli nemici; due nostri aerei non sono rientrati.

FRANCIA.

— Il Segretario di Stato de Brinon è partito in missione ufficiale pel fronte orientale latore di un cordiale messaggio di Pétain ai soldati francesi.

GIAPPONE.

— I palombari giapponesi hanno reperito nel sud del Mare della Cina la grande corazzata inglese « Repulse » colata a picco insieme alla « Prince of Wales » non si esclude la possibilità di un recupero della grande corazzata.

STATI UNITI.

— Si annuncia che nella Carolina del Nord

CAMERE FEDERALI

BERNA, 8, ag. — Il Consiglio degli Stati ha continuato, nella seduta anti-meridiana di oggi, l'esame delle petizioni ed è poi passato a discutere l'ottavo rapporto del Consiglio federale sui provvedimenti atti a garantire la sicurezza del Paese.

Vengono approvati parecchi decreti di competenza del Dipartimento dell'economia pubblica. Quello del 23 dicembre 1942, sull'aiuto ai disoccupati bisognosi, suscita alcuni appunti dell'onorevole Altwegg, radicale, di Turgovia. Il consigliere federale Stampfli risponde che la soluzione del Consiglio federale è stata dettata dalle possibilità finanziarie della Confederazione e che comunque essa rappresenta il massimo di quanto può essere fatto nelle attuali circostanze.

La Camera approva senza dibattito i vari decreti di competenza dei Dipartimenti dell'economia pubblica, militare, poste e telegrafi, giustizia e polizia.

L'on. Petitpierre, radicale, di Neuchâtel, raccomanda l'approvazione del decreto che limita il diritto di dimora a Ginevra. Su questo argomento si sono annunciati parecchi oratori. La discussione è rinviata a mercoledì mattina e la seduta è tolta.

Il Consiglio nazionale, nella seduta antimeridiana dell'8 giugno, riprende l'esame dell'organizzazione giudiziaria federale, rinviando il progetto alla commissione per un nuovo esame degli articoli sui quali sono state espresse alcune riserve.

Viene poi convalidata la nomina degli onorevoli Piot, radicale, di Vaud, e Bruchon, agrario, di Vaud, che prestano immediatamente giuramento.

Si passa poi alla discussione dei conti di Stato per il 1942. Il relatore, on. Scherrer, conservatore, S. Gallo, insiste sulla necessità di economia, di un migliore sfruttamento delle risorse fiscali, di maggior riduzione di talune spese.

Il Consiglio federale è comunque

fermamente deciso a non contrarre spese senza copertura. Delle economie nell'esercito si occupa una commissione speciale, le spese dell'economia di guerra sono elevate e sarebbe quindi opportuno che a questo proposito vengano date informazioni più complete.

La centralizzazione amministrativa non ha dato, dal punto di vista finanziario, tutto quello che si sperava. L'onorevole Meyerhans, socialista, Zurigo, critica la politica fiscale del Consiglio federale, che non distribuisce equamente gli oneri e fa gravare un peso troppo forte sul consumo. L'oratore dichiara che si dovrebbe, in questo campo, seguire l'esempio dell'Inghilterra. Risponde il consigliere federale on. Wetter, il quale dice che l'esempio dell'Inghilterra non va, perché questo paese colpisce duramente il capitale e gli utili di guerra quanto il consumo; in Gran Bretagna, ad esempio, l'imposta sulla cifra d'affari è del 33 per cento. Il nostro debito di guerra sarà di 5 miliardi alla fine del '43 e potrà ancora aumentare. Per determinare esattamente gli ammortamenti bisognerebbe conoscerne la somma totale; comunque già fin d'ora è possibile che gli ammortamenti debbano essere estesi su 25 anni. E' difficile delimitare esattamente le competenze fiscali fra Confederazione e Cantoni, poiché bisogna tener calcolo delle inevitabili variazioni che si verificheranno ancora maggiormente dopo la guerra tra i bisogni degli uni e degli altri. Il Consiglio federale ha seguito la politica che gli è stata imposta dalle circostanze, senza cercare di applicare teorie, ma provvedendo alle necessità più urgenti con i mezzi appropriati.

L'on. Steiler, radicale, Basilea Campagna, reputa che la Confederazione ed i Cantoni debbano collaborare e che non bisogna separare le loro attribuzioni in modo arbitrario.

Terminata la discussione generale, il decreto federale sui conti di Stato è approvato all'unanimità in votazione finale e la seduta è tolta.

La Camera approva senza dibattito i vari decreti di competenza dei Dipartimenti dell'economia pubblica, militare, poste e telegrafi, giustizia e polizia.

Il Consiglio federale è comunque

CRONACA CITTADINA

La mostra bibliografica in memoria di Francesco Soave

Nella sala delle esposizioni alla Biblioteca Cantonale è stata allestita a cura della bibliotecaria dott. Ramelli una mostra che raduna documenti, immagini, libri del grande educatore scemasco od opere dedicate alla sua memoria. Una vetrina contiene una bolla di Clemente VIII e una di Urbano VIII riguardanti il collegio e la parrocchia dei Padri Somaschi in Sant'Antonio, una lettera con la quale il padre generale dell'Ordine esprime il suo giubilo per il ritorno dei religiosi a Lugano dopo un breve periodo di esilio, una biografia di Francesco Soave scritta da un fratello di lui, Padre Gerolamo cappuccino, e una vignetta riprodotte il Collegio Clementino in Roma, dove il Scave trascorse il periodo dal 1763 al 1765.

In un'altra vetrina sono disposte ben 30 edizioni italiane dei « Racconti morali », le quali danno una nitida idea della larghissima diffusione che ebbe quell'opera. Non è stato possibile all'ordinatrice di questa presentazione libraria procurarsi una delle versioni in francese, in tedesco, in inglese (cui va aggiunta quella in greco moderno) le quali stanno a testimoniare il potere d'irradiazione straordinario che ebbe detto libro.

Una terza vetrina raccoglie i vari trattati filosofici propri o tradotti lasciati dal Soave e una serie di libri di testo da lui compilati: compresi fra essi quel manualetto sui « Doveri dell'uomo », che fu la prima pubblicazione italiana voltata in bulgario, sia pure non direttamente dall'italiano, ma dal greco moderno. L'edizione di tutte le opere dovuta al Baret, nella quale mancano peraltro gli scritti postumi, le versioni poetiche dal greco, dal latino e dal tedesco, e una serie di opuscoli elogianti la figura del Soave, taluno dei quali in latino, completano questa rassegna di evidente pregio informativo, per allestire la quale si sono messi a contribuire oltre alla Biblioteca cantonale, l'Archivio comunale, la biblioteca dei Padri Cappuccini e quella dei Padri Somaschi. Ornano la sala le pitture riprodotte le sembianze del Scave e quelle di un'altra illustrazione luganese della famiglia somasca, il P. Gian Pietro Riva.

L'iniziativa della Biblioteca cantonale merita un aperto elogio per il concorso valido recato alla celebrazione del bicentenario del P. Soave.

Il Consiglio federale è comunque

L'arresto di un capomastro in Castagnola per un furto di 12.000 franchi

Lunedì scorso si presentava all'abitazione del capomastro Edio Masotti, domiciliato in Castagnola, un caporale della polizia militare che era incaricato di portare a buona conclusione un'inchiesta a proposito di un furto di 12.000 fr. commesso circa un mese fa a Gordola, a danno del signor Paolo Tamò, negoziante ed esercente.

La perquisizione operata dal cpl. Patocchi portava alla scoperta della somma di fr. 6700 nascosti entro una stufa e al conseguente arresto del capomastro Masotti che finiva poi col fare confessione della colpa; al penitenziere verrà mandata anche la moglie, una svizzera tedesca, che al momento della perquisizione aveva trovato modo di allontanarsi dall'appartamento e che ieri mattina dietro precise indicazioni della polizia militare del nostro Cantone è stata arrestata a Basilea.

Il capomastro M. aveva avuto occasione di studiare l'ambiente e le abitudini dei Tamò avendo lavorato parecchio tempo a Gordola, addetto a lavori di costruzione per conto dell'esercito. La somma si trovava rinchiusa entro una piccola cassaforte che il ladro, penetrato inosservato nel locale dove era deposta, asportò e dopo averla aperta e impossessatosi dei 12 mila franchi buttò nel lago. Fatto ritorno a Castagnola con la bella somma incominciarono tempi lieti per i due coniugi M. che fecero spese per l'appartamento e abiti e per tante altre belle cose come se all'improvviso fosse loro arrivata cospicua eredità.

Si crede che il M. abbia commesso il furto nottetempo, scendendo a una vicina stazione del paese di Gordola; si crede ancora che per l'occasione abbia indossata la divisa militare per passare meglio inosservato fra gli uomini di truppa di stanza nella regione.

Il brillante risultato ottenuto dalla polizia militare è tanto più meritevole di segnalazione in quanto il sospetto era caduto insistente sui militari in servizio a Gordola e sfortunatissime circostanze si accanivano ad indicare un sottufficiale G. quale autore del furto. La innocenza del G. è stata ora provata in modo inequivocabile con l'arresto e la confessione del vero autore del reato. A proposito di quest'ultimo precisaremo che si tratta di un attinente di Arbedo-Castione, d'anni 27 e passato a nozze solamente il 3 aprile u. s.

Assemblea del F. C. Lugano

L'assemblea ordinaria dei soci del F. C. Lugano, convocata per domani sera, giovedì, alle ore 20,30 e alla sede sociale « Caffè della Posta », riveste stavolta importanza particolare perché sarà messo in discussione il nuovo Statuto sociale che prevede modifiche sostanziali interessanti l'attività della associazione bianconera. Nel corso della riunione stessa, sulla quale richiamiamo l'attenzione di tutti i soci, verrà nominata anche la commissione incaricata di presentare le proposte per la formazione del nuovo comitato direttivo.

Camillo Castiglioni ha lasciato la Svizzera

Da oltre una settimana la villa Pagnamenta a Sorengo non alberga più l'ospite famoso se non illustre, le cui imprese affaristiche erano state rievocate nella motivazione della sentenza nel processo intentato dall'ex cons. naz. L. F. Meyer alla « Weltwoche ». Il finanziere Camillo Castiglioni, che alcuni anni or sono era venuto in Svizzera, ha dovuto lasciare il paese entro il termine fissatogli nel provvedimento col quale l'autorità federale non gli rinnovava

di sposo, con la sua semplicità e umiltà, e da ultimo con l'impavida serenità con cui accetta il destino che oltre ad obbligarlo a troncare ogni attività sportiva, lo colpisce con una malattia che lo trarrà ben presto alla tomba. Teresa Wright agendo nella parte della moglie del protagonista supera il più impegnativo collaudo della sua carriera, facendo vibrare tutti i registri di una sensibilità singolarissima. Walter Brennan, che mette la sordina (come gli impone la parte) a quelle tonalità clamorose che aveva fatto ammirare nel « Cavaliere del deserto », Dan Dureya, Elsa Janssen, Ludwig Stossel, Virginia Gilmore, e Babe Ruth, un giocatore che fu compagno di squadra di Lou Gehrig, sono gli altri interpreti maggiori di questo film di masse, il quale da una parte offre visioni di moltitudini entusiaste facenti cornice a combattute competizioni sportive, e dall'altra compone con potente risolutezza di disegno il ritratto d'un personaggio e il racconto di una vita nobile e intensa. I coefficienti dell'eccellenza della regia sono tali da aggiungere un nuovo titolo di prim'ordine a quelli validi già acquisiti da Sam Wood.

IN FASCIO

La S. A. T. organizza per domenica 13 corr., la gita al Gesero. Partenza alle ore 6,02 sino a Giubiasco, salita al Gesero. Pranzo e cena al sacco. Pernottamento in capanna. Partenza per la vetta e discesa per i Monti di Laura. Inscriversi presso la S. A. T. entro venerdì alle 17,30, tel. 248.51.

I gruppi giovanili della S. A. T. organizzano per lunedì 14 corr. mese una gita ai Monti Dagro in Val Malvaglia. Partenza alle ore 6,02 per Malvaglia. Salita con la filovia ai Monti Dagro. Prezzo fino ai 12 anni fr. 1,50, dai 12 ai 15 fr. 2,30, dai 15 ai 20 fr. 3,40.

Giovedì 17, il Lyceum Club effettuerà la sua gita sociale al Ronco di Gravesano alla Scuola di Economia Domestica, con cena in un grotto a Lamone. Partenza dalle S. F. F. alle 13,18. Annunciarsi entro il 12 corr. alla segretaria A. Pagan-Giorgetti, Riva S. Vitale.

Il Club Alpino femminile svizzero organizza per Pentecoste 12, 13 e 14 corr., una gita al Lago Retico, via Olivone, Campo e ritorno dal Passo dell'Uomo - Airolo. Iscrizioni presso Greco Sport, entro giovedì, 10 giugno, alle ore 18.

Il Club Alpino Svizzero (sezione Ticino) rende noto a chi avesse intenzione di pernottare la domenica sera di Pentecoste alla capanna Bar, questa sarà per detta sera occupata dalla nostra Sezione in gita ufficiale al Camoghè. La capanna Camoghè sarà invece libera ed a disposizione di quelli che vi volessero pernottare il sabato oppure la domenica. (Ritirare le chiavi presso Bar Golf o negozio calzature Greco, Piazza Riforma).

Le Dame della Carità ed i beneficiati dell'opera sono gentilmente invitate ad assistere alla S. Messa che sarà celebrata giovedì 10 corr. mese alle ore 8,30 nella Cappella dell'Oratorio femminile in suffragio della defunta dama Carola D'Arcée.

Nella mattinata di giovedì, 10 corrente, gli allievi delle scuole del Medio Vedeggio e di alcune dell'Alto Malcantone, converranno ad Origgio, sulle sponde dell'ampio laghetto, nel pittoresco angolo denominato « Ciosetto », ove si produrranno in esercizi di ginnastica, in

OGGI

Mercoledì, 9 giugno: s. Primo
Il sole sorge alle 4,20; tramonta alle 20,2
Ricarrenza storica: 1843. Il Gran Consiglio vota la costruzione del Ponte di Melide.

ERI

Temperatura minima: 17°
Idem massima: 26°
Idem alle ore 7: 19°
Tempo che ha fatto: annuvolato.

IN TRIBUNALE

Il processo per il mortale investimento di Pambio

Davanti alla Corte delle Assise Cantonali di Lugano, presieduta dal Giudice dr. Leoni, è comparso ieri mattina il giovane ventitreenne Staffieri Federico, di Pambio-Noranco, accusato di omicidio colposo per aver in una notte dello scorso febbraio investito e ucciso con l'automobile Poretti Antonio, di Pambio.

Abbiamo narrato diffusamente il fatto e abbiamo detto come l'inchiesta della polizia è riuscita a individuare l'investitore del povero Poretti nella persona del giovane Staffieri che è stato arrestato pochi giorni dopo e trattenuto per circa due mesi al penitenziario. Ieri mattina il triste caso è stato rievocato ai dibattimenti e l'imputato, che era assistito dall'avv. signor Agustoni Bellinzona, ha confermato quanto precedentemente dichiarato in corso di istruttoria.

La sera del fatto egli si era intrattato a cena in casa del signor Luigi Giordano e verso le ore 23 aveva invitato la famiglia L. a fare una gita in automobile, con meta Figino. Con il padre e la madre avevano preso posto nella macchina anche un figlio, due figlie e una signora B. che si trovava in visita dai L. A Figino non si ballava, l'automobilista fece ritorno verso Pambio con l'intenzione di salire a Gentilino. Giunto alla larga svolta davanti alle Scuole di Noranco lo Staffieri all'improvviso si trovò la strada sbarrata da un uomo: il brusco colpo di sterzo non poté evitare l'investimento e il pedone prima si accasciò sul parafrangente di sinistra della macchina e poi si rovesciò a terra.

Primo impulso del pilota è stato quello di fermare e scendere di macchina poi pensando che l'auto che pilotava apparteneva alla ditta Soldati preside la quale era impiegato, non aveva permesso di circolazione e non era al beneficio dell'assicurazione, continuò la strada malgrado le insistenze dei sigg. L. che lo invitavano a fermarsi. Accompagnato a casa gli amici, fece ritorno in auto dirigendosi prima a Gentilino e poi al suo domicilio in Pambio. Venne informata dalla madre che era capitato un incidente della circolazione in paese e che il zio, Giudice di Pace, si trovava a posto. Il corpo dell'investito, rimasto ucciso sul colpo, era stato trasportato a una vicina osteria e il giovane ancora non ebbe il coraggio di confessarsi autore dell'accaduto.

L'inchiesta assodò che la macchina era in disordine: i freni erano difettosi, l'indicatore della velocità non funzionava, i comandi erano poco scorrevoli. Conferma anche il processo che al

L'avvenire della economia del Ticino

ZURIGO, 8 — Il dr. cons. A. Pini ha chiuso degnamente il ciclo di conferenze organizzato dalla Società Studenti ticinesi in Zurigo su aspetti e problemi del Cantone Ticino. Il cons. Pini ha illustrato con dati cifre e appropriati commenti la importanza e gli effetti economici della costruzione della linea del Gotardo che segna il principio di un grande risveglio economico e demografico del Cantone Ticino: egli si è poi diffuso a parlare dello sviluppo preso dalle diverse economie da quella industriale a quella turistica, da quella commerciale alla agricola accennando a ciò che è stato fatto ed a ciò che rimane da fare: ha parlato della situazione finanziaria del Cantone punto brillante ma che può contare sul senso del risparmio diffuso nel

Corriere Bellinzonese

(Nostra corrispondenza particolare)

Bellinzona, 8.

(C.) Il Consiglio comunale tenne questa sera una lunga e laboriosa seduta adottando il nuovo organico comunale e le proposte circa il carovita per l'anno in corso ai dipendenti del comune. Per il Municipio sono presenti l'on. sindaco dr. Tatti ed i municipali avv. Verda e Kronauer. All'appello rispondono 37 consiglieri, fra cui due nuovi del gruppo liberale, i signori Casal e Gervasoni Battista, che pronunciano la promessa di rito.

Sull'entrata in materia il cons. Boffa, a nome della Destra, legge una dichiara-